



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2023

INDICE

INDICE.....	2
La Camera di Commercio di Arezzo-Siena istituzione di riferimento della comunità economica del territorio.....	5
La nostra Vision	5
Il rinnovato assetto normativo.....	6
Il sistema socio-economico di riferimento	8
Caratteristiche strutturali dell’area vasta	8
L’organizzazione e le risorse finanziarie	18
Lo stile di governance.....	18
Le partecipate.....	19
L’organizzazione interna.....	20
Emergenza COVID-19	22
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	22
Progetti a valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale.....	24
Personale e competenze professionali	26
La “salute” finanziaria	28
Analisi strutturali di bilancio.....	30
Analisi di solidità patrimoniale	31
1. Verso una PA semplice, digitale ed efficiente	37
1.1 Semplificazione amministrativa. Riorganizzazione Ufficio del Registro delle Imprese e allineamento procedure.....	37
1.2 Digitalizzazione della P.A. ed E.Gov.....	39
2. Per un sistema economico coeso, trasparente e sostenibile	45
2.1 Tutela del consumatore e Regolazione del Mercato	45
2.2 Iniziative a tutela della proprietà industriale	48
2.3 Sviluppo strumenti di ADR.....	49
2.5 Attività di vigilanza	54
3. Imprese Competitive 4.0 ed internazionalizzate.....	57
3.1 Innovazione digitale del sistema economico.....	57
3.2 Transizione ecologica.....	58
3.3 Processi di internazionalizzazione delle imprese.....	60
4. Un territorio attrattivo ed integrato	62
4.1. Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale	62
4.2. Tutela e promozione delle tipicità.....	64
5. Le giovani generazioni e l’iniziativa economica, fattori di sviluppo	67
5.1 Percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni	67
5.2 Imprenditoria femminile	74
6. L’ottimizzazione organizzativa e gestionale	75
6.1 Capitale umano, ciclo della performance, monitoraggio	75
6.2 Comunicazione – Trasparenza -anticorruzione	77

6.3 Sviluppo delle collaborazioni istituzionali	78
6.4 Miglioramento dei livelli di servizio.....	79
6.5 Le infrastrutture tecnologiche.....	80
6.6 Le risorse finanziarie e gli investimenti	81
Il diritto annuale	81
Azioni per l'efficientamento energetico.....	85
Compensi agli organi camerali ai sensi art.4 bis L.580/93	86
Versamenti al bilancio dello stato	87
L'AZIENDA SPECIALE AREZZO SVILUPPO	89
PROMOSIENAREZZO	92
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL	95

Prima parte - Il contesto di riferimento

La Camera di Commercio di Arezzo-Siena istituzione di riferimento della comunità economica del territorio

La nostra Vision

“Creare condizioni favorevoli ad un equilibrato sviluppo sociale ed economico del territorio di competenza, supportando le imprese nell’accrescimento della loro competitività sui mercati, aprendosi verso le innovazioni organizzative e tecnologiche e valorizzando le risorse endogene del territorio medesimo”

La Camera di Commercio di Arezzo Siena intende “creare condizioni favorevoli ad un equilibrato sviluppo sociale ed economico del territorio di competenza, supportando le imprese nell’accrescimento della loro competitività sui mercati, aprendosi verso le innovazioni organizzative e tecnologiche e valorizzando le risorse endogene del territorio medesimo”. Questa è la visione della Camera di Commercio di Arezzo-Siena espressa dal Consiglio camerale nel Programma Pluriennale 2019-2023, approvato con deliberazione n. 8 del 20 dicembre 2018. Il Programma Pluriennale ha definito le nuove linee strategiche dell’Ente, volte ad accrescere la competitività del sistema imprenditoriale. Scopo del presente documento è quello di descrivere le singole policy di intervento in ciascuno degli ambiti individuati dal suddetto atto programmatico. Infatti, con la Relazione Previsionale e Programmatica, redatta in conformità dell’art. 5 del D.P.R. n. 254/2005 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”, il perseguimento degli Obiettivi strategici individuati nel Programma Pluriennale si traduce nella predisposizione di Programmi operativi, da attuare nell’anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico del territorio e del sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, e si forniscono elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo.

Per il miglior raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico la Camera di Commercio di Arezzo-Siena impronta la propria azione operativa al fine di:

- *Sostenere le iniziative supportate da adeguata progettazione*
- *Favorire le azioni unitarie e trasversali rispetto ai diversi settori economici*
- *Privilegiare le azioni con incidenza diretta e duratura sul sistema economico provinciale*
- *Supportare la “rotazione” dei soggetti beneficiari*

Da ciò premesso emerge la seguente **ANALISI SWOT** dove sono messi in rilievo i punti di forza e le opportunità oltre alle minacce e ai punti di debolezza:



Il rinnovato assetto normativo

Decreto-Legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014

Il sistema delle Camere di Commercio sta conoscendo, in questo momento storico, una delicata fase di trasformazione, a seguito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione avviato dal Governo. Infatti, in primis, non si può omettere di ricordare che il Decreto-Legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, che ha stabilito, all'art. 28, che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è stato ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento, ha fatto venire meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui le Camere di Commercio possono beneficiare. Ciò ha imposto alle Camere di Commercio un doveroso ripensamento in merito alla gestione delle proprie spese, e purtroppo anche degli interventi diretti e indiretti a favore dei soggetti del territorio.

Versamenti al bilancio dello stato

In data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime costituzionalmente alcune norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019.

Dal 2017, infatti, diventava operativa la riduzione del 50% del diritto annuale, prevista dall'art. 28 del D.L. 66/2014. Inoltre, il D. Lgs. 219/2016 aveva eliminato la previsione di trasferimenti statali e/o regionali tra le entrate ordinarie delle Camere, cosicché non erano più previste entrate derivate dal bilancio dello Stato.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate sono state sostituite da altre che, pur mantenendo lo stesso obbligo, la Corte non ha potuto esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

Dalla sentenza derivano una serie di implicazioni che Unioncamere ha in corso di approfondimento; in particolare:

- le modalità con cui riottenere la disponibilità delle somme versate nel triennio 2017-2019 (circa 427.000 euro annui per le Camere accorpate e per la Camera di Arezzo-Siena);
- le modalità con le quali il legislatore, sulla base della sentenza, dovrà intervenire sulle norme attualmente vigenti che continuano a prevedere l'obbligo di versamento; l'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), prevede infatti che dal 2020 gli enti versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla medesima legge, incrementato del 10 per cento;
- i comportamenti da adottare con riferimento agli anni 2020-2022.

La riforma del Sistema camerale

La semplificazione amministrativa e la riorganizzazione della governance (locale e statale) risultano da tempo inserite tra le priorità dell'agenda politica. In tale ottica la Legge n. 124/2015, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in un vasto progetto di riforma del Settore pubblico, in generale, e del Sistema camerale, ha affermato la necessità di procedere ad una ridefinizione, anche territoriale, degli Enti camerali, volta a alcuni ambiti di intervento e ad ampliarne altri, nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti e dell'utilità prodotta per le imprese. In attuazione del percorso delineato dal Decreto di riforma, il MISE, recependo il Piano di razionalizzazione proposto da Unioncamere, con Decreto ministeriale 16.2.2018, ha ridotto il numero delle Camere da 105 a 60 (e delle Aziende speciali, mediante accorpamento in aziende nazionali), rideterminandone le circoscrizioni territoriali e, conseguentemente, le dotazioni organiche.

La nuova Camera di Commercio di Arezzo-Siena

In data 12 novembre 2018 si è insediato il Consiglio e da tale data è pertanto stata costituita la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Arezzo-Siena, come previsto dall'art. 2 – comma 1 -del D.M. 16.02.2018.

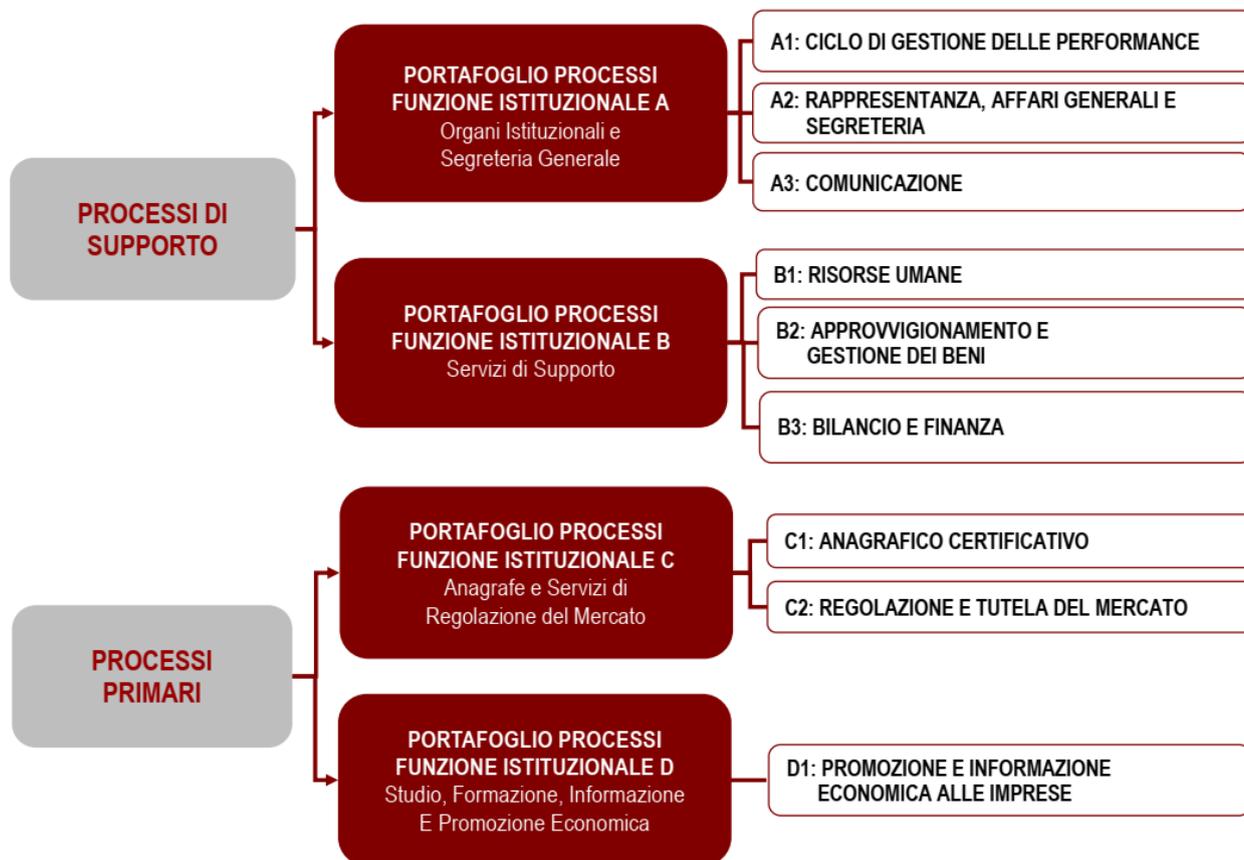
A seguito della costituzione di un soggetto unico, in grado di dare maggiore supporto al sistema socio economico di riferimento, si è avviato nel corso del 2020 un processo di armonizzazione delle due strutture sia da un punto di vista organizzativo che gestionale con l'obiettivo di acquisire un'omogeneità di procedure, strumentazioni e standard di servizi.

A supporto e promozione del sistema economico interprovinciale, la Camera di Arezzo – Siena opera in una logica sistemica, proseguendo il consolidato percorso delle Camere accorpate nella valorizzazione delle peculiarità dei due territori e provvederà ad elaborare, in collaborazione con gli stakeholders, nuove politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a sostegno della comunità economica locale.

Il nuovo "Decreto Servizi"

A completamento del processo di riforma, il Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto in data 07 Marzo 2019, come previsto dall'articolo 7 comma 2 del decreto attuativo del D.Lgs 219/2016, ha definito i servizi che il sistema camerale è tenuto a svolgere sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993, nonché gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

I servizi individuati sono i seguenti:



Con riferimento alle funzioni promozionali, secondo quanto stabilito al comma 2 dell'art. 1, le Camere di commercio dovranno svolgere in modo prioritario, le attività relative a:

<i>Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura</i>
<i>Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa</i>
<i>Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni</i>

Il sistema socio-economico di riferimento

Caratteristiche strutturali dell'area vasta

Lo scenario internazionale e nazionale

Nel mese di ottobre il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato un aggiornamento del World Economic Outlook dal quale emerge che l'economia globale sta vivendo un periodo caratterizzato da numerosi fattori di turbolenza: inflazione superiore a quella registrata diversi decenni che sta inasprando le condizioni finanziarie in buona parte del mondo, l'invasione russa dell'Ucraina, rallentamento dell'economia cinese e i persistenti timori di una ripresa della pandemia di COVID-19 pesano molto sulle prospettive sia di quest'anno che del prossimo.

Le banche centrali si sono velocemente avviate nel solco di una normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali che avevano fornito un supporto senza precedenti durante la pandemia con l'obiettivo di arrestare la corsa dell'inflazione. Ma questo obiettivo si scontra con il fatto che una

quota crescente delle economie si trova già in fase di rallentamento della crescita o addirittura contrazione e che la crescita dell'inflazione sia da ricondurre in maniera preponderante alla esplosione dei costi energetici.

Fondo Monetario Internazionale – World Economic Outlook (aggiornamento Ottobre 2022)

	2021	2022	2023
PIL	6,0%	3,2%	2,7%
Economie avanzate	5,2%	2,4%	1,1%
Stati Uniti	5,7%	16,0%	1,0%
Euro area	5,2%	3,1%	0,5%
Germania	2,6%	1,5%	-0,3%
Francia	6,8%	2,5%	0,7%
Italia	6,6%	3,2%	-0,2%
Spagna	5,1%	4,3%	1,2%
Giappone	1,7%	1,7%	1,6%
Regno Unito	7,4%	3,6%	0,3%
Canada	4,5%	3,3%	1,5%
Economie emergenti	6,6%	3,7%	3,7%
Cina	8,1%	3,2%	4,4%
India	8,7%	6,8%	6,1%
Russia	4,7%	-3,4%	-2,3%
Brasile	4,6%	80,0%	1,0%
Messico	4,8%	2,1%	1,2%
Arabia Saudita	3,2%	7,6%	3,7%
Nigeria	3,6%	3,2%	3,0%
Sudafrica	4,9%	2,1%	1,1%
Commercio mondiale	10,1%	4,3%	2,5%

Si prevede che la crescita globale rallenterà dal 6,0% del 2021 al 3,2% del 2022 e al 2,7% del 2023. Questo è il profilo di crescita più debole dal 2001, fatta eccezione per la crisi finanziaria globale e fase acuta della pandemia di COVID-19 e riflette rallentamenti significativi per le maggiori economie: PIL Usa in contrazione nella prima metà del 2022, quello europeo nella seconda metà del 2022, focolai prolungati di COVID-19 e lockdown in Cina, già alle prese con una crescente crisi del settore immobiliare. Si prevede che l'inflazione globale salga dal 4,7% del 2021 all'8,8% del 2022 per poi scendere al 6,5% del 2023 e al 4,1% entro il 2024.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, dalla lettura dell'**aggiornamento 2022 del Documento di Economia e Finanza (DEF)** emerge che dopo la profonda recessione del 2020 l'economia italiana ha registrato una vigorosa ripresa: sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre di quest'anno ha portato il **PIL** a superare di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, l'anno precedente l'esplosione della pandemia. In un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, la ripresa è stata sostenuta non solo dai consumi, con il forte contributo dei servizi turistici nella fase più recente, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo. Nei primi sette mesi di quest'anno il livello medio di occupazione è cresciuto del 3,1 per cento sullo stesso periodo del 2021, oltrepassando quello dei mesi precedenti la pandemia.

Le **prospettive economiche** appaiono, tuttavia, meno favorevoli. Nei mesi estivi si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale.

L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. **I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori.**

Il primo è l'aumento dei prezzi dell'energia, dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale, ma anche e soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa intrapresa dalla Russia già l'anno scorso e poi inasprita dopo l'aggressione all'Ucraina, anche in risposta alle sanzioni dell'Unione europea.

Negli ultimi mesi, la riduzione dell'offerta di gas naturale e i timori di un completo blocco degli afflussi dalla Russia, nonché la corsa dei Paesi europei a riempire gli stoccaggi in vista della stagione invernale, hanno causato un'ulteriore impennata del prezzo del gas naturale. Dato il ruolo chiave del gas nella generazione di energia elettrica, il rialzo del suo costo, unito all'impatto negativo della siccità sulla produzione di energia idroelettrica e alla temporanea chiusura di numerose centrali nucleari francesi, ha spinto i prezzi europei dell'elettricità a nuovi massimi. Nei dati recenti della produzione industriale italiana, le contrazioni più marcate si registrano in settori ad alto utilizzo di energia.

La seconda causa di rallentamento della crescita globale, strettamente legata alla prima, è il **repentino rialzo dei tassi d'interesse** in risposta alla salita dell'inflazione. Quest'ultima ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi quarant'anni e ha indotto numerose banche centrali a porre fine alle politiche espansive, interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse che non ha precedenti negli ultimi decenni, in particolare nel caso della Federal Reserve statunitense.

Il rialzo dei tassi rende più complesse le prospettive economiche e avrà un impatto depressivo sull'attività economica e sui mercati immobiliari.

L'impennata dei prezzi ha accresciuto in misura senza precedenti il costo delle nostre importazioni di energia. Dopo quasi dieci anni di ininterrotti avanzi, nel 2022 la bilancia commerciale dell'Italia registrerà un deficit. Nei primi sette mesi dell'anno, mentre il saldo commerciale che esclude l'energia registrava un surplus di oltre 46 miliardi, il saldo energetico ha registrato un deficit di 60 miliardi, un valore di oltre tre volte superiore allo stesso periodo del 2021. Si tratta di un enorme trasferimento di risorse verso i Paesi produttori di energia, tra cui la Russia, che evidenzia come la transizione ecologica sia cruciale non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale del Paese.

L'aumento dell'inflazione ha allo stesso tempo determinato una dinamica del gettito fiscale largamente superiore alle precedenti proiezioni ufficiali. Il Governo ha monitorato questa tendenza e ha utilizzato il gettito aggiuntivo generato per calmierare le bollette di luce e gas, per sostenere le famiglie più vulnerabili e le imprese maggiormente colpite dal rincaro dell'energia, e per mitigare gli aumenti di prezzo dei carburanti.

L'area vasta Arezzo-Siena

Nel complesso, nelle province di Arezzo e Siena risiedono circa 600mila abitanti. La provincia di Arezzo contribuisce al totale per il 56%, Siena per il 44%: il maggior contributo di Arezzo deriva in particolare da una più elevata densità demografica (103,5 abitanti per km² contro i 69 di Siena).

Le proporzioni osservate in termini di popolazione si riflettono anche nei dati relativi alla consistenza imprenditoriale: nelle due province sono registrate poco più di 65mila imprese e oltre 82mila unità locali, con Arezzo che contribuisce rispettivamente per il 57% ed il 55%, e Siena per il 43% ed il 45%. Analoghe quote si registrano inoltre per i quasi 103,4 mila imprenditori delle due province (Arezzo 55%, Siena 45%) e per gli oltre 200mila addetti alle unità locali (Arezzo 58%, Siena 42%).

Indicatori demografici popolazione ed imprese

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione al 1° gennaio							
Arezzo	345.110	344.738	343.449	342.654	341.766	336.870	334.634
Siena	269.388	268.530	268.010	267.197	266.238	263.526	262.046
Densità demografica (abitanti per km2)							
Arezzo	106,7	106,6	106,2	106,0	105,7	104,2	103,5
Siena	70,5	70,3	70,1	69,9	69,7	69,0	68,6
Imprese (al 30 giugno)							
Arezzo	38.060	37.821	37.539	37.417	37.164	36.900	37.060
Siena	29.026	28.757	28.577	28.398	28.190	28.124	27.988
Unità locali (al 30 giugno)							
Arezzo	45.577	45.454	45.338	45.359	45.133	44.961	45.390
Siena	37.325	37.136	37.038	36.942	36.766	36.786	36.773
Addetti Unità Locali (al 30 giugno)							
Arezzo	107.934	110.641	113.199	117.617	118.976	113.327	116.294
Siena	82.219	85.299	87.549	91.227	93.974	87.002	84.022
Imprenditori (al 30 giugno)							
Arezzo	59.527	58.674	58.104	57.712	57.473	57.062	57.037
Siena	48.829	48.215	47.769	47.253	46.937	46.680	46.383

Indicatori economici: valore aggiunto complessivo e pro-capite.

	Valore aggiunto		Valore agg. pro-capite	
	Arezzo	Siena	Arezzo	Siena
2015	8.330	7.331	24.149,2	27.271,1
2016	8.145	7.573	23.775,4	28.212,5
2017	8.589	7.551	25.111,1	28.157,5
2018	8.824	7.678	25.693,2	28.999,3
2019	8.965	7.787	26.029,4	29.714,3
2020	8.248	7.140	24.483,3	27.095,7
2021	8.997	6.955	26.706,9	26.393,5

Il divario fra le due province si riduce in termini di ricchezza prodotta: nell'Area Vasta viene generato nel 2021 un valore aggiunto complessivo di quasi 16 miliardi di euro, con Arezzo che contribuisce per il 56,4% e Siena per il restante 43,6%. In termini pro-capite i due territori si equivalgono entrambi superiori ai 26 mila euro (Arezzo € 26.707, Siena € 26.393).

Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2016-2021.

	Tasso occupazione*		Tasso attività*		Tasso disoccupazione**	
	Arezzo	Siena	Arezzo	Siena	Arezzo	Siena
2016	67,4	67,9	74,4	74,9	9,2	9,1
2017	67,8	68,0	75,2	75,2	9,7	9,4
2018	64,7	68,4	71,5	74,1	9,3	7,5
2019	67,1	68,6	72,7	73,9	7,4	7,0
2020	67,0	68,2	72,5	73,0	7,5	6,5
2021	68,0	67,2	73,2	71,4	7,2	5,9

*: 15-64anni

** : 15 anni e più

Per quanto riguarda gli indicatori del mercato del lavoro, Arezzo presenta risultati migliori rispetto a Siena in termini di tasso di occupazione (68% contro il 67,2%), di attività (73,2% contro il 71,4%).

I dati del SIL (Sistema Informativo del Lavoro) della Regione Toscana ci permettono di dare una fotografia aggiornata sull'andamento del mercato del lavoro visto dal punto di vista dei Centri per l'Impiego: nel primo semestre 2022 si è assistito ad una robusta ripresa degli avviamenti al lavoro che si è attestata a +23,7% in provincia di Arezzo e a +25,7% in quella di Siena.

In provincia di Arezzo l'incremento delle assunzioni è stato trainato in termini percentuali dal manifatturiero (+40,2%), da alberghi-ristoranti (+49,8%) e dal commercio (+35,4%). In valore assoluto i settori di maggior peso sono il manifatturiero (21,7% delle assunzioni), l'agricoltura (16,3%) e PA-Istruzione-Sanità (15,3%).

In provincia di Siena in termini percentuali i settori trainanti sono: alberghi-ristoranti (+66,1%), servizi alle imprese (+34,3%), trasporti (+32,6%) e commercio (+32,1%). In valore assoluto i settori di maggior peso sono alberghi-ristoranti (25,3%), l'agricoltura (25,2%) e PA-Istruzione-Sanità (10,6%).

L'evoluzione della struttura imprenditoriale

Il sistema delle imprese iscritte alla Camera di Commercio di Arezzo-Siena a metà 2022 è numericamente invariato rispetto allo stesso periodo del 2021. La sostanziale stabilità (+0,04%) nasconde però andamenti diversi nelle due provincie: mentre in quella di Arezzo infatti si registra un aumento di 160 imprese in termini assoluti e dello 0,4% in termini relativi, al contrario, in quella di Siena si registrano 136 imprese in meno ed una variazione del -0,5%.

Il complesso delle localizzazioni d'impresa (82.163) è cresciuto complessivamente di 416 unità (+0,5%). Anche in questo caso gli andamenti nei due territori hanno segno opposto: nella provincia di Arezzo si contano infatti 429 localizzazioni in più (+1%), mentre in quella di Siena ne vengono a mancare 13 (-0,04%).

A livello occupazionale, gli addetti delle localizzazioni aziendali del complesso delle due provincie sono infatti diminuiti del 2% attestandosi a 219.931 unità. Sensibili le differenze fra i due territori: se ad Arezzo la flessione si è attestata a -0,7%, in quella di Siena si è spinta fino a -3,4%.

Crescono le società di capitale (+2,5%), mentre sono in flessione le società di persone (-2%), le imprese individuali (-0,5%) e le altre forme (-0,3%).

Piccolo segnale positivo per il comparto artigiano: le imprese artigiane aumentano infatti nel complesso dell'area di 26 unità in termini assoluti e dello 0,2% in termini percentuali: la crescita, però, è trainata solo dal territorio aretino (+0,7%), mentre quello senese accusa una flessione speculare del -0,7%.

Imprese registrate al 30/06/2022 per forma giuridica e variazione % su 30/06/2021

Forma Giuridica	Arezzo		Siena		Arezzo-Siena	
	2°trim. 2022	Var% su 2021	2°trim. 2022	Var% su 2021	2°trim. 2022	Var% su 2021
Società di capitale	10.744	2,8%	7.792	2,1%	18.536	2,5%
Società di persone	6.208	-1,8%	5.845	-2,3%	12.053	-2,0%
Imprese individuali	19.270	0,0%	13.558	-1,1%	32.828	-0,5%
Altre forme	838	-0,4%	793	-0,3%	1.631	-0,3%
Totale	37.060	0,4%	27.988	-0,5%	65.048	0,0%

Imprese registrate al 30/06/2022 per settori di attività economica e variazione % su 30/06/2021

Forma Giuridica	Arezzo		Siena		Arezzo-Siena	
	2°trim. 2022	Var% su 2021	2°trim. 2022	Var% su 2021	2°trim. 2022	Var% su 2021
A Agricoltura	5630	-0,9%	5436	-0,4%	11066	-0,6%
B Estrazione da cave..	26	4,0%	29	-3,3%	55	0,0%
C Attività manifatturiere	5219	0,1%	2277	-2,1%	7496	-0,6%
D Forn. en. elettrica, gas..	116	0,9%	31	3,3%	147	1,4%
E Fornitura acqua; gestione rifiuti	64	-4,5%	42	-2,3%	106	-3,6%
F Costruzioni	5637	2,8%	3723	-0,3%	9360	1,5%
G Commercio	7871	-0,7%	5442	-0,8%	13313	-0,8%
H Trasporto e magazzinaggio	630	-0,2%	535	-3,1%	1165	-1,5%
I Serv. alloggio e ristorazione	2589	0,3%	2952	-0,1%	5541	0,1%
J Serv. Informazione e comunicazione	701	0,9%	496	-2,7%	1197	-0,7%
K Attività finanziarie e assicurative	788	2,7%	625	-1,1%	1413	1,0%
L Attività immobiliari	2031	1,3%	1868	1,1%	3899	1,2%
M Att. Professionali e tecniche	1113	1,3%	859	7,0%	1972	3,7%
N Noleggio, ag. viaggio, servizi supporto imprese	967	2,9%	832	2,3%	1799	2,6%
P Istruzione	144	4,3%	112	1,8%	256	3,2%
Q Sanità e assistenza sociale	181	2,8%	131	4,0%	312	3,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	495	3,1%	379	0,5%	874	2,0%
S Altre attività di servizi	1569	0,1%	1163	1,1%	2732	0,6%
X Imprese non classificate	1289	-1,3%	1056	-7,5%	2345	-4,2%
Totale	37060	0,4%	27988	-0,5%	65048	0,04%

A livello di settori di attività, alcuni dei principali raggruppamenti presentano il segno negativo: manifatturiero -0,6% (+0,1% Arezzo e -2,1% Siena), commercio -0,8% (-0,7% Arezzo e -0,8% Siena), trasporti -1,5% (-0,2% Arezzo e -3,1% Siena), mentre altri quali le costruzioni +1,5% (+2,8% Arezzo e -0,3% Siena) e i servizi di alloggio e ristorazione +0,1% (+0,3% Arezzo e -0,1% Siena) presentano un andamento positivo.

Nel vasto comparto dei servizi prevale invece il segno positivo: attività finanziarie ed assicurative +1% (+2,7% Arezzo e -1,1% Siena), attività immobiliari +1,2% (+1,3% Arezzo e +1,1% Siena), attività professionali, scientifiche e tecniche +3,7% (+1,3% Arezzo e +7% Siena), servizi alle imprese +2,6% (+2,9% Arezzo e +2,3% Siena), istruzione +3,2% (+4,3% Arezzo e +1,8% Siena), sanità e assistenza sociale +3,3% (+2,8% Arezzo e +4% Siena), attività artistiche, sportive e di intrattenimento +2% (+3,1% Arezzo e +0,5% Siena) e altre attività di servizi +0,6% (+0,1% Arezzo e +1,1% Siena). Unica voce negativa è quella dei servizi di informazione e comunicazione -0,7% (+0,9% Arezzo e -2,7% Siena).

Arezzo			Siena		
	2°trim. 2022	Var% su 2021		2°trim. 2022	Var% su 2021
Tessile	128	0%	Prodotti in metallo	363	-1,6%
Abbigliamento	548	-0,2%	Mobili	256	-1,5%
Pelletteria	164	-1,2%	Industrie alimentari	253	-0,8%
Calzature	201	+2,6%	Abbigliamento-pelletteria	226	-3,4%
Moda	1.044	+0,2%	Minerali non metalliferi	228	-4,2%
Oreficeria e bigiotteria	1.465	+1,3%	Prodotti in legno	218	-0,9%

I due principali settori di specializzazione del manifatturiero della provincia di Arezzo, la moda (+0,2%) e l'oreficeria (+1,3%), presentano entrambi un aumento del numero delle imprese. Nel comparto della moda il tessile è stazionario, l'abbigliamento e la pelletteria diminuiscono rispettivamente dello 0,2% e dell'1,2%. Solo le calzature, con una crescita del 2,6% consentono di portare in positivo il comparto.

In provincia di Siena le imprese dei settori numericamente più importanti sono diminuite nel periodo: prodotti in metallo -1,6%, mobili -1,5%, dell'industria alimentare -0,8%, abbigliamento-pelletteria -3,4%, lavorazione dei minerali non metalliferi -4,2% e prodotti in legno -0,9%.

Il commercio estero

Il diverso livello di specializzazione manifatturiera delle due province ha un diretto riflesso sul relativo grado di apertura al commercio estero: gli ultimi dati annuali, quelli del 2021, evidenziavano per l'area vasta più di 13,1 miliardi di export riferibili per il 79% alla provincia di Arezzo e per il restante 21% a quella di Siena. Situazione simile sia a livello di importazioni: Arezzo copre il 92% e Siena l'8%.

Analizzando gli ultimi dati disponibili riguardo gli scambi commerciali, quelli relativi al primo semestre del 2022, emerge che le esportazioni sono aumentate a livello di area vasta del 2,2%, con Arezzo in moderata flessione (-0,9%) e Siena in crescita del 14,3%.

Esportazioni 2° trimestre e 1° semestre 2022: valori assoluti e variazione percentuale sul 2021.

	1° trim. 2022	Var.% su 21	2° trim. 2022	Var.% su 21	1° sem. 2022	Var.% su 21
Arezzo	2.635.721.562	8,3%	2.662.281.925	-8,5%	5.298.003.487	-0,9%
Siena	802.760.189	20,1%	766.468.660	8,8%	1.569.228.849	14,3%
Area vasta	3.438.481.751	10,9%	3.428.750.585	-5,2%	6.867.232.336	2,2%

Le principali voci dell'export aretino

Come sempre, la principale voce dell'export, i metalli preziosi, influenza fortemente l'andamento complessivo della provincia: le esportazioni del primo semestre di quest'anno si sono attestate a poco più di 2,2 miliardi di euro, in flessione del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, nonostante che il prezzo dell'oro quotato in euro nello stesso periodo sia cresciuto del 14,6% anche in conseguenza di una flessione del cambio euro/dollaro del 9,3%. Il prezzo dell'oro in questo caso ha giocato un ruolo tutto sommato trascurabile nell'ultimo anno (+0,2%), ma non altrettanto nel confronto con il 2019 (+29,6%).

Come spesso accade, il comparto “gemello” della gioielleria e oreficeria ha registrato un andamento di segno contrario: le vendite all’estero sono infatti aumentate del 29,5% attestandosi a oltre 1,5 miliardi di euro. Anche in questo caso il prezzo dell’oro ha fornito una spinta importante ma non determinante per il conseguimento del risultato positivo: nel periodo quindi c’è stata un reale aumento della domanda che nel primo semestre ancora non è stata influenzata dai fattori di incertezza relativi al conflitto ucraino e alle spinte inflazionistiche, la cui portata dovrà essere valutata negli andamenti della seconda parte dell’anno.

Anche gli altri due distretti orafi nazionali mostrano segnali positivi, più evidenti in quello vicentino (+35,5%) che in quello di Valenza (+26,9%).

Esportazioni provincia di Arezzo: I semestre, valori assoluti in Euro e variazioni %

	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2022	2020-2021	2021-2022
Agricoltura	4.133.065	3.791.129	6.872.114	-8,3%	81,3%
Manifatturiero	4.550.567.931	5.205.919.425	5.199.830.068	14,4%	-0,1%
Prodotti alimentari	62.205.879	68.333.119	66.975.909	9,8%	-2,0%
Bevande	37.900.731	43.187.722	54.412.060	13,9%	26,0%
Prodotti tessili	14.811.656	14.962.388	21.477.492	1,0%	43,5%
Abbigliamento	129.031.972	138.235.985	141.747.765	7,1%	2,5%
Articoli in pelle	102.943.592	92.906.815	84.469.429	-9,7%	-9,1%
Calzature	59.368.525	60.115.469	67.776.584	1,3%	12,7%
MODA	306.155.745	306.220.657	315.471.270	0,0%	3,0%
Legno e prodotti in legno	5.570.492	5.078.058	7.979.749	-8,8%	57,1%
Prodotti chimici	212.160.105	229.574.199	286.524.052	8,2%	24,8%
Prodotti farmaceutici	23.117.732	14.855.555	34.968.240	-35,7%	135,4%
Articoli in gomma e mat. plastiche	8.464.057	8.425.269	9.091.600	-0,5%	7,9%
Altri prod. minerali non metalliferi	3.488.800	8.844.323	6.812.761	153,5%	-23,0%
Metalli preziosi	2.866.731.297	2.851.659.591	2.207.417.664	-0,5%	-22,6%
Prod. in metallo, esclusi macchinari	21.634.780	29.809.674	33.889.636	37,8%	13,7%
Prodotti elettronica e elettromed.	71.535.304	66.165.911	101.980.570	-7,5%	54,1%
Apparecchiature elettriche	226.780.951	179.047.042	268.728.550	-21,0%	50,1%
Macchinari	59.679.042	82.068.044	93.112.249	37,5%	13,5%
Autoveicoli e altri mezzi trasporto	24.529.191	37.470.419	46.167.524	52,8%	23,2%
Mobili	20.319.954	31.531.043	50.815.585	55,2%	61,2%
Gioielleria, bigiotteria	570.696.699	1.199.118.850	1.552.597.309	110,1%	29,5%
Prodotti attività trattamento rifiuti	98.171.428	106.601.204	60.477.756	8,6%	-43,3%
Totale merci	4.665.952.177	5.344.081.068	5.298.003.487	14,5%	-0,9%
Tot. netto oreficeria, met. preziosi e moda	922.368.436	987.081.970	1.222.517.244	7,0%	23,9%

Il comparto della moda, dopo la brusca battuta d’arresto subita nel primo trimestre (-24,5%), nel secondo trimestre recupera abbondantemente le perdite (+54%), chiudendo in positivo il bilancio dei primi sei mesi dell’anno (+3%). Tutte le specializzazioni produttive presentano una crescita (tessile +43,5%, abbigliamento +2,5%, calzature +12,7%) con la sola eccezione della pelletteria le cui vendite all’estero presentano una flessione del 9,1%.

Fra le altre tipologie merceologiche, risultano in crescita agricoltura (+81,3%), bevande (+26%), legno e prodotti in legno (+57,1%), prodotti chimici (+24,8%), prodotti farmaceutici (+135,4%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%), prodotti in metallo (+13,7%), elettronica ed elettromedicale (+54,1%), apparecchiature elettriche (+50,1%), macchinari (+13,5%), autoveicoli e mezzi di trasporto (+23,2%) e mobili (+61,2%).

In flessione, oltre ai metalli preziosi, solo prodotti alimentari (-2%), altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-23%) e prodotti dell'attività di trattamento rifiuti (-43,3%).

Le principali voci dell'export senese

La prima categoria di prodotti esportati nel corso dei primi sei mesi del 2022 è quella dei prodotti farmaceutici che continuano a crescere anche in questa prima metà dell'anno (+59,9%) attestandosi ad un contro valore esportato di circa 573 milioni di euro.

Il comparto della camperistica è il secondo settore di specializzazione dell'export senese con un contro valore dei beni esportati pari a oltre 258 milioni di euro: il 2022 per il momento però è caratterizzato da un sensibile rallentamento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-32,4%).

Esportazioni provincia di Siena: I semestre, valori assoluti in Euro e variazioni %

	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2022	20-21	21-22
Agricoltura	4.841.399	6.548.079	6.611.144	35,3%	1,0%
Manifatturiero	899.374.532	1.353.188.025	1.538.542.854	50,5%	13,7%
Prodotti alimentari	60.619.363	65.732.391	88.429.970	8,4%	34,5%
Bevande	158.969.019	216.219.136	238.882.564	36,0%	10,5%
Abbigliamento	2.756.456	7.523.567	5.227.680	172,9%	-30,5%
Pelletteria-calzature	3.326.733	5.685.498	5.509.523	70,9%	-3,1%
Legno e prodotti in legno	5.493.175	6.688.582	6.045.044	21,8%	-9,6%
Prodotti chimici	32.688.869	47.336.138	38.373.677	44,8%	-18,9%
Prodotti farmaceutici	224.142.340	358.040.263	572.628.055	59,7%	59,9%
Articoli in gomma e mat. plastiche	4.616.116	6.580.701	7.964.164	42,6%	21,0%
Altri prod. lav. minerali non metall.	30.948.587	42.850.429	33.977.357	38,5%	-20,7%
Prodotti della metallurgia	7.388.512	14.875.223	15.907.581	101,3%	6,9%
Prod. in metallo, esclusi macchinari	16.464.984	22.181.997	25.816.164	34,7%	16,4%
Apparecchiature elettriche	36.473.875	57.481.219	81.918.891	57,6%	42,5%
Macchinari	65.740.463	92.753.772	131.376.645	41,1%	41,6%
Autoveicoli, rimorchi ..	230.604.847	382.426.560	258.514.299	65,8%	-32,4%
Mobili	11.260.633	16.916.273	19.109.420	50,2%	13,0%
Totale merci	913.893.997	1.372.909.131	1.569.228.849	50,2%	14,3%

In crescita la maggior parte degli altri settori: bevande (+10,5%), prodotti alimentari (+34,5%), articoli in gomma e materie plastiche (+21%), prodotti della metallurgia (+6,9%), prodotti in metallo (+16,4%), apparecchiature elettriche (+42,5%), macchinari (+41,6%) e mobili (+13%).

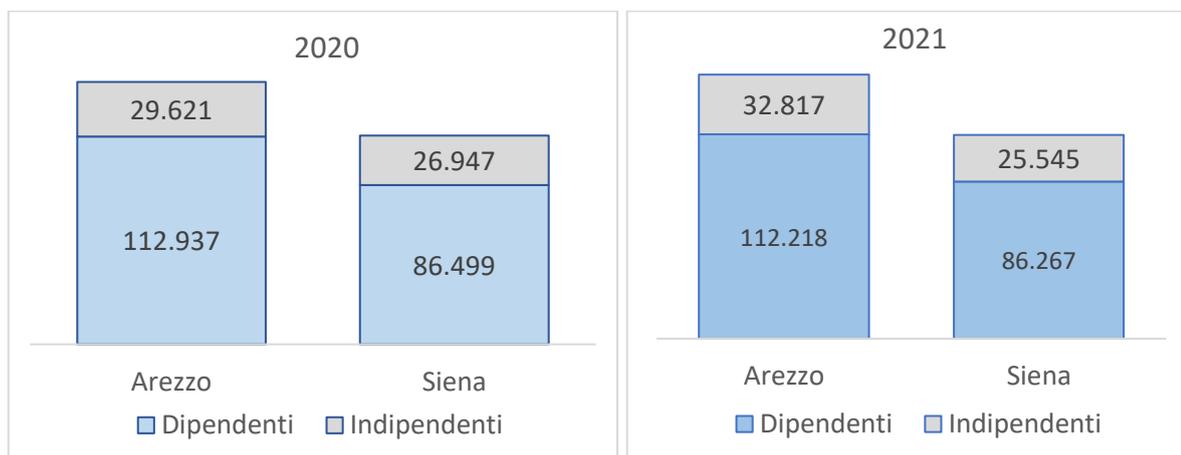
In flessione, invece, abbigliamento (-30,5%), pelletteria-calzature (-3,1%), legno e prodotti in legno (-9,6%), prodotti chimici (-18,9%) e altri prodotti lavorazione dei minerali non metalliferi (-20,7%).

La dinamica dell'occupazione

Gli occupati

Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro", in provincia di Arezzo nel 2021 sono presenti poco più di 145 mila occupati, per i 77,4% dipendenti ed il restante 22,6% indipendenti. Rispetto al 2020 si sono avute quasi 2.500 posizioni lavorative in più (+1,7%).

Occupati in provincia di Arezzo e Siena



In quella di Siena sono presenti circa 112 mila occupati, per il 77,2% dipendenti ed il restante 22,8% indipendenti. Rispetto al 2020 si sono perse oltre 1.600 posizioni lavorative (-1,4%).

Il tasso di disoccupazione

In provincia di Arezzo si è attestato al 7,2% nel 2021, in diminuzione sia rispetto al 2020 che al 2019. In quella di Siena risulta un po' più basso: 5,9% nel 2021, molto al di sotto dei valori del 2020 e del 2019.

Il tasso di disoccupazione in discesa non vuole significare necessariamente un aumento dell'occupazione: infatti pur essendo in discesa in entrambe le province in quella di Siena non si è tradotto in un aumento del numero degli occupati: conferma ulteriore viene dal tasso di occupazione che aumenta di un punto percentuale in provincia di Arezzo e, al contrario, cala sempre di un punto percentuale in quella di Siena.

Gli avviamenti al lavoro presso i CPI

I dati del SIL (Sistema Informativo del Lavoro) della Regione Toscana ci permettono di dare una fotografia aggiornata sull'andamento del mercato del lavoro visto dal punto di vista dei Centri per l'Impiego: nel primo semestre 2022 si è assistito ad una robusta ripresa degli avviamenti al lavoro che si è attestata a +23,7% in provincia di Arezzo e a +25,7% in quella di Siena.

In provincia di Arezzo l'incremento delle assunzioni è stato trainato in termini percentuali dal manifatturiero (+40,2%), da alberghi-ristoranti (+49,8%) e dal commercio (+35,4%). In valore assoluto i settori di maggior peso sono il manifatturiero (21,7% delle assunzioni), l'agricoltura (16,3%) e PA-Istruzione-Sanità (15,3%).

In provincia di Siena in termini percentuali i settori trainanti sono: alberghi-ristoranti (+66,1%), servizi alle imprese (+34,3%), trasporti (+32,6%) e commercio (+32,1%). In valore assoluto i settori di maggior peso sono alberghi-ristoranti (25,3%), l'agricoltura (25,2%) e PA-Istruzione-Sanità (10,6%).

Avviamenti al lavoro per settore economico - provincia di Arezzo

	1° sem. 2022	1° sem. 2021	Var. %	Quota % 2022
Agricoltura	5.545	5.516	0,5%	16,3%
Manifatturiero	7.408	5.283	40,2%	21,7%
Costruzioni	1.824	1.581	15,4%	5,4%
Commercio	2.898	2.140	35,4%	8,5%
Trasporto e magaz.	540	474	13,9%	1,6%
Albeghi e ristoranti	3.843	2.566	49,8%	11,3%
PA, Istruzione, Sanità	5.210	4.041	28,9%	15,3%
Servizi alle imprese	2.599	2.052	26,7%	7,6%
Altro	4.205	3.897	7,9%	12,3%
Totale	34.072	27.550	23,7%	100,0%

Avviamenti al lavoro per settore economico - provincia di Siena

	1° sem. 2022	1° sem. 2021	Var. %	Quota % 2022
Agricoltura	9.905	9.215	7,5%	25,2%
Manifatturiero	3.492	3.156	10,6%	8,9%
Costruzioni	1.903	1.826	4,2%	4,8%
Commercio	2.233	1.690	32,1%	5,7%
Trasporto e magazzinaggio	947	714	32,6%	2,4%
Alberghi e ristoranti	9.945	5.989	66,1%	25,3%
PA, Istruzione, Sanità	4.146	3.302	25,6%	10,6%
Servizi alle imprese	3.384	2.519	34,3%	8,6%
Altro	3.343	2.849	17,3%	8,5%
Totale	39.298	31.260	25,7%	100,0%

L'organizzazione e le risorse finanziarie

Lo stile di governance

La Camera di Commercio di Arezzo-Siena definisce il proprio assetto organizzativo con l'obiettivo di meglio perseguire i compiti che la legislazione le assegna.

L'Ente ha maturato negli anni un'attitudine a concepirsi ed operare in una logica di sistema: una consolidata prassi poi sancita dalla normativa ha stabilizzato la rete costituita dalle Camere di Commercio a livello nazionale e regionale, attribuendo alla stessa concreti contenuti programmatici ed operativi.



A tale scopo favorisce relazioni istituzionali nell'ambito delle quali elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire politiche di promozione, sviluppo e tutela del mercato. I rapporti di collaborazione attivati dalla Camera di Commercio di Arezzo-Siena coinvolgono Istituzioni e PPAA locali, Associazioni di categoria, Università e Scuole, Società e Associazioni partecipate, soggetti afferenti al sistema camerale, quali Unioncamere nazionale e regionale, altre Agenzie e società del sistema, altre Camere di Commercio italiane ed estere.

L'Ente ha inoltre costituito un micro sistema a livello territoriale, nel quale figurano l'Azienda Speciale Arezzo Sviluppo e la Società controllata in via esclusiva dalla Camera di Commercio PromoSienArezzo Srl.

Arezzo Sviluppo opera nel campo della formazione rivolta alle imprese, della certificazione del prodotto orafa-argentiero e del supporto alle attività camerali, con nove addetti ed un valore dei ricavi propri pari ad € 269.510,37 nel 2021 al netto del contributo camerale.

PromoSienArezzo srl, società interamente partecipata dalla Camera di Commercio, è impegnata nel settore della promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio.

Le partecipate

Per svolgere attività di particolare rilievo esterno, o che richiedono specifiche competenze tecniche, la Camera si avvale di società partecipate, aventi per scopo l'erogazione di uno o più servizi. Negli anni la Camera di Commercio di Arezzo e la Camera di Commercio di Siena hanno acquisito partecipazioni operanti in settori ritenuti strategici per l'economia dei territori, al fine di perseguire meglio i propri obiettivi istituzionali. Si riporta di seguito una rappresentazione del sistema delle partecipate della Camera:

Settore di attività	Denominazione Società	Capitale sociale al 31/12/2020	% partecipazione CCAA	Valore partecipazione al 31/12/2020
Settore fieristico/Internazionalizzazione	Arezzo Fiere e Congressi Srl	36.167.632	18,17	6.680.111,51
	PromoSienArezzo Srl	472.024,00	100,00	517.193,00
Settore sviluppo locale	Sviluppo Aeroporto Arezzo Srl in liquidazione	110.991,00	12,42	17.295,22
	Trasporti Ferroviari Casentino Srl in liquidazione	2.355.485,00	6,77	88.535,91
	GAL - Consorzio Appennino Aretino Srl	78.070,00	10,64	10.479,47
	Patto 2000 Srl. In liquidazione	55.584,00	20,00	11.508,68
	Dintec Cons. Inn. Tecnologica Srl	551.473,00	0,820	3.000,00
Settore sviluppo delle risorse umane	Polo Universitario Aretino Srl (Fondazione dal 2018)	115.015,00	4,69	3.662,20
Settori vari	Toscana Certificazione Agroalimentare Srl	500.000,00	21,76	147.303,36
	Toscana Piante e Fiori Srl in liquidazione	132.081,00	1,16	0,00
	Società consortile energia Toscana Srl	92.640,00	0,09	73,83
	Finanziaria Senese Sviluppo Spa	16.572.177,00	15,40	7.267.108,06
Società del Sistema Camerale	Borsa Merci Telematica Italiana Scpa	2.387.372,00	0,10	2.382,88
	Retecamere Srl in liquidazione	242.356,00	0,36	0,00
	InfoCamere Scpa	17.670.000,00	0,18	62.649,19
	UTC Immobiliare e Servizi Srl in liquidazione	7.453,00	7,50	0,00
	Job Camere Srl in liquidazione	-----	0,12	0,00
	Ic Outsourcing Srl	372.000,00	0,11	447,35
	Tecno-Holding Spa	25.000.000,00	0,11	228.729,99
	Tecnoservicecamere Scpa	1.318.941,00	0,24	5.472,35
Sistema Camerale Servizi Srl (Si-Camera)	4.009.935,00	0,08	3.121,00	
	Totali			15.049.074,00

L'organizzazione interna

Con la deliberazione di Giunta n. 66/2022 nella riunione del 28.06.2022 di approvazione del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2022-2024 è stato determinato il seguente contingente numerico della dotazione organica:

Categorie professionali	Contingente numerico
Dirigenti	3
D3	2
D1	12
C	59
B3	3
B1	12
TOTALE	91

Con il medesimo atto è stato approvato il fabbisogno assunzionale della Camera per il triennio 2022-2024.

Sulla base dei dati di Pareto, per l'anno 2021 il Dimensionamento del personale rispetto al bacino di imprese è pari ad 1,09 che si posiziona in linea tra il dato medio nazionale pari a 0,93 e quello regionale pari a 1,08.

Di seguito una rappresentazione di personale al 30.09.2022:

Composizione del personale in ruolo per categoria al 30.09.2022	
Segretario Generale	1
Dirigenti	1
Dirigenti tempo determinato	0
Categoria D	10
Categoria C	57
Categoria B	14
Categoria A	0
Totale	83

Il 6% del personale, pari a sei unità, ha un rapporto di lavoro a tempo parziale, mentre un dipendente di categoria C è in distacco sindacale e un dipendente di categoria D è in aspettativa non retribuita fino a fine aprile 2025. Anche un dirigente è attualmente in aspettativa in quanto incaricato di funzioni di Segretario Generale presso altra Camera.

L'importo che costituisce il budget assunzionale per l'anno 2023 è dato dai risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio per l'anno 2022 del personale assunto a tempo indeterminato, pertanto con la delibera di giunta n. 66/2022 sono state previste 2 assunzioni, di cui una nella categoria D e una nella categoria C.

Emergenza COVID-19

L'attuale emergenza pandemica Covid 19, a partire dal 2020 ha imposto un sostanziale ripensamento del sistema lavorativo dei dipendenti pubblici. Dopo l'iniziale imposizione normativa allo svolgimento delle attività lavorative in remoto, fin dal 2020 l'Ente si è attivato al fine di standardizzare le procedure e le modalità di fruizione dello smart working con l'obiettivo di mantenere gli standard di qualità dell'ente.

Con la delibera 66/2022 di approvazione del Piano Integrato delle Azioni e delle Organizzazioni 2022-2024 è stato pertanto approvato anche il Piano Organizzativo del Lavoro Agile che ha consentito il proseguo dell'attività lavorativa anche in smart working.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'Unione Europea a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il Regolamento RRF (Recovery e Resilience Facility) enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza si dovranno focalizzare:



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficiamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

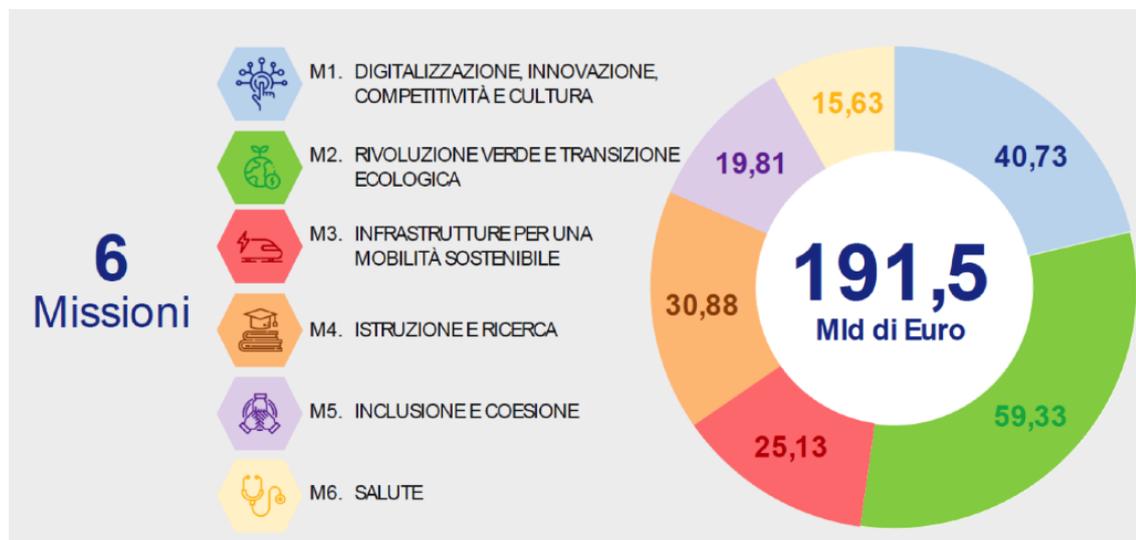


Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Le Camere di Commercio saranno in prima linea per dare attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svolgendo funzioni di supporto alle PMI con programmi straordinari di

affiancamento focalizzati sull'informazione, la formazione e l'assistenza tecnica. La digitalizzazione, l'innovazione, la competitività e la cultura, così come l'istruzione e la ricerca sono materie di diretta prerogativa camerale su cui la Camera di Commercio di Arezzo-Siena ha da sempre rivolto la sua attenzione nel supportare le aziende del territorio.



Le azioni necessarie ad abilitare una PA capace, competente, semplice, smart e digitale, in grado di offrire servizi di qualità ai cittadini e alle imprese e di rendere più competitivo il sistema-Italia

Progetti a valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale

Anche per triennio 2023-2025 la Camera interverrà a sostegno delle imprese tramite i progetti a **valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale**. I progetti sono stati presentati nel corso del mese di ottobre.

I progetti nazionali di sistema proposti per il triennio 2023-2025 sono:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Formazione e lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.

La doppia transizione: digitale ed ecologica

Per il prossimo triennio il sistema camerale punta a promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese. La "doppia transizione" è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale.

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia.

Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e

digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Alla luce del contesto sopra delineato il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale - propone una nuova progettualità per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del PNRR.

Formazione lavoro

Il problema del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, ben noto e ricorrente nel sistema economico italiano, unito alle difficoltà che le imprese stanno affrontando per il perdurare delle tensioni geopolitiche (dal conflitto in Ucraina alla crisi di Taiwan) e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, rendono necessari ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro Domanda/Offerita di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali.

Obiettivo che il Sistema camerale intende perseguire con tale progettualità è quello di continuare a mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla certificazione delle competenze, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy, il supporto alle imprese innovative e sociali, la promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione. Queste le quattro Linee strategiche di Azione per il Triennio 2023-2025:

- Certificazioni delle competenze di parte terza dei PCTO;
- Supporto allo sviluppo delle ITS Academy;
- Imprese Innovative e Start up Innovative;
- Storie di Alternanza e formazione Duale.

Turismo

Nonostante uno scenario congiunturalmente incoraggiante, il comparto turistico segnala ancora difficoltà, sia legate alla difficoltà di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico che la pandemia aveva arrecato alle attività della filiera, sia, in questo momento, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle imprese.

Nel complesso, il comparto del turismo emerge come un settore ancora molto fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva e che, in un contesto internazionale che presenta forti incertezze, ha ancora bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Per realizzare una programmazione di sistema, capace di incidere sulle fragilità del settore turistico, sono state definite 3 priorità strategiche:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. potenziare la qualità della filiera turistica.

Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.

Con tale progettualità l'obiettivo principale del sistema camerale è oltre a quello di rinforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati, anche quelli di individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

La proposta progettuale ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale") ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali anche in vista del necessario riposizionamento e/o approccio a seguito evento pandemico e crisi a seguito conflitto.

Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell'ormai consolidato network di punti territoriali presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

Si precisa che la maggiorazione del 20% del diritto annuale da cui derivano le risorse destinate ai progetti sarà soggetta all'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, ma vista la rilevanza e l'importanza delle tematiche legate anche alla mission istituzionale della camera si ritiene funzionale dare continuità ai progetti, pertanto nelle more dell'autorizzazione da parte del Ministero, laddove la stessa non venisse concessa, la camera si farà carico di supportare i progetti con risorse proprie a valere sul bilancio camerale.

Personale e competenze professionali

Il ruolo del personale è di fondamentale rilievo, poiché l'impegno e le competenze professionali rendono possibile il proficuo e costante avanzamento dell'integrazione delle strutture operative, l'uniformità dei procedimenti, della modulistica, delle prassi operative e la diffusione di "best practice" per il miglioramento dell'efficienza dei servizi rivolti all'utenza e dei servizi interni. Ai fini della valorizzazione ed aggiornamento delle competenze, sarà data continuità ad un programma di formazione permanente, che si rivolge prevalentemente ad iniziative ideate e realizzate dal sistema camerale.

La formazione, per essere efficace, deve essere condivisa nei contenuti e nelle modalità dai dipendenti che vi partecipano, affinché possano ritrovare nei diversi corsi e seminari la trattazione e l'approfondimento di tematiche utili per lo svolgimento dei compiti attribuiti.

Altrettanto importanti saranno i continui incontri e confronti (a distanza, mediante sistemi di videocomunicazione, e in presenza) tra i vari uffici delle due sedi, poiché, al di là della elaborazione di modelli organizzativi, la migliore gestione della struttura non può realizzarsi senza l'apporto di chi ne conosce prassi, procedure ed esigenze.

L'emergenza sanitaria ha ampliato il ricorso ad attività formativa a distanza, mediante videoconferenze, web conference, webinar; i principali soggetti formatori hanno focalizzato la loro offerta su tali modalità, che si ritiene proseguiranno, in misura prevalente, anche nel prossimo anno.

Sarà apportato ad implementazione anche il nuovo modello di gestione per competenze proposto dal sistema camerale iniziando a valutare concretamente il potenziale delle risorse umane dell'ente.

La “salute” finanziaria

Per valutare adeguatamente non solo le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi programmatici nell'esercizio 2023, quanto il quadro integrato dei valori di bilancio e le relative dinamiche, si rappresentano di seguito, sinteticamente, i valori consuntivi dei bilanci degli ultimi due anni:

VOCI DI ONERI/PROVENTI (dati arrotondati ed espressi in migliaia di euro)	2020	2021
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti	11.123	11.181
B) Oneri correnti	-13.558	-12.607
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-2.435	-1.425
Proventi finanziari	99	23
Oneri finanziari	-	-
C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	99	23
Proventi straordinari	205	339
Oneri straordinari	-53	-101
D) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	152	238
Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-
Svalutazione attivo patrimoniale	-34	-85
E) DIFFERENZE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	-34	-85
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D)	-2.218	-1.249

In entrambe le annualità, ai sensi dell'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, è stato deliberato l'aumento del 20% del diritto annuale, destinando tali ulteriori risorse al finanziamento di progetti aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese.

Dalla tabella sopra riportata si evince immediatamente la diminuzione del disavanzo 2021 rispetto al 2020. Mentre la variazione dei proventi correnti è minima, l'entità di tale disavanzo è stato determinato sostanzialmente dalla diminuzione degli oneri correnti del 7% (- € 951.306) tra cui le voci più importanti sono: le spese per interventi economici (-21,9%) che sono passate da € 4.157.306,36 del 2020 ad € 3.247.251,99 (- € 910.054), e le spese del personale (-3% pari ad una diminuzione di € 128.406) il cui decremento è stato in parte attenuato dall'aumento delle spese di funzionamento (+3% pari ad € 80.417). Contribuisce infine in maniera determinante anche il risultato della gestione straordinaria che apporta una variazione positiva di € 237.729.

Le previsioni per l'esercizio 2023 dovranno necessariamente tenere conto della nuova situazione economica generale, le cui stime ad oggi parlano di una crescita economica zero.

Dopo la crisi delle imprese dovuta all'emergenza sanitaria degli ultimi esercizi, è ora lo shock energetico ad abbattere le prospettive di crescita. Il Pil italiano infatti, dopo una dinamica positiva nella prima metà del 2022(+3.4%), subisce un aggiustamento al ribasso tra fine anno e inizio 2023. Tutto questo potrebbe riflettersi sui proventi da diritto annuale, in parte collegati

al fatturato (fatturato 2022 per il diritto annuale 2023) e anche all'andamento di iscrizioni e cessazioni delle imprese iscritte al Registro.

La necessità di sostegno alle imprese richiederà un significativo impegno dell'Ente camerale, che dovrà peraltro preservare l'equilibrio economico-patrimoniale, inteso come capacità della Camera di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi.

Ciò significa che deve essere sempre valutata la compatibilità di un possibile disavanzo economico con l'equilibrio patrimoniale, valutando le conseguenze dell'utilizzo del patrimonio netto disponibile sull'equilibrio economico-patrimoniale in un orizzonte temporale di medio periodo.

In linea indicativa, salve ulteriori valutazioni strategiche, sopravvenute disposizioni normative o evoluzioni ad oggi non prevedibili dell'andamento economico nazionale ed internazionale, le disponibilità per l'esercizio 2023 possono ad oggi essere stimate negli importi riportati nella seguente tabella, da interpretarsi come quadro economico-patrimoniale in condizioni di pareggio di bilancio, elaborato sulla base delle attuali disposizioni in materia di finanziamento degli enti camerali e di contenimento della spesa pubblica. Gli importi del diritto annuale tengono conto dell'aumento del 20% per il triennio 2023-2025, da destinare alla realizzazione dei progetti di sistema individuati da Unioncamere.

Gli oneri correnti potranno subire degli aumenti a causa dell'andamento del costo delle materie prime energetiche, ad oggi non prevedibile in ragione della situazione geopolitica internazionale.

VOCI DI ONERI/PROVENTI (dati arrotondati ed espressi in migliaia di euro)	ANNO 2023
GESTIONE CORRENTE	
<i>A) Proventi correnti</i>	11.200
<i>B) Oneri correnti</i>	-11.225
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-25
Proventi finanziari	6
Oneri finanziari	-1
C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5
<i>Proventi straordinari</i>	40
<i>Oneri straordinari</i>	- 20
D) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	20
<i>Rivalutazione attivo patrimoniale</i>	0
<i>Svalutazione attivo patrimoniale</i>	0
E) DIFFERENZE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	0
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/- E)	0

Nel 2023 possono ad oggi essere stimati i seguenti investimenti:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	2023
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	254.000
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	=====
TOTALE INVESTIMENTI	260.000,00

Analisi strutturali di bilancio

L'art. 7 del D.P.R. n. 245/2005, il D.Lgs. 150/09 e più in dettaglio la delibera CIVIT 112/2010, raccomandano un monitoraggio in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali. Si illustra pertanto una sintetica analisi di bilancio effettuata sullo Stato Patrimoniale degli anni 2020 e 2021, precisando che sono stati esaminati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale ed alla liquidità.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi. La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni è stata basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

ATTIVITA'	2020	2021
a) Attivo fisso/immobilizzazioni		
- Immobilizzazioni immateriali (valore storico - amm.to)	40.846	28.526
- Immobilizzazioni materiali (valore storico - f.do amm.to)	10.086.759	10.006.884
- Immobilizzazioni finanziarie (valore storico)	15.778.936	15.064.396
- Crediti a lungo termine (netto f.do svalutazione)	395.576	231.603
Totale	26.302.117	25.331.409
b) Attivo circolante o attività correnti		
- Magazzino	51.243	47.856
- Crediti a breve	736.051	810.337
- Disponibilità liquide	18.994.001	17.410.866
- Ratei e risconto attivi	1.055	1.138
Totale	19.782.350	18.270.197

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti. Di seguito vengono indicati i dati di bilancio riclassificati al fine di valorizzare le macro-voci utilizzate per il calcolo degli indici.

PASSIVITA'	2020	2021
a) Mezzi propri		
- Patrimonio netto	37.574.812	34.737.687
Totale	37.574.812	34.737.687
b) Passività consolidate		
- Debiti di funzionamento	17.093	17.702
- Debiti di funzionamento e fondi a medio e lungo termine	644.966	997.934
- TFR e IFS (quota a lungo termine)	5.127.407	5.053.649
Totale	5.789.466	6.069.285
c) Passività correnti		
- Debiti a breve	4.796.708	3.748.657
- Fondi rischi e oneri	-	-
- Ratei e risconto passivi	142.194	295.218
- TFR e IFS (quota a breve termine)	-	-
Totale	4.938.902	4.043.875

Analisi di solidità patrimoniale

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata, grazie alla sua adattabilità alle mutevoli condizioni interne ed esterne. La solidità patrimoniale può essere esaminata con riferimento a due aspetti tra loro strettamente correlati:

- l'equilibrio patrimoniale, ovvero il bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- la composizione delle fonti (passivo patrimoniale), ovvero il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi, anche al fine di valutare la sostenibilità dell'indebitamento.

Di seguito vengono riportati i principali indicatori della solidità patrimoniale. E' bene ricordare che il valore informativo di ciascun indicatore non risiede esclusivamente nel suo valore numerico, ma anche nella sua dinamica temporale e nella sintesi informativa che si ottiene.

MARGINE DI STRUTTURA

Un indice importante nella definizione della solidità patrimoniale è il margine di struttura. Il margine primario di struttura indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni). È dato da:

Margine primario = (Patrimonio netto) – (Attivo fisso)

Chiave di lettura:

Se il margine primario è > 0, il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante (premessa per un ulteriore sviluppo degli investimenti).

Se il margine primario è < 0, il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate (la cui differenza è coperta dalle passività consolidate).

Il margine secondario di struttura indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Margine secondario = (Patrimonio netto + Passività consolidate) – (Attivo fisso)

Chiave di lettura:

Se il margine è > 0, l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente (premessa per un ulteriore sviluppo degli investimenti).

Se il margine è < 0, parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, con rischio di tensioni finanziarie.

	2020	2021
Patrimonio Netto	35.356.099,00	33.488.447,00
Attivo fisso	26.302.117,00	25.331.410,00
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	9.053.982,00	8.157.037,00
Passività consolidate	5.789.466,00	6.069.285,00
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	14.843.448,00	14.226.322,00

Sia il margine primario che il margine secondario sono, nel periodo considerato, sempre ampiamente positivi.

Tale situazione è indice di un'ottima solidità patrimoniale dell'Ente, il quale riesce con costanza a coprire, con i soli propri mezzi, il fabbisogno durevole.

Il divario tra i due margini è rappresentato dalle passività consolidate. La dinamica e la composizione di queste ultime evidenzia un orientamento alla crescita, da attribuire alla consistenza del Fondo Trattamento e Indennità di fine rapporto, che da un lato decresce a seguito della erogazione al personale che cessa dal servizio, ma dall'altro aumenta progressivamente per l'accantonamento annuale dei dipendenti ancora in ruolo e per i nuovi assunti.

Si consideri, infine, che inciderebbero su entrambi gli indici eventuali disavanzi economici subiti, che andrebbero a ridurre la consistenza del patrimonio netto.

INDICE DI STRUTTURA

Legato strettamente al margine primario di struttura è l'indice primario di struttura (o indice di garanzia). Esso esprime il rapporto tra le stesse grandezze e conferma in entrambi i casi l'ottima capacità delle fonti, patrimonio netto in primis, di coprire gli impieghi: attivo fisso o immobilizzazioni.

Indice primario di struttura = Patrimonio netto/Attivo fisso. Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Chiave di lettura:

Ind. > 0,7 buona solidità

0,5 < Ind. < 0,7 scarsa solidità

Ind. < 0.33 situazione critica

	2020	2021
Patrimonio Netto	35.356.099,00	33.488.447,00
Attivo fisso	26.302.117,00	25.331.410,00
INDICE DI GARANZIA	1,34	1,32

INDICE DI CAPITALIZZAZIONE

Passiamo ora ad analizzare la composizione delle fonti, intesa come misura della dipendenza dal capitale di terzi.

L'indice di autonomia finanziaria (detto anche indice di capitalizzazione) esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante). Esso è dato dal rapporto:

Autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Capitale investito

	2020	2021
Patrimonio netto	35.356.099	33.488.447
Attivo fisso	26.302.117	25.331.410
Attivo circolante	19.782.350	18.270.197
INDICE DI CAPITALIZZAZIONE	76,7%	76,8%

Chiave di lettura:

L'indice viene considerato positivamente per valori maggiori di 30%. Situazioni critiche si registrano per valori dell'indice minori del 10-15 % (alta dipendenza)

Anche attraverso l'esame di questo indicatore, risulta l'ottima solidità dell'Ente, comprovata dall'alta autonomia finanziaria di cui gode.

INDICE DI INDEBITAMENTO

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito. E' dato da: Indebitamento = Mezzi di terzi/Capitale investito Chiave di lettura:

0% < Ind. < 30% Buona situazione finanziaria

30% < Ind. < 50% Situazione finanziaria accettabile

50% < Ind. < 70% Situazione tendente allo squilibrio

Ind. > 70% Situazione finanziaria squilibrata

L'indice, come riportato nella tabella sottostante, si colloca nell'area virtuosa e può essere analizzato nelle sue componenti a medio-lungo termine e a breve termine.

	2020	2021
Passività consolidate	5.789.466	6.069.285
Passività correnti	4.938.902	4.043.875
"Mezzi di terzi"	10.728.368	10.113.160
Attivo fisso	26.302.117	25.331.410
Attivo circolante	19.782.350	18.270.197
Capitale investito	46.084.467	43.601.607
INDEBITAMENTO	23,3%	23,2%
INDEBITAMENTO MEDIO- LUNGO	12,6%	13,9%
INDEBITAMENTO BREVE	10,7%	9,3%

In generale, l'Ente non ha alcuna propensione all'indebitamento: la sua componente a breve evidenzia dinamiche fisiologiche della gestione corrente e l'indebitamento a lungo è determinato per la quasi totalità dal Fondo Trattamento e Indennità di Fine Rapporto, insieme a consistenti Fondi spese future e rischi, che riflettono una gestione prudentiale.

Analisi di liquidità

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite monetario-finanziarie imposte dalla dinamica della gestione. L'attenzione qui è rivolta alla ricerca di un equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità (economiche e finanziarie).

MARGINE DI TESORERIA

Riveste grande importanza in proposito il margine di tesoreria. Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita). E' dato da:

Margine di tesoreria = (Liquidità immediata + liquidità differita) – (Passività correnti)

	2020	2021
Liquidità immediata	18.994.001,00	17.410.866,00
Liquidità differita	737.106,00	811.475,00
Passività correnti	4.938.902,00	4.043.875,00
Margine di Tesoreria	14.792.205,00	14.178.466,00

Rispetto al capitale circolante netto è un margine più prudentiale, dal momento che al fine della copertura non vengono considerate le disponibilità economiche (giacenze di magazzino).

Un margine di tesoreria positivo non assicura di per sé la liquidità dell'Ente, a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Le liquidità dell'Ente hanno coperto le passività correnti con un margine ampiamente positivo. L'indice segnala nel 2021 un andamento discendente rispetto al 2020.

INDICE DI LIQUIDITA'

Strettamente connesso al margine di tesoreria è l'indice di liquidità (quick ratio). Viene denominato anche indice di tesoreria o di liquidità secca, in quanto valuta l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide, agli impegni di breve periodo. E' dato da: $\text{Indice di liquidità} = (\text{liquidità immediata} + \text{liquidità differita}) / \text{Passività correnti}$ Chiave di lettura:

Ind. > 2 liquidità impiegabile

Ind. >1 equilibrio finanziario

0,5 < Ind. < 1 condizioni limite di equilibrio

Ind. < 0,3 netto squilibrio finanziario

	2020	2021
Liquidità immediate	18.994.001	17.410.866
Liquidità differite	737.106	811.475
Passività correnti	4.938.902	4.043.875
INDICE DI LIQUIDITA'	4,00	4,51

L'indice di liquidità rilevato potrebbe garantire la copertura di un buon programma di investimenti con l'utilizzo di sola liquidità corrente.

L'aumento dell'indice rispetto al 2020 è essenzialmente dovuto alla diminuzione delle passività correnti, che liberano liquidità.

CASH FLOW

L'analisi dei flussi di cassa si focalizza sulle entrate e sulle uscite di cassa. Si tratta di un'analisi di tipo dinamico.

In questo ambito, analizzando il cash flow di esercizi già chiusi, diamo conto semplicemente della differenza di cassa tra le giacenze al 1° gennaio e al 31 dicembre dell'anno.

	2020	2021
CASSA AL 01/01	19.100.966	18.994.001
CASSA AL 31/12	18.994.001	17.410.866
CASH FLOW	-106.965	-1.583.135

Dalle sopraindicate analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere più che agevolmente gli impegni a breve termine: al 31.12.2020 l'attivo corrente è pari a 4,3 volte il passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2021 si attesta ad oltre 14 milioni di euro, consentendo un assoluto grado di tranquillità per far fronte ad eventuali discrepanze cronologiche relative alle scadenze dei debiti e crediti a breve;
- il margine di struttura garantisce ampiamente la sostenibilità degli investimenti previsti per l'esercizio 2023;
- tutti gli indici patrimoniali (garanzia, copertura immobilizzazioni, capitalizzazione) confermano ampiamente l'ottimo livello di solidità strutturale dell'Ente.

Seconda parte – Obiettivi strategici ed azioni previste

1. Verso una PA semplice, digitale ed efficiente

1.1 Semplificazione amministrativa. Riorganizzazione Ufficio del Registro delle Imprese e allineamento procedure



La Camera di Commercio di Arezzo-Siena, in conseguenza dell'accorpamento dei due Enti, è adesso la terza Camera in Toscana per numero di imprese iscritte, arrivando a superare la quota di 81.000 unità e circa 45.000 movimentazioni di pratiche telematiche annue. In un'ottica di semplificazione l'Ente camerale utilizza e mette a disposizione dell'utenza una serie di strumenti e infrastrutture anche telematiche che rendono sempre più facile ed accessibile il rapporto con gli uffici e con l'utenza. Nell'ottica della semplificazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa, un valido supporto continuerà ad essere rappresentato da alcuni portali web, realizzati dal sistema camerale, opportunamente e costantemente

pubblicizzati, per agevolare l'accesso ai servizi camerali digitali. Tra i più importanti ricordiamo:

- <https://www.registroimprese.it>
- <https://www.impresainungiorno.gov.it>
- <https://impresa.italia.it>
- <https://benvenutaimpresa.it>

La Camera di Commercio continuerà ad offrire assistenza per la costituzione delle "START UP INNOVATIVE", anche se, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 29.03.2021 n. 2643, per il momento è annullato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, che permetteva la loro costituzione online, senza l'intervento del notaio. Sempre verso tali imprese, altro tipo di assistenza prestata è quella in occasione della verifica annuale del mantenimento/conferma dei requisiti prescritti che ne determinano lo status. Come noto, infatti, per rimanere iscritte nella sezione speciale delle imprese "START UP e PMI innovative" occorre procedere annualmente alla comunicazione di conferma del possesso dei requisiti entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio di esercizio, con un'unica istanza telematica contenente la dichiarazione del legale rappresentante attestante il permanere dei requisiti di legge, per non incorrere nella cancellazione dall'apposita sezione speciale del R.I.

Inoltre, in via sperimentale, presso le due sedi camerali verrà allestita una stazione on-line che l'utente provvisto di firma digitale potrà utilizzare per accedere gratuitamente, in autonomia, a tutti i servizi disponibili, compresa la presentazione di alcune tipologie di pratiche del Registro Imprese (cancellazioni imprese individuali, richiesta iscrizione PEC, revisione dinamica ex- albi e ruoli, ecc.).

Dietro pagamento di una modesta tariffa, commisurata al servizio offerto, sarà inoltre possibile fruire dell'assistenza specialistica camerale.

Nell'ottica di riorganizzazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese delle due sedi e di un completo allineamento delle procedure, poi si prevedono le seguenti azioni:

- Adozione di una **procedura unica** di attuazione alle disposizioni di cui all'art. 37 della Legge 120/2020 (attribuzione del domicilio digitale), finalizzate a favorire il percorso di semplificazione e soprattutto di maggiore certezza delle comunicazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni;
- Fornire all'utenza programmi di compilazione delle domande/denunce rivolte al Registro Imprese, con contenuti condivisi, sempre più semplificati e guidati a partire dalla totale adozione della guida agli adempimenti relativi alle procedure concorsuali;
- Adozione di una **procedura condivisa** di interventi volti ad eliminare posizioni anomale all'interno del registro imprese, in modo da fornire informazioni corrette e puntuali al mondo imprenditoriale. Attraverso l'utilizzo del cd. "Cruscotto qualità registro imprese" sarà possibile estrarre liste di posizioni che evidenziano problemi ed incongruenze che dovranno essere valutati ed eventualmente sanati, ottenendo quale risultato finale la "pulizia" delle banche dati;
- In materia di commercio estero, nel corso del 2023, continuerà l'articolato processo di digitalizzazione del Certificato di Origine e dei Visti per l'estero, attraverso la promozione e diffusione del servizio di "Stampa in azienda"; servizio, che nel corso dell'ultimo anno ha avuto un riscontro decisamente positivo tra le aziende operanti con l'estero.

Attualmente, a livello nazionale, la "stampa in azienda", sia su "formulari ufficiali" sia su "foglio bianco", come modello standard e non più sperimentale, senza vincoli o requisiti particolari per i soggetti richiedenti, rappresenta una modalità consolidata che supera molti dei limiti precedentemente individuati.

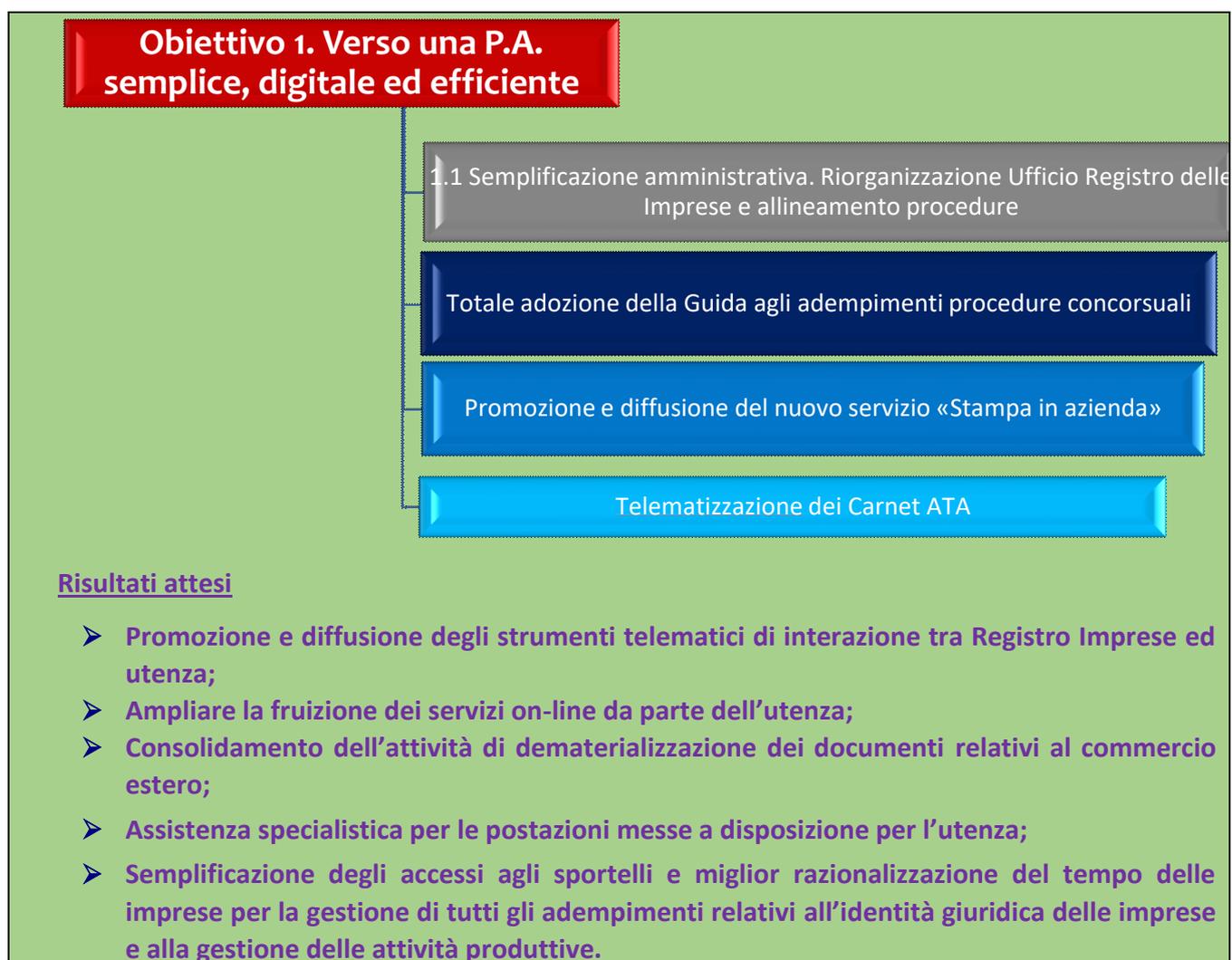
In materia sono previsti ulteriori sviluppi sulla piattaforma con l'obiettivo di soddisfare il crescente carico sul servizio informatico, rendendo quindi disponibile un efficiente sistema per la presentazione delle domande da parte dell'utenza; contestualmente saranno inoltre introdotte anche nuove funzionalità per rendere maggiormente fruibili alcuni aspetti legati alla "Stampa in azienda", in particolare, quella "su foglio bianco", unico percorso da seguire per i Certificati di origine verso il solo formato digitale (emissione e conservazione).

Durante il prossimo anno occorrerà proseguire con campagne di sensibilizzazione e di diffusione rivolte all'utenza, nonché con la messa in atto di tutte le azioni che saranno ritenute idonee a rendere la modalità di "stampa in azienda", in particolare la "stampa CO su foglio bianco", la principale, e considerare la stampa presso lo sportello camerale come procedura subordinata, da riservare esclusivamente a target di utenza inesperta o a bassa vocazione digitale. Il processo per favorire la digitalizzazione procede in maniera costante, anche se occorrerà garantire livelli di standardizzazione più elevati nell'utilizzo delle modalità più evolute, chiaramente, al momento, possibile verso i paesi di destinazione che accettino timbri stampati e non solo ad inchiostro.

Le sperimentazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio, intensificate anche per le condizioni imposte dall'emergenza sanitaria, la risposta da parte dell'utenza e delle Autorità estere destinatarie dei documenti nonché l'introduzione di misure di sicurezza connesse con la Banca dati nazionale, hanno creato le condizioni per poter estendere la distribuzione generalizzata del certificato direttamente in azienda.

È stato inoltre creato un nuovo e ulteriore codice di controllo che ha esteso la verifica, a livello internazionale, anche ad altri documenti e visti per l'estero.

Rimane, al fine di completare nei prossimi anni il processo di digitalizzazione dei servizi del commercio con l'estero, la previsione di estendere la richiesta di Carnet ATA tramite apposito applicativo, già in fase di sperimentazione presso alcune Camere pilota.



1.2 Digitalizzazione della P.A. ed E.Gov.

La digitalizzazione e l'E-Gov, oltre alla semplificazione, continueranno ad essere, anche nel 2023, tra gli obiettivi prioritari dell'azione camerale.

Per il potenziamento, la diffusione e l'adozione di strumenti digitali (Cns, Token Wireless, Pec, fatturazione elettronica, conservazione dei libri digitali, ecc.) che la Camera di Commercio mette a disposizione delle imprese per dialogare in modo veloce e sicuro con le Pubbliche Amministrazioni e non solo, si prevede la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, l'organizzazione di eventi di

divulgazione rivolti alle imprese, Ordini Professionali, Associazioni di Categoria, Pubbliche Amministrazioni, (in varie modalità: in presenza, tramite webinar, social, video, tutorial, ecc.), nonché la programmazione di incontri tematici, campagne pubblicitarie attraverso radio e stampa. Sempre nell'ottica della digitalizzazione, proseguirà l'attività di promozione del cd. "Cassetto Digitale dell'Imprenditore", che consente al titolare dell'impresa, tramite Carta Nazionale dei Servizi o Spid, di avere sempre a disposizione una serie di documenti, come visure (anche in inglese), bilanci, statuti, atti costitutivi, oltre alla possibilità di poter monitorare lo stato delle pratiche presentate al Registro Imprese e ai Suap ed essere avvisati tempestivamente circa la disponibilità dei documenti richiesti. Il servizio consente altresì di verificare i pagamenti effettuati, per singola annualità, relativi al diritto annuale e, non da ultimo, strumenti di ricerca e consultazione per trovare opportunità di contatto con le Startup e PMI innovative. Tutta la documentazione può essere scaricata da tablet, smartphone o PC in tempo reale. Il contenuto informativo del fascicolo sarà arricchito costantemente in termini di qualità e completezza delle informazioni.

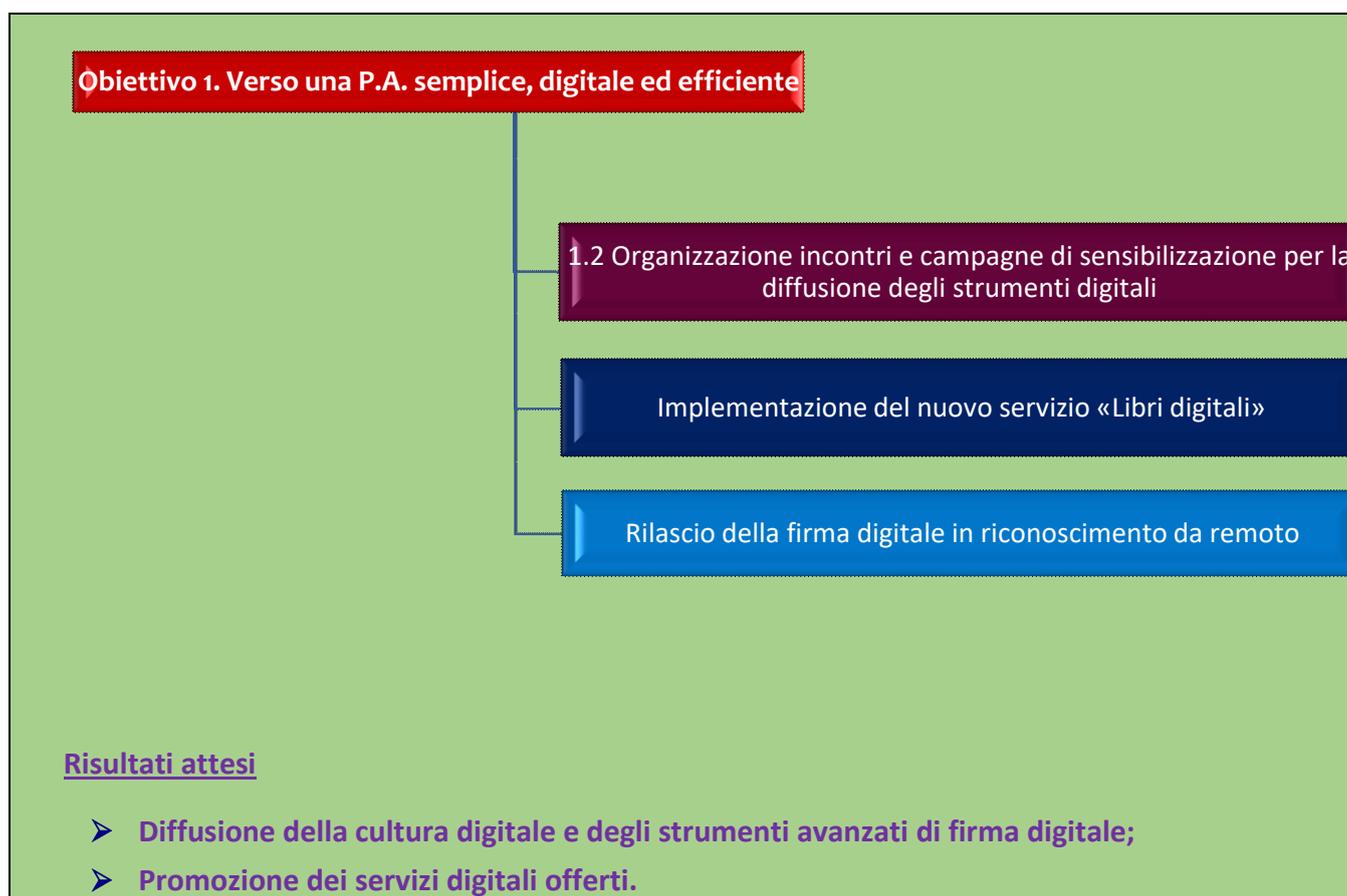
Per consentire ad una più ampia platea di conoscere e beneficiare di questo servizio dovranno essere individuate, in collaborazione con InfoCamere, iniziative di comunicazione, che coniugano l'informazione con la trasparenza amministrativa. È prevista la fruibilità da parte dell'imprenditore di un ulteriore servizio continuativo che notifichi alla PEC dell'impresa le iscrizioni automatiche che hanno interessato ed interessano la propria Visura. L'obiettivo è quello di misurare continuamente il reale coinvolgimento e l'interesse delle imprese con lo scopo di raggiungere soggetti che hanno beneficiato di aggiornamenti derivanti da comunicazioni provenienti da altri enti, come le certificazioni Accredia, il rating di legalità AGCM, le attestazioni SOA, il gruppo IVA, ecc.

Inoltre, ai sensi art. 37, Legge di Semplificazione n. 120/2020, presso il Cassetto Digitale sarà notificato il domicilio digitale attribuito all'impresa "d'ufficio" qualora assente o non valido; tale domicilio digitale sarà attivo solo in ricezione e verrà automaticamente inserito e consultabile negli elenchi INI-PEC, e tutti lo potranno utilizzare per notificare all'impresa qualsiasi tipo di comunicazione e atto. Si ricorda che il termine per adempiere e regolarizzare il proprio domicilio digitale, stabilito dalla norma, era il 1 ottobre 2020.

Sempre in tema di servizi digitali continuerà la campagna di pubblicizzazione per incentivare il servizio dei "Libri digitali", in fase di sperimentazione da qualche anno ma che, a tutt'oggi, il suo utilizzo non è particolarmente diffuso. Si tratta di un servizio ideato per aiutare le imprese a gestire in totale sicurezza e con pieno valore legale tutto il processo di digitalizzazione dei "libri sociali" d'impresa. Le imprese interessate potranno inserire, attraverso il portale <https://libridigitali.camcom.it> i propri libri, accedere al proprio fascicolo che li contiene, consultandone il contenuto da remoto, anche con smartphone e tablet. All'interno del portale dedicato, l'impresa potrà poi versare la Tassa di Concessione Governativa, l'imposta di bollo e pagare i diritti di segreteria camerale. Questo servizio permette così di applicare quanto stabilito dall'art. 2215 bis del codice Civile, commi 3, 4 e 5, come modificato dal D.L. n. 70/2011 (convertito con modificazioni dalla L. n. 106/2011), che sancisce l'equivalenza tra le scritture conservate su carta (supporto analogico) e quelle digitali, nonché l'efficacia probatoria dei libri tenuti con strumenti informatici di cui agli artt. 2709 e 2710 del codice Civile. Gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione dei libri sono assolti attraverso l'apposizione della firma digitale da parte dell'imprenditore o di un suo delegato sul libro firmato digitalmente e della marca temporale apposta dal sistema di conservazione. Il servizio di conservazione a norma è erogato da Infocamere che, essendo conservatore accreditato da AgID, possiede i requisiti richiesti.

In materia di servizi digitali innovativi di e-gov, in particolare, in relazione alla gestione del rilascio della firma digitale, è attivo il nuovo servizio di “Riconoscimento da remoto”. Grazie a tale innovativa procedura di riconoscimento del soggetto on-line, via web cam e al relativo servizio di consegna a domicilio, è possibile ricevere il dispositivo di firma digitale (Token Wireless o CNS) senza necessità di presentarsi allo sportello della Camera di Commercio. Il servizio supporta anche il rilascio del nuovo dispositivo di firma digitale “Digital Dna Wireless”, utilizzabile sia in modalità wireless, sia attraverso porta usb su pc, senza la necessità di alcuna installazione di programma. La richiesta on line di firma digitale può essere effettuata sia per il primo rilascio di firma digitale, sia da coloro che ne sono già in possesso. Tale servizio on line prevede un costo, così come stabilito dalla determina adottata dal Dirigente di Area, n. 22 del 07.09.2021.

Un'altra tipologia di firma digitale molto pratica da incentivare, anche se rivolta ad un target di soggetti specifici (e riservata a chi risulta già in possesso di smart card o token, in corso di validità), è la “firma remota”, la soluzione per firmare online ovunque, anche quando siamo in movimento o quando non abbiamo a portata di mano la smart card o il token Digital DNA.



1.3 Presidio della qualità dei dati e valorizzazione del Registro delle Imprese

Anche per l'anno 2023 uno dei settori di intervento ritenuto prioritario e strategico è sicuramente il mantenimento della massima qualità dei dati del Registro Imprese.

Rientrano in tale obiettivo:

- Mantenimento dei tempi di evasione delle istanze al di sotto dei 5 gg. previsti per legge;
- Gestione delle pratiche irregolari sospese e non regolarizzate dagli interessati/ intermediari, attraverso il sempre maggiore ricorso alle verifiche effettuate d'ufficio, ovvero all'adozione di formali provvedimenti di rifiuto delle istanze stesse;
- Accertamento d'ufficio dei requisiti previsti per l'esercizio delle attività "regolamentate" per le quali la Camera di Commercio è competente nel riconoscimento dell'abilitazione professionale (autoriparatori, impiantistica, pulizia, facchinaggio, ingrosso ecc.). In questo campo, anche se non per tutti i settori, nell'ambito dello snellimento delle procedure amministrative e della riduzione dei costi per l'erogazione dei servizi pubblici, è di importanza strategica il collegamento con gli Sportelli Unici delle Attività Produttive, previsto dal DPR 07.09.2010 n. 160. A tal fine si dovranno attuare tutte le sinergie necessarie per rendere sempre più fruibile tale collegamento, anche in vista della futura attuazione del cosiddetto "fascicolo informatico d'impresa".
- Ai sensi della Legge 29 luglio 2021, n. 108, dal 1° gennaio 2022 è previsto l'inserimento in visura dei titoli di qualificazione FER (Fonti Energetiche Rinnovabili).

Durante l'anno 2022, il Gruppo di lavoro delle Camere di Commercio ha approfondito tutti gli aspetti legali all'intero processo e pubblicizzazione della FER in visura, Infocamere ha poi redatto un documento di specifiche tecniche che hanno definito altri aspetti, quali ad esempio, i soggetti che rilasciano le attestazioni FER, le modalità di comunicazione, i controlli applicati sulle comunicazioni, l'iscrizione d'ufficio nel REA.

Siamo ancora in attesa di definizione e condivisione di tali regole tecniche, che dovranno essere approvate da parte del MISE, per consentire la comunicazione della FER alle Camere da parte di tutti gli Enti formatori, in modo uniforme, e con contenuti standard su tutto il territorio nazionale. In attesa, occorrerà comunque valutare l'opportunità di consentire/garantire, per le imprese che intendono farlo, di poter ricevere comunicazioni FER anche su istanza di parte, con pagamento dei diritti di segreteria.

- **Progetto RI20**

Prosegue l'implementazione delle varie tipologie di pratiche telematiche confezionate e inviate dal nuovo ambiente unico di compilazione "DIRE", nuovo servizio web messo a disposizione dell'utenza che permette di compilare ed inviare online depositi ed iscrizioni al Registro delle Imprese.

In materia di semplificazione, tale nuovo servizio, prevedendo maggiori controlli automatici, precompilazione di alcuni campi standard, self care e formazione esterna ed interna, porterà come benefici, in materia di qualità, una riduzione sostanziale dei sospesi e una riduzione di rettifiche importi.

Nel 2022, il nuovo ambiente "DIRE" è risultato lo strumento di compilazione delle pratiche Registro imprese più utilizzato, rilevando un aumento di pratiche del 113%, in confronto all'anno precedente.

- Tra le attività del 2023 continueranno le analisi per la messa a disposizione di altri nuovi modelli e la risoluzione di alcuni problemi emersi per le tipologie già trattate, come, ad es., Modelli SCIA mediatori ed analoghi (reperibili anche nel SARI – Supporto Specialistico Registro Imprese).

- In merito al Registro ufficiale dei dati del titolare effettivo, l'art. 21 del Decreto Antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007), individua il Registro delle Imprese come registro ufficiale dei dati del titolare effettivo, ovvero di quelle informazioni che consentono di risalire all'identità delle persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività in una struttura societaria (persona giuridica) o in un trust (e istituto affine). Nel 2022 è stato pubblicato il “Regolamento Titolare Effettivo” (Decreto 55/2022) che disciplina le modalità di comunicazione, accesso e consultazione del TE. L'iter normativo non è ad oggi completato in quanto occorre provvedimento del MISE che stabilirà i termini per effettuare l'adempimento e inviare la comunicazione.

A regime, dati del Titolare Effettivo comunicati, dovranno essere confermati con cadenza annuale; per le imprese tale conferma potrà avvenire contestualmente all'adempimento di deposito del bilancio. Link: <https://titolareeffettivo.registroimprese.it/home>.

Con riferimento all'operatività della tenuta da parte del sistema camerale del registro dei titolari effettivi, si prevede un forte impatto, sia sul versante del numero di pratiche da istruire/iscrivere al R.I., sia del numero dei verbali/notifiche digitali da generare.

Al fine di far fronte a tali adempimenti, è previsto, a livello nazionale, il rilascio di nuove 558.000 firme digitali, nonché la gestione delle richieste di accreditamento per la consultazione e l'accesso ai dati.

- **Codice della Crisi**

Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (D.L. 118/2021) - Codice della crisi e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019)

E' in funzione la piattaforma per la presentazione delle domande di accesso alla Composizione negoziata per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti e sono state pubblicate le specifiche tecniche e strumenti di compilazione, back office, consultazione, adeguamento flusso di trasmissione automatica (just) dalle cancellerie dei Tribunali alla CCIAA di concerto con Ministero della Giustizia e Unioncamere, per quanto di competenza del Registro delle imprese.

Il 2023 vedrà l'effettuazione di ulteriori interventi di aggiornamento, di concerto con le Camere del gruppo di lavoro, per recepire ogni ulteriore aggiornamento futuro.

- Le banche dati camerali rappresentano una fonte primaria di informazione economica, indispensabile per il corretto funzionamento del mercato (Registro Imprese, registro protesti, brevetti e marchi ecc.). Al fine di garantire la massima qualità dei dati in questi anni si è proseguito nell'attività di controllo e verifica delle PEC comunicate al R.I. al fine di eliminare quelle multiple, scadute, revocate. Il recente articolo 37 del DL n. 76/2020 (legge di conv. n. 120/2020), rubricato “Disposizioni per favorire l'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra amministrazioni, imprese e professionisti”, dispone in merito all'obbligo di comunicazione per imprese e professionisti, del proprio “domicilio digitale” apportando modifiche all'art. 16 del DL 29.11.2008 n. 185 conv. con modif. dalla Legge 28.01.2009 n.2 e all'art. 5 del DL 18.10.2012, n. 179, conv. con modif. dalla Legge 17.12.2012 n. 221. Le modifiche introdotte prevedono, sia per le imprese costituite in forma societaria, che in quelle in forma di imprese individuale, sia per i professionisti iscritti in Albi o Elenchi, l'obbligo di dotarsi di un domicilio digitale ove assente o non valido. Se l'impresa non provvede, sono previste sanzioni onerose e contestualmente l'attribuzione da parte dell'Ufficio di un domicilio digitale presso il Cassetto digitale dell'Imprenditore.

- Il recente decreto legge (D.L. 76/2020) all'art. 40, "Semplificazione delle procedure di cancellazione dal registro delle imprese e dall'albo degli enti cooperativi", prevede una serie di attività utili per migliorare la qualità dei dati contenuti nel Registro Imprese. Tale articolo sposta, al comma 1, dal Giudice del Registro al Conservatore del Registro delle Imprese la competenza per l'adozione del provvedimento conclusivo delle procedure d'ufficio disciplinate dal DPR 23 luglio 2004, n. 247 (contenente la disciplina della cancellazione d'ufficio delle imprese individuali, delle società di persone e delle imprese artigiane), dall'art. 2490, comma 6 c.c. (che sancisce la cancellazione d'ufficio delle società in liquidazione che per tre anni consecutivi non depositano i bilanci della fase di liquidazione), nonché per ogni altra iscrizione o cancellazione d'ufficio conseguente alla mancata registrazione obbligatoria a domanda di parte. Il comma 2 dell'art. 40, del su citato decreto specifica inoltre, che il Conservatore verifichi che nel patrimonio della società di persone da cancellare non rientrino beni immobili ovvero, ove siano presenti, sospenda il procedimento e rimetta gli atti al Presidente del Tribunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, DPR 247/2004. Sono già stati avviati i contatti con le altre pp.aa. coinvolte nel flusso del processo relativo alla cancellazione (INPS, ufficio territoriale AE, INAIL, SUAP, registri ACI, ecc.) per la verifica d'ufficio delle informazioni contenute nei loro archivi.

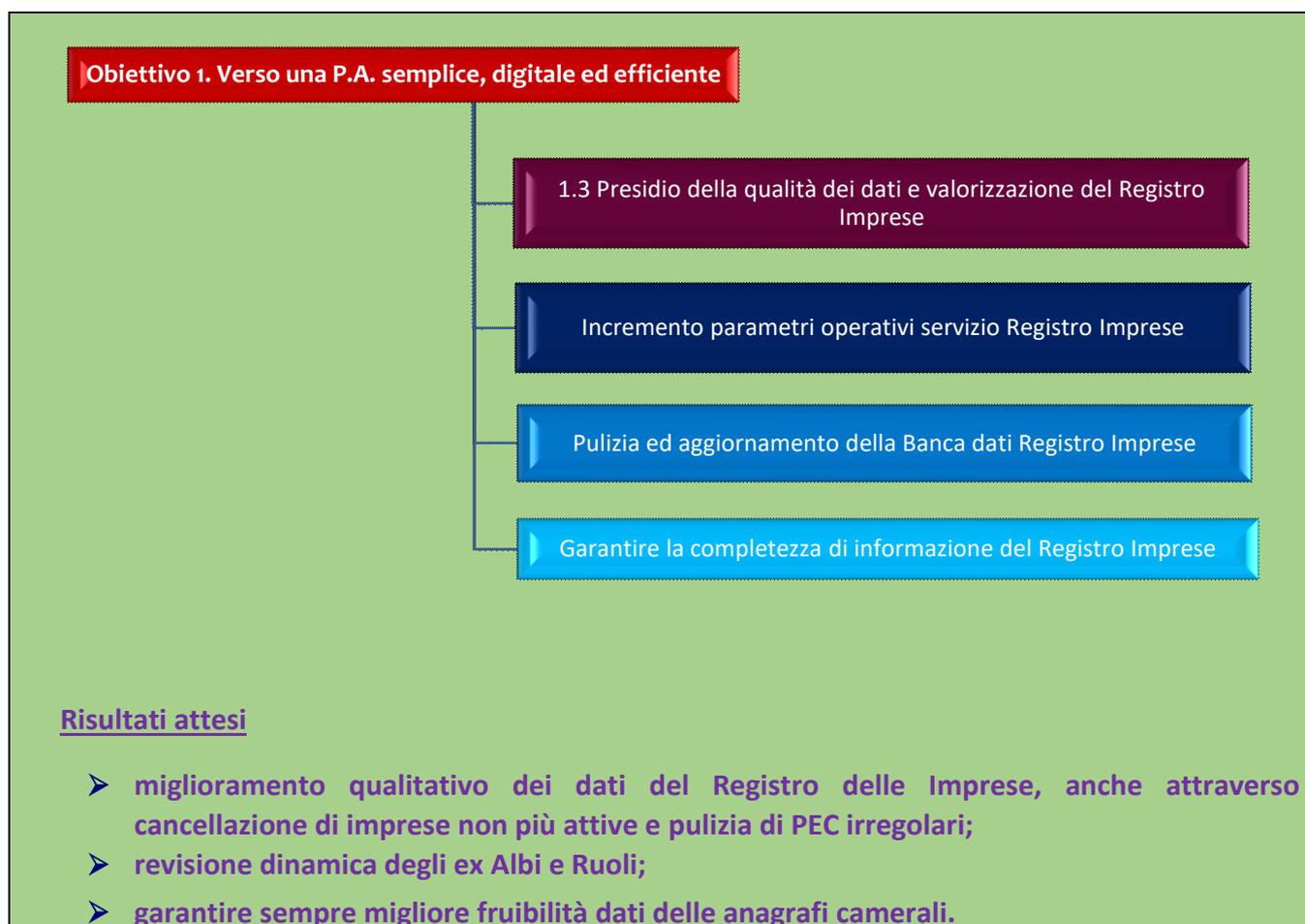
Per quanto riguarda la cancellazione d'ufficio delle società di capitali, il comma 2 dell'art. 40 del decreto dispone che "è causa di scioglimento senza liquidazione l'omesso deposito dei bilanci di esercizio per cinque anni consecutivi o il mancato compimento di atti di gestione, ove l'inattività e l'omissione si verificano in concorrenza con almeno una delle circostanze indicate (il permanere dell'iscrizione nel Registro delle Imprese del capitale sociale in lire, o l'omessa presentazione all'ufficio del Registro delle Imprese dell'apposita dichiarazione per integrare le risultanze del Registro delle Imprese a quelle del libro soci, limitatamente alle srl e alle società consortili a responsabilità limitata). Anche per tali casistiche, la competenza per l'iscrizione d'ufficio dell'accertamento della causa di scioglimento senza liquidazione è prevista in capo al Conservatore del Registro delle imprese.

Tutte le procedure d'ufficio di pulizia archivi sopra indicate, da effettuare anche in forma massiva, studiate, predisposte, pubblicate, avviate nel 2022, continueranno il loro iter, nell'anno prossimo fino al perfezionamento di tutti gli step previsti, compresa la cancellazione dal Registro delle imprese.

- Sempre nella prospettiva di assicurare una migliore qualità dei dati, l'ente proseguirà l'azione di sensibilizzazione degli utenti verso l'utilizzo del sistema "ATECO INFOCAMERE", che consente di uniformare progressivamente i dati relativi alle attività economiche contenuti nel Registro Imprese camerale con quelli presenti presso l'Agenzia delle Entrate, attraverso la corretta individuazione, in sede di denunce REA, sia della descrizione che della codificazione delle attività dichiarate.
- Dal 1 aprile 2022 è entrata in vigore la nuova classificazione ATECO 2007 che ha visto l'aggiornamento delle declaratorie e note di inclusione/esclusione nuovi codici, aggiornamenti automatici e non nel RI.. , vademecum per le camere, con ritorni dalle imprese stimati, a livello nazionale, in circa 3.600 aggiornamenti.
- Istat sta già lavorando assieme ad altri Enti, Associazioni, ecc. ad una nuova classificazione ATECO (prevista per il 2025) con un impatto sicuramente più ampio.
- Anche nel corso del 2023, proseguirà l'attività di controllo sistematico dell'assolvimento dell'obbligo di deposito bilancio da parte delle imprese, sollecitando "il recupero" dei bilanci per le imprese risultate inadempienti.
- Anche nel 2023, si prevede di continuare con le attività inerenti la verifica dinamica degli Agenti Rappresentanti di Commercio, Agenti di Affari in Mediazione, Spedizionieri, Mediatori Marittimi, nonché il rilascio su richiesta, delle relative tessere di riconoscimento. La mancanza dei requisiti richiesti

dalla normativa avrà, come conseguenza, l'inibizione alla continuazione dell'attività con provvedimento del Conservatore R.I.

La verifica dinamica dei requisiti dovrà essere effettuata anche per le posizioni degli "inattivi" iscritti nell'apposita sezione del REA, limitatamente alla verifica d'ufficio dei requisiti morali dei soggetti.



2. Per un sistema economico coeso, trasparente e sostenibile

2.1 Tutela del consumatore e Regolazione del Mercato

Già dalla fine del 2019, presso la Camera di Commercio di Arezzo – Siena, è stata costituita la Consulta dei Consumatori, della quale fanno parte rappresentanti delle associazioni dei consumatori che rispondono ai seguenti requisiti: iscrizione nell'elenco tenuto dalla Regione Toscana e presenza di sportelli/presidi presso le due province di Arezzo e di Siena.

Nel corso del 2021, in collaborazione con la Consulta, è stata creata, all'interno del sito istituzionale, una sezione specificamente dedicata ai consumatori, nella quale vengono pubblicati articoli aventi ad oggetto le iniziative intraprese nel corso del tempo dalle associazioni che fanno parte della Consulta. È stata creata anche una sottosezione al link <https://www.as.camcom.it/tutela-del-consumatore>, all'interno della quale vengono trattate tematiche di interesse consumeristico e vengono forniti ai consumatori suggerimenti ed informazioni su temi di interesse. Il servizio fornito

è stato pensato come interattivo: i consumatori che accedono alla sezione del sito istituzionale loro dedicata vengono invitati a segnalare argomenti rispetto ai quali sentono la necessità di avere indicazioni ed aggiornamenti.

Nel corso del 2023 proseguirà l'attività volta alla implementazione della sezione del sito istituzionale dedicata ai consumatori, anche sulla base delle indicazioni provenienti da parte dell'utenza.

Con il venir meno dell'emergenza sanitaria l'idea è quella di promuovere, sempre in collaborazione con la Consulta dei Consumatori, iniziative territoriali di informazione ed educazione nelle scuole e presso i centri anziani.

Nel 2022 la Consulta dei Consumatori è stata coinvolta in un'iniziativa promossa dalla CNA di Arezzo, volta a regolamentare gli aspetti più problematici del rapporto tra tintolavanderie e clienti, mediante la stipula di una convenzione tra CCIAA, Associazioni di categoria del settore artigianale e associazioni di tutela dei consumatori.

Nel corso del 2023 l'iniziativa vedrà la sua concretizzazione, anche attraverso l'attivazione della Commissione paritetica di Conciliazione, composta da un rappresentante delle tintolavanderie, un rappresentante dei consumatori ed un referente camerale: l'obiettivo è quello di risolvere eventuali controversie mediante un accordo bonario

L'Ente aderisce inoltre ai **protocolli di intesa promossi dalle Amministrazioni preposte alla tutela della legalità** nell'economia e collabora con esse partecipando a tavoli tecnici e mettendo a disposizione il patrimonio informativo raccolto attraverso la tenuta del Registro delle Imprese. In questo ambito, sulla base del Protocollo per la tutela della legalità sulle attività di impresa, anche nel corso del 2023 la Camera fornirà alle forze dell'ordine l'accesso gratuito agli applicativi R.I. Visual, R. I. Build, R. I. Map ed alla piattaforma informatica denominata "Rex – Regional Explorer", che offre informazioni economiche, societarie ed anagrafiche opportunamente elaborate.

Nel corso del 2021 la Camera di Commercio di Arezzo – Siena ha aderito al Protocollo d'intesa sulla riparametrazione degli affitti commerciali causa emergenza sanitaria, promosso dalla Prefettura di Siena. Nel caso di controversie aventi ad oggetto il canone di affitto commerciale il primo passaggio previsto dal Protocollo consiste in un tentativo bonario di rimodulazione del canone, tramite incontri tra i proprietari dei fondi commerciali, gli imprenditori e le rispettive associazioni di categoria. Le percentuali di riduzione del canone proposte in occasione degli incontri derivano da un documento – guida predisposto dall'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Siena, basato su criteri oggettivi, come l'ubicazione dell'esercizio commerciale, l'entità del disagio subito dall'imprenditore (chiusura totale, continuità ridotta, continuità ordinaria), la eventuale presenza di ulteriori fonti di reddito.

Il Protocollo d'Intesa, salvo proroghe, manterrà la sua validità fino al Luglio 2023.

Una analoga iniziativa è stata promossa anche dalla Prefettura di Arezzo. Anch'essa vede il coinvolgimento della Camera di Commercio di Arezzo – Siena, che ha aderito al Protocollo.

Qualora in tale sede non si riesca a raggiungere un accordo tra locatore e locatario le parti avranno facoltà di rivolgersi agli Organismi di Mediazione che operano nell'ambito territoriale. In questo ambito, peraltro, il tentativo di mediazione è condizione di procedibilità ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 6/2020 come modificato dal D. L. 28/2020.

Data la situazione emergenziale, per il contenzioso in materia di locazioni commerciali, la CCIAA di Arezzo – Siena ha ritenuto opportuno consentire alle imprese del territorio di usufruire del servizio di mediazione fornito dal proprio OdM, pagando esclusivamente le spese di avvio, corrispondenti

ad € 40,00 oltre IVA per ciascuna parte indipendentemente dal valore della controversia, ed esonerandole dall'assolvimento delle tariffe di mediazione.

Per le controversie nei settori dell'energia elettrica e gas, dopo il reclamo all'operatore, e prima di procedere all'azione giudiziale, è necessario esperire un tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio di conciliazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (A.R.E.R.A.) oppure presso altri Organismi accreditati per la risoluzione extragiudiziale delle controversie, tra i quali è ricompreso anche l'Organismo di Mediazione della Camera di Commercio di Arezzo – Siena. **La CCIAA di Arezzo – Siena, infatti, ha formalmente aderito alla Convenzione sottoscritta tra A.R.E.R.A. ed Unioncamere Nazionale ed è stata accreditata ed iscritta nell'Elenco istituito presso la predetta Autorità.** In base alla convenzione siglata da Arera ed Unioncamere Nazionale i suddetti procedimenti sono gestiti dalle Camere di Commercio nel rispetto dei rispettivi Regolamenti di mediazione in quanto compatibili con il "Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori e gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico" – Testo integrato conciliazione (T.I.C.O).

Le tariffe previste per il servizio di media/conciliazione in materia di energia e gas sono commisurate al valore della controversia ed identiche a quelle previste dal D.L. 28/2010 sulla mediazione civile e commerciale. E' inoltre previsto, all'attivazione del procedimento, il pagamento delle cosiddette spese di avvio (€ 40,00 oltre IVA, per liti di valore non superiore ad € 250.000,00 e ad € 80,00 oltre IVA, per liti di valore superiore ad € 250.000,00).

Nell'Ottobre 2022, la Giunta della Camera di Commercio di Arezzo – Siena ha stabilito di fornire il servizio di conciliazione in materia di energia e gas prevedendo il solo pagamento delle spese di avvio, con esenzione, dunque, dal pagamento della tariffa commisurata al valore della controversia.

La decisione è dovuta anche al fatto che, già da qualche tempo, il servizio di conciliazione online fornito direttamente da Arera è stato interrotto per motivi tecnici e gli utenti non hanno di fatto la possibilità di tentare gratuitamente un componimento bonario delle controversie insorte con i gestori. In questa materia, peraltro, l'esperimento del tentativo di conciliazione è condizione di procedibilità dell'azione giudiziale. In considerazione del vincolo normativo di cui all'art. 2, punto g) della Legge 580/93, la Camera di Commercio di Arezzo – Siena non può consentire agli utenti del servizio la totale gratuità.

Si prevede dunque, nel corso dei prossimi anni, un aumento delle istanze di conciliazione in questo ambito.

Nel corso del 2023 presso la CCIAA di Arezzo Siena verrà inoltre attivato il "Portale Etichettatura e Sicurezza Prodotti": si tratta di un servizio ideato inizialmente dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino ed aperto alla adesione delle altre Camere di Commercio.

Ciascun Ente opera, nell'ambito del portale, sulla base di un flusso operativo personalizzato, che consente di raccogliere i quesiti provenienti dalle imprese del territorio, rispondere direttamente o inoltrare le richieste alla task force di esperti facente capo al Laboratorio Chimico della CCIAA di Torino.

Il servizio risponde all'esigenza di fornire alle imprese risposte precise ed esaurienti su tutti gli aspetti relativi alla etichettatura e sicurezza dei prodotti.

Per l'attivazione del servizio seguirà una idonea campagna di pubblicizzazione.

Obiettivo 2 Per un sistema coeso, trasparente e sostenibile

2.1 Tutela del consumatore e Regolazione del Mercato

Promozione tutela del consumatore e protocolli tutela della legalità

Operatività Consulta territoriale per la regolazione del mercato

Implementazione del sito camerale: sezioni di interesse consumeristico e in materia di mediazione immobiliare

Risultati attesi:

- promozione della tutela del consumatore attraverso l'informazione e la sensibilizzazione;
- operatività della consulta territoriale per la regolazione del mercato;
- dare continuità ai protocolli per la tutela della legalità.
- attivazione portale etichettatura e sicurezza prodotti.

2.2 Iniziative a tutela della proprietà industriale

L'Ente camerale, attraverso gli **Uffici marchi e brevetti**, provvede alle ordinarie attività di ricezione delle domande/istanze cartacee, di lavorazione per la successiva trasmissione on line all'U.I.B.M. e di sportello informativo per l'utenza.

Presso le due sedi sarà garantita la continuità del servizio, molto apprezzato dall'utenza, di primo orientamento gratuito in materia di proprietà industriale, svolto con l'ausilio del portale regionale di Unioncamere Toscana ed in collaborazione con i Consulenti in Proprietà Industriale della Toscana. Accertato il gradimento dell'utenza, si intende proseguire nella attività di promozione ed incentivazione di questa attività, totalmente gratuita, anche allo scopo della diffusione presso le imprese della "cultura brevettuale".

Parimenti è assicurata la prosecuzione del servizio di “alert”, che consiste nel contattare in modo sistematico gli utenti i cui marchi o brevetti scadono nel corso dell’anno al fine di sollecitarne il rinnovo, evitando così le maggiori spese di un eventuale nuovo deposito e la discontinuità nella protezione della proprietà industriale che ne deriverebbe.

Resta centrale l’utilizzo delle varie piattaforme di comunicazione per veicolare al meglio le informazioni in materia di proprietà intellettuale.



2.3 Sviluppo strumenti di ADR

L’Organismo di Mediazione unico si articola nelle due sedi territoriali dell’Ufficio Camera Arbitrale e di conciliazione, con possibilità per l’utenza di scegliere secondo la propria convenienza il luogo di svolgimento dei procedimenti.

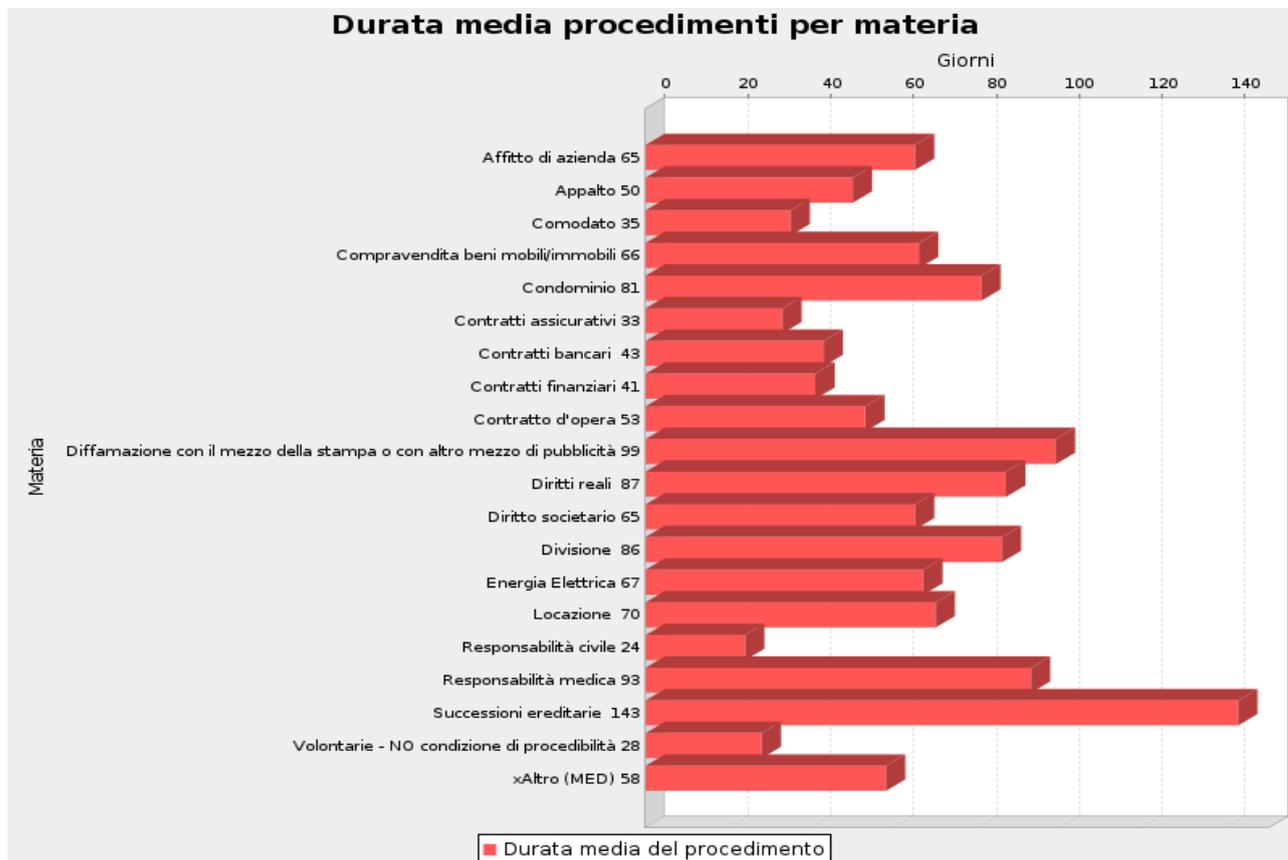
Di seguito una sintetica rappresentazione grafica dei principali indicatori riferiti all’attività di mediazione della Camera:

Anno 2021

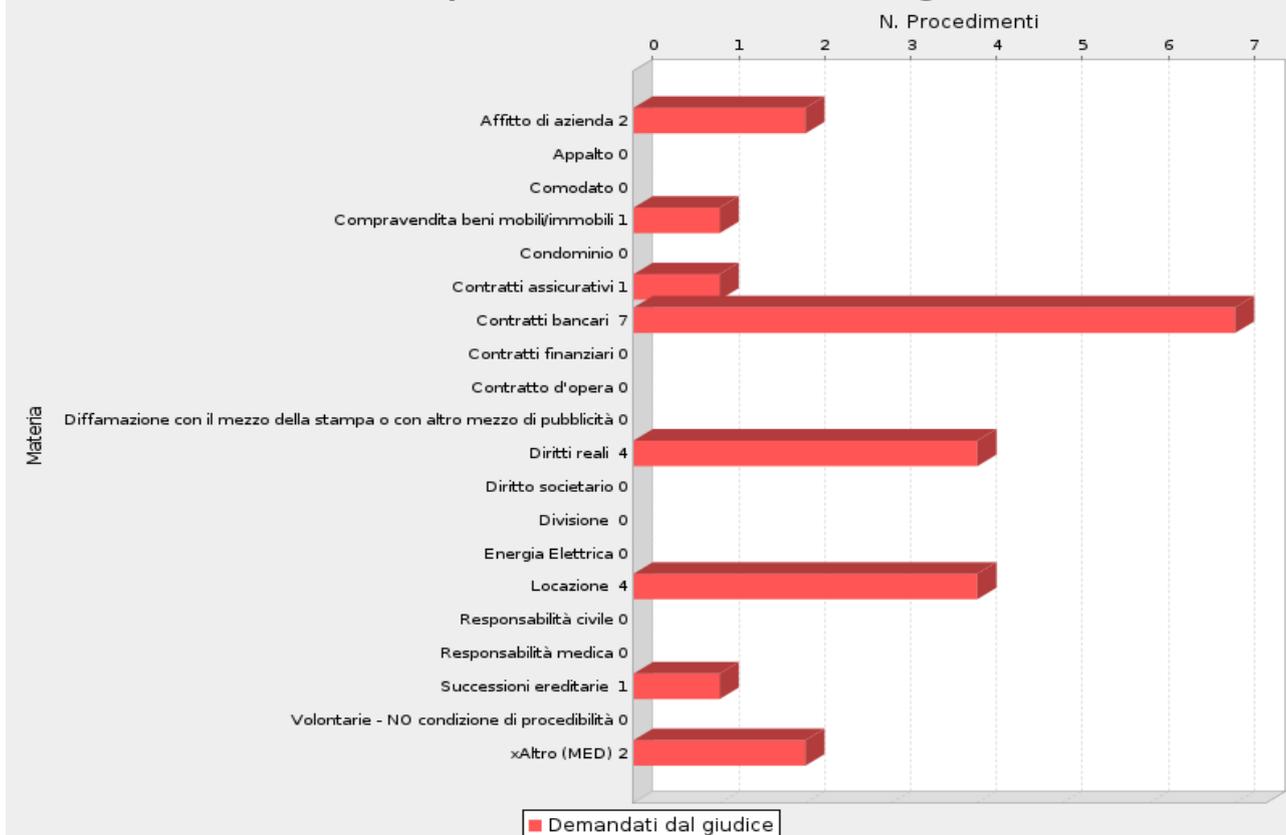
Valore medio controversia per materia



Durata media procedimenti per materia

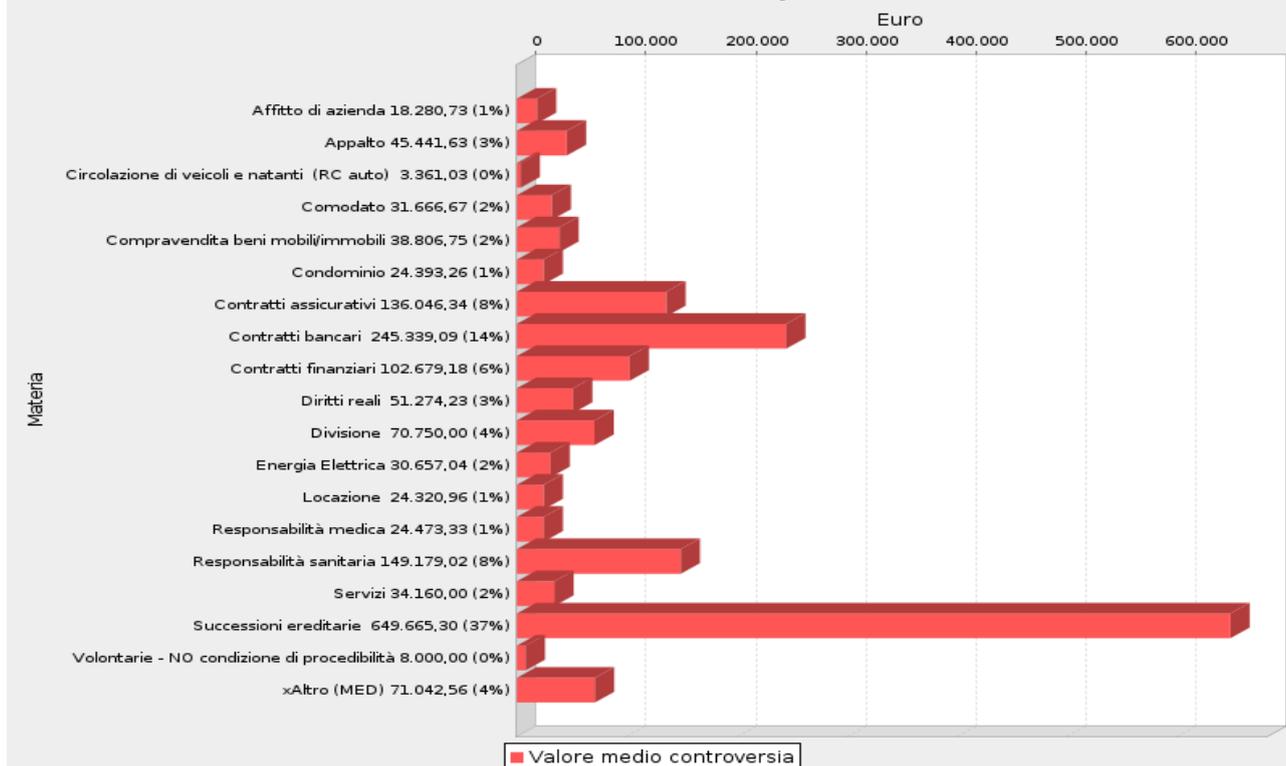


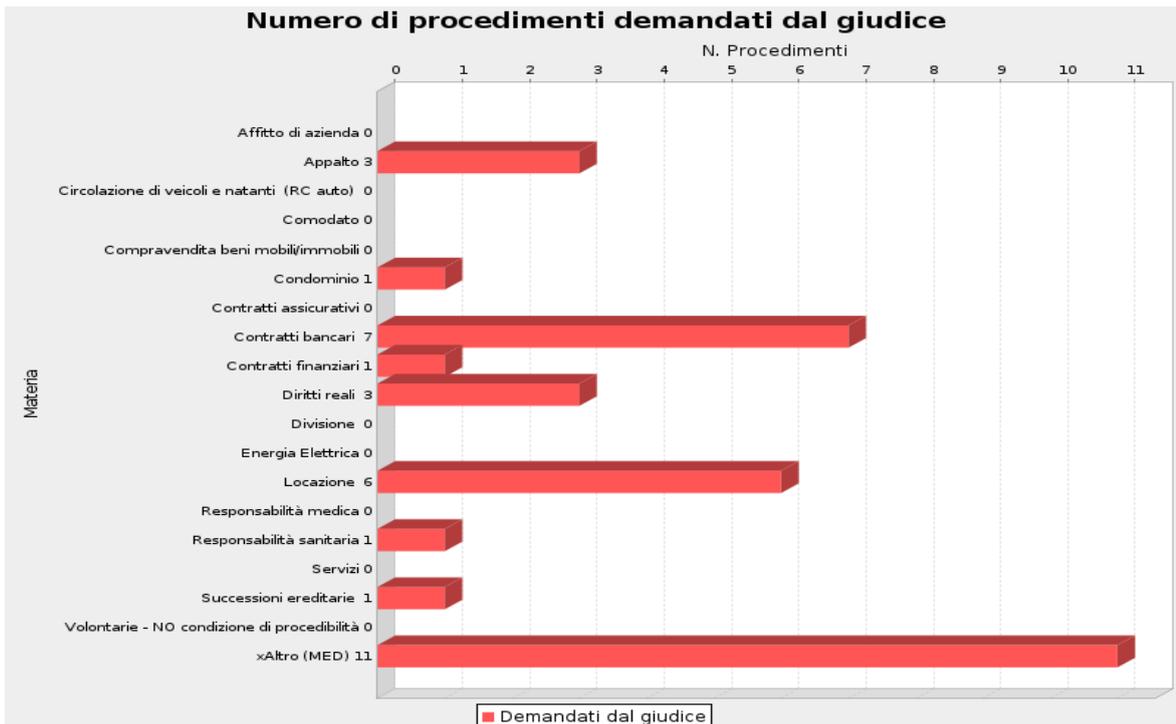
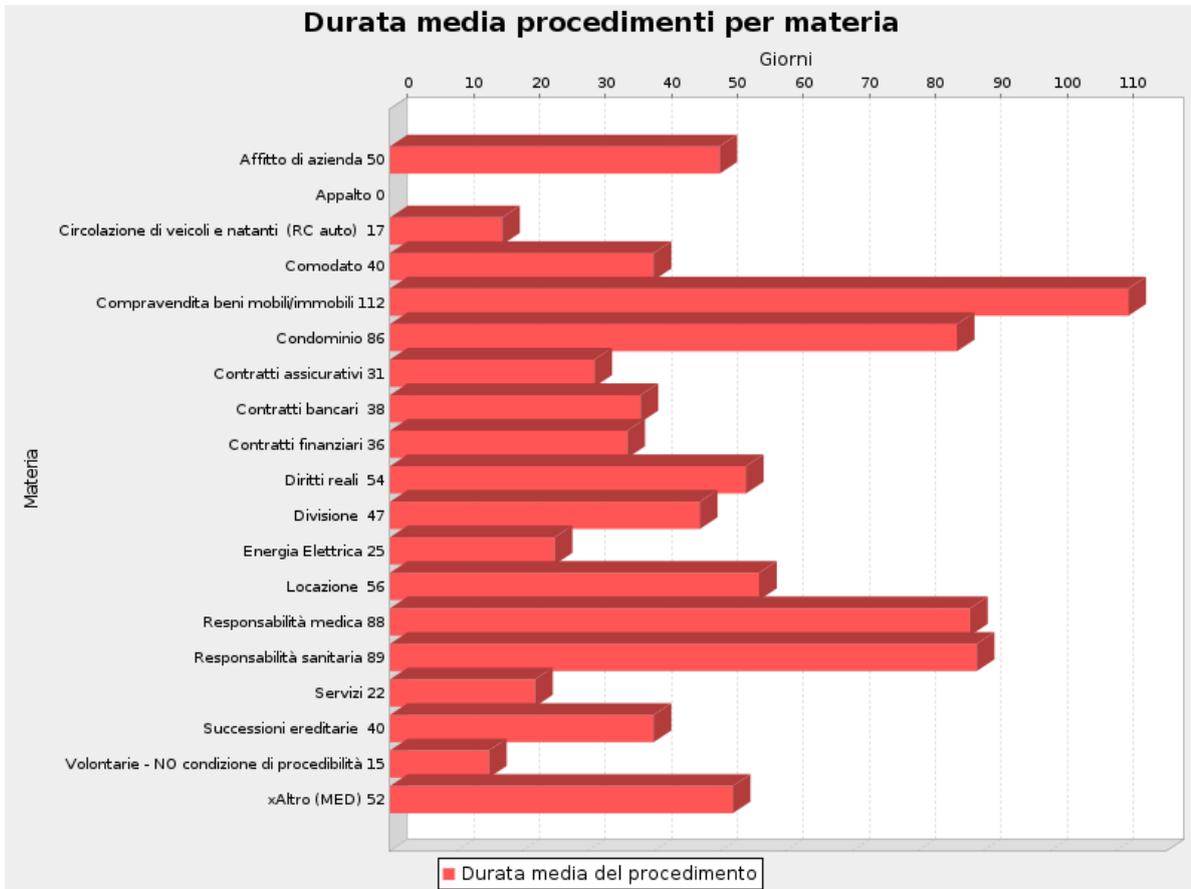
Numero di procedimenti demandati dal giudice



Anno 2022

Valore medio controversia per materia





Dall'esame dei grafici, i dati di maggiore interesse risultano essere i seguenti:

- **aumento delle mediazioni "volontarie"**, il quale dà atto di una sempre maggiore diffusione della cultura conciliativa, che induce gli utenti a tentare un componimento bonario delle controversie anche nei casi in cui il tentativo di mediazione non è condizione di procedibilità delle azioni giudiziarie;
- **aumento delle mediazioni delegate dal giudice**. Anche in questo caso l'incremento si riscontra nel settore "*altro*" (cioè negli ambiti di non obbligatorietà del tentativo di mediazione) ed è significativo di una maggiore consapevolezza, da parte della magistratura civile, del significato e dell'utilità dello strumento conciliativo, anche nelle materie in cui, appunto, non ne sussiste l'obbligatorietà in base al D. Lgs 28/2010.

Nel 2023 si adotteranno le iniziative più opportune per **promuovere ulteriormente l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa**, anche attraverso i canali social, consolidando e sviluppando ulteriormente l'attività sinora svolta.

Per le iniziative formative funzionali allo svolgimento del Servizio di mediazione ci si avvarrà, anche nel corso del 2023, dell'ausilio dell'Azienda Speciale camerale.

2.4 La Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa

Con il D.L. n. 83/2022, in vigore dal 15/07/2022, è stato confermato e disciplinato l'istituto della Composizione Negoziata della Crisi d'Impresa, che ha definitivamente soppiantato il cosiddetto OCRI (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa)

La procedura viene attivata su richiesta dello stesso imprenditore, il quale viene affiancato da un esperto (ad es: commercialista o avvocato o consulente del lavoro specificamente formato) per fronteggiare e superare il momento di crisi.

La Camera di Commercio di Arezzo - Siena, già dal 15/11/2021 garantisce il servizio mediante l'accesso alla piattaforma informatica, tramite la quale gli imprenditori possono verificare la reale entità della crisi aziendale e richiedere l'accesso alla procedura di composizione negoziata presentando istanza al Segretario generale dell'Ente, che la inoltrerà all'apposita commissione, costituita presso la Camera del capoluogo di Regione, per la nomina.

Entro due giorni dalla presentazione dell'istanza i competenti uffici della CCIAA devono richiedere ad una apposita commissione, costituita presso la Camera del capoluogo di Regione, la nomina dell'esperto.

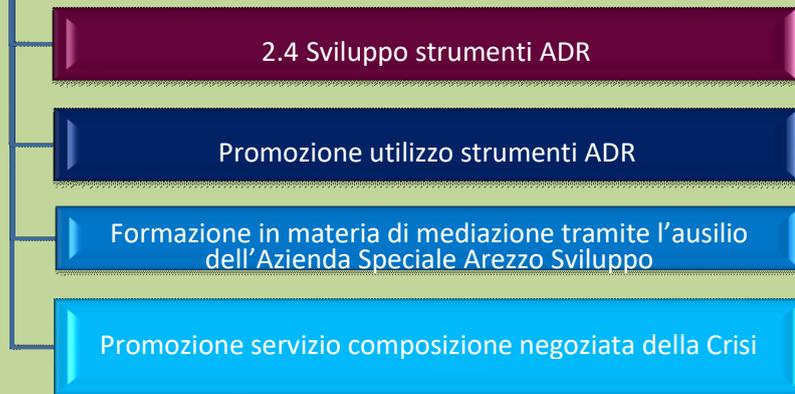
Nel caso delle imprese "sotto soglia" il procedimento viene interamente gestito dal Segretario Generale della CCIAA in cui ha sede l'impresa, al quale spetta anche la nomina dell'esperto.

In diversi casi il D. Lgs 83/2022 prevede anche la pubblicizzazione di dati inerenti la composizione negoziata della crisi d'impresa nel Registro Imprese.

Ad oggi la CCIAA di Arezzo – Siena ha ricevuto complessivamente sei domande di composizione negoziata ed ha messo a punto una sua prassi procedimentale, con la collaborazione di Unioncamere (per gli aspetti tecnico – giuridici) e Infocamere (per gli aspetti informatici).

Si ipotizza che l'accesso a questo strumento sia destinato ad aumentare considerevolmente nel corso del 2023.

Obiettivo 2 Per un sistema coeso, trasparente e sostenibile



Risultati attesi

- consolidamento dell'organismo di mediazione e di conciliazione unico per il territorio;
- promozione della giustizia alternativa;
- assistenza alle imprese in crisi.

2.5 Attività di vigilanza

La Camera di Commercio ha il compito di vigilare contribuendo allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note, in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti, tutelare imprese, consumatori e tutti coloro che operano correttamente nei vari settori di competenza camerale.

I settori attenzionati alle attività in argomento saranno principalmente: settore moda, alimentare, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2, prodotti elettrici, giocattoli.

I consumatori, anche in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19, sono oggi sempre più propensi ad acquistare online, attitudine che impone il potenziamento della vigilanza su sicurezza e conformità dei prodotti venduti su internet, di fatto meno soggetti a controlli e più esposti a rischio di non conformità e concorrenza sleale, dal momento che non vengono utilizzati canali tradizionali di approvvigionamento che garantiscono maggiormente la tracciabilità dei prodotti e la responsabilizzazione degli operatori.

In continuità con le precedenti annualità, il Servizio Metrico conferma il suo impegno affinché i prodotti venduti rispondano a requisiti di sicurezza e di conformità alle norme, a tutela di consumatori e operatori corretti.

In particolare, l'obiettivo del 2023 verterà nel rendere le attività ispettive sui prodotti venduti online una delle modalità ordinarie con cui effettuare le verifiche di sicurezza e conformità dei prodotti immessi in commercio.

Nel settore dei Metalli Preziosi è utile ricordare che, carattere distintivo della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, è la significativa presenza, nel proprio ambito di competenza, del DISTRETTO ORAFO aretino.

Tale distretto richiede un impegno particolare dell'Ente camerale, per garantire che le transazioni avvengano anzitutto in un contesto di sicurezza e affidabilità.

Continuerà, nel 2023, il presidio delle attività istituzionali tradizionali, con particolare riguardo alla tenuta e gestione del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, con rilascio concessione e assegnazione marchio, variazioni e conferme.

Anche nel 2023 proseguirà l'attività di diffusione dell'utilizzo del marchio facoltativo "ITALIA TURRITA" tra gli operatori del settore, al fine di agevolare la libera circolazione dei prodotti in metallo prezioso "made in Italy" all'interno dell'Unione Europea, sulla base del principio del "mutuo riconoscimento".

Quanto sopra in prospettiva dell'imminente completamento del percorso di adesione del nostro Paese alla cd. "CONVENZIONE DI VIENNA".

L'attività sopra rappresentata integrerà quella di controllo istituzionale, tesa ad accertare la conformità dei titoli dei metalli preziosi anche sugli oggetti presenti sul mercato. Quest'ultima attività di vigilanza sarà preceduta da una pianificazione che terrà conto della collaborazione con altri Organismi di controllo del territorio (Guardia di Finanza, Procura, ecc.), in esecuzione dei protocolli d'intesa sottoscritti con Unioncamere Nazionale e con l'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli di Arezzo.

In occasione di controlli non pianificati, inoltre, gli uffici del Servizio provvederanno a garantire, come di consueto, il richiesto affiancamento nelle attività istituzionali compiute dalle medesime Autorità di controllo.

In tema di metrologia legale sarà realizzata una ricognizione organica delle principali "anomalie" presenti nella complessa e stratificata normativa tecnica che riguarda gli uffici metrici, per arrivare a una proposta di razionalizzazione e semplificazione di tali disposizioni.

Nell'ambito delle attività di vigilanza previste dall'attuale quadro normativo in materia di metrologia legale, il Servizio metrico sarà impegnato nei controlli casuali (di cui all'art. 5 c. 1° del D.M. 93/2017) degli strumenti per pesare a funzionamento non automatico (NAWI) e automatico (AWI) nonché sulla vigilanza nei confronti degli organismi di verifica di cui all'art. 14 c. 3 del D. M. 93/2017.

Verranno altresì effettuati i controlli in contraddittorio di cui al comma 2 del richiamato art. 5, su richiesta del titolare dello strumento ovvero di altra parte interessata nella misurazione, quale realtà ormai consolidata nel settore delle utility meters.

Sempre in ambito di metrologia legale, nel 2023, al fine di allineare gli aspetti tecnici e amministrativi riguardanti le Officine autorizzate all'installazione, riparazione e smontaggio dei tachigrafi analogici, nonché le modalità di gestione previste dal Regolamento UE n. 165/2014 per il tachigrafo digitale, il Servizio Metrico provvederà alla raccolta e aggiornamento dei dati degli operatori del settore per ridefinire la platea dei soggetti che possono continuare a lavorare in tale ambito, permanendo i requisiti previsti dalla normativa vigente.

In tale settore saranno organizzate visite ispettive mirate, sia di natura documentale (anagrafica, elenco attrezzature, organigramma), che di natura tecnica (sede operativa, presenza delimitazione e idoneità pista di prova, gestione attrezzature).

Infine, nell'ottica di favorire la compliance con le imprese, nel 2023 il Servizio Metrico provvederà alla revisione e implementazione delle proprie pagine contenute nel sito internet dell'Ente, al fine di assicurare un miglior servizio all'utenza, ovvero, facilitare l'accesso immediato alle informazioni ricercate.

Obiettivo 2 Per un sistema coeso, trasparente e sostenibile

2.5 Attività di vigilanza

Realizzazione attività concordate nel Protocollo d'intesa sottoscritto con il MISE – UTC e controlli in materia di metrologia legale

Attività di collaborazione con gli organismi di controllo del territorio

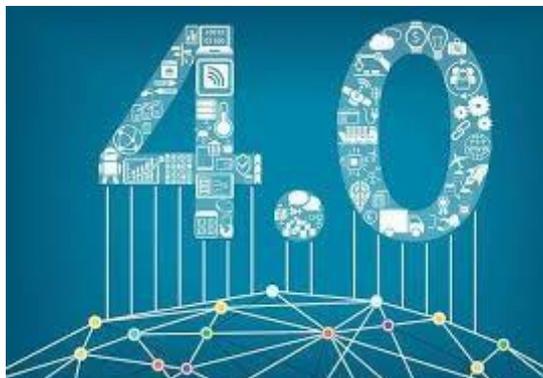
Attività di diffusione dell'utilizzo del marchio facoltativo "Italia Turrita"

Risultati attesi:

- garantire la trasparenza e la correttezza sul mercato a seguito di una più capillare attività di vigilanza, anche in collaborazione con gli attori del sistema;
- promuovere la legalità del sistema economico vigilando sugli operatori;
- incrementare l'attività e i controlli su particolari tipologie merceologiche o categorie di operatori ritenute maggiormente significative ai fini della tutela dei consumatori e della fede pubblica;

3. Imprese Competitive 4.0 ed internazionalizzate

3.1 Innovazione digitale del sistema economico



L'iniziativa si inserisce nel quadro delle prime 20 azioni della "Strategia nazionale per l'innovazione tecnologica e digitalizzazione 2025" e mira a ridurre il fenomeno dell'analfabetismo digitale, incrementare le competenze nel campo dell' ICT al pari di altri Paesi europei. In tale ambito I Punti Impresa Digitale sono stati riconosciuti "best practice" in Europa.

Nel 2023 proseguirà l'attività del **PUNTO IMPRESA DIGITALE**, un servizio fondamentale per fornire

assistenza e accompagnamento alle imprese verso la digitalizzazione, istituito presso la Camera per favorire la diffusione locale della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Impresa 4.0 ed accrescere la consapevolezza dei benefici del digitale.

L'attività del Punto Impresa Digitale (PID) nel 2023 si consoliderà tramite i seguenti interventi operativi:

- promuovere la consapevolezza e conoscenza dei processi digitali;
- formazione, consulenza e orientamento sulle tematiche digitali;
- assistenza per l'avvio dei processi di digitalizzazione;
- accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia sviluppando
- ecosistemi dell'innovazione digitale e green;
- accompagnare le imprese nella "doppia transizione", affiancandole nei processi di
- cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive;
- sostenere investimenti tecnologici delle imprese tramite l'erogazione di voucher alle imprese dei territori di Arezzo e Siena;
- misurare il posizionamento digitale di un'impresa tramite la somministrazione di questionari di rilevazione del grado di maturità digitale di un'impresa, selfie 4.0, self assessment guidato e ZOOM4.0;

I Punti Impresa Digitale offriranno gratuitamente a studenti e lavoratori il Digital Skill Voyager, lo strumento per la valutazione delle competenze digitali. Digital Skill Voyager un test on line impostato con tecniche della gamification, al termine del quale viene elaborata una valutazione che consente all'utente di conoscere il proprio profilo digitale.

A tali strumenti si allineano programmi per il potenziamento e la certificazione delle competenze digitali del personale delle Camere di Commercio, finalizzati a formare figure professionali interne sempre più qualificate per affiancare le PMI nel processo di digitalizzazione.

In merito a quest'ultimo intervento la Camera di Commercio Arezzo-Siena ha già provveduto ad aderire al servizio di "Check up Sicurezza IT" promosso da Infocamere, Dintec con il coordinamento di Unioncamere. Il servizio sarà disponibile sul sito www.puntoimpresadigitale.com con due Assessment e relativi processi di analisi denominati "PID Cyber Check" e "Cyber Exposure Index". I

supporti consulenziali saranno attivati presso i Punti Impresa Digitale delle due province di Arezzo e di Siena, con relativa formazione del personale nelle prossime sessioni formative. Il servizio prevede di restituire all'impresa una rappresentazione del rischio cyber, fornendo anche una possibile quantificazione dei danni economici collegati. Sarà inoltre disponibile un ulteriore servizio avanzato di assistenza personalizzata che prevederà un contributo a copertura dei costi da parte dell'impresa per due verifiche a distanza di sei mesi l'una dall'altra, con la produzione e consegna del relativo report di sicurezza.



Anche nel 2023 continuerà l'attività svolta dal Punto impresa digitale di **alfabetizzazione digitale delle piccole e medie imprese**, attraverso l'organizzazione di seminari e di specifiche iniziative di formazione e informazione per diffondere la cultura 4.0 e per far conoscere le modalità applicative nelle varie attività economico produttive e i relativi benefici. Tali iniziative verranno calibrate sulle specifiche esigenze del target di imprese da coinvolgere, in modo specifico verranno altresì organizzati percorsi ad hoc per l'imprenditoria femminile sull'innovazione digitale e verranno attivati specifici progetti sulle tematiche relative all'innovazione in collaborazione con gli stakeholder del territorio. Tra i futuri progetti è opportuno segnalare che la Camera, in collaborazione con il Comitato Imprenditoria Femminile, allo scopo di promuovere e di favorire la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale femminile, ha promosso la prima edizione del "Bando Tech" erogando contributi a quelle imprese femminili aretine e senesi che nell'anno hanno sviluppato attività e progetti negli ambiti della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo sostenibile utilizzando, a titolo esemplificativo, le tecnologie abilitanti I4.0.

3.2 Transizione ecologica

Il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei Punti Impresa Digitale - proporrà una nuova progettualità che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del PNRR.

La transizione ecologica è al centro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, da tempo presente nelle politiche comunitarie divenendo sempre più il tema emergente nelle scelte politiche del nostro Paese. Le azioni concrete a sostegno della transizione digitale ed ecologica prevederanno.

- Un accompagnamento e orientamento su Digitale e Green. Rientrano in questa linea di intervento le azioni di supporto alle imprese nella selezione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzare l'innovazione e definire strategie aziendali coerenti con le tendenze tecnologiche. Tali attività riguardano le tecnologie digitali che possono meglio rispondere a esigenze di produzione e di consumo sostenibili: gestione ed efficientamento delle catene di fornitura (es. micro-supply chain), efficientamento dei consumi energetici e/o idrici (es. IoT, sensoristica, telerilevamento, robotica), ecc.

- Counseling su energie rinnovabili e promozione delle comunità energetiche. Il tema della transizione ecologica occupa un ruolo prioritario all'interno del PNRR che destina, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile. Tra le cinque linee di intervento che compongono la Missione 2, si colloca l'Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" che si pone l'obiettivo di installare nuova capacità di generazione elettrica, in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori, ovvero gruppi organizzati di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le Comunità energetiche ed i gruppi di autoconsumo collettivo, introdotti in Italia a seguito del recepimento della Direttiva RED II, con il Decreto Milleproroghe n° 162/2019 e successivamente con il D. Lgs. 199/2021, rappresentano oggi strumenti ancora poco conosciuti dalle imprese. In questo contesto il Sistema Camerale può giocare un ruolo fondamentale sia informando le imprese e fornendo assistenza per favorire l'adesione a queste forme di sharing energetico, sia favorendo il coinvolgimento di Enti pubblici del territorio, in particolare Regioni e Comuni, abilitando nuovi modelli di business, con un'importante ricaduta sull'economia locale.

L'aumento nei prezzi del petrolio, del gas, delle materie prime e dei trasporti mette in forte difficoltà le imprese - specie quelle più fragili dal punto di vista finanziario – rendendole incapaci di pianificare le attività e determinando una preoccupante crisi del sistema produttivo. Ciò non di meno, l'alto prezzo dell'energia da combustibili fossili accelera la necessità di ricorrere alle energie pulite prodotte da fonti rinnovabili, non fossili, rendendole più convenienti sia per i consumatori che per le imprese, non solo dal punto di vista ambientale, ma soprattutto dal lato economico. Da Marzo 2021 l'Unioncamere, con l'assistenza di Dintec, ha avviato attività di informazione sulle Comunità di energia rinnovabile (CER), ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001, recepita nell'ordinamento nazionale (da ultimo) con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Il tema della transizione ecologica occupa un ruolo prioritario anche all'interno del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che destina nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile. Le misure PNRR rappresentano - in estrema sintesi - una risposta strutturale ad una maggiore indipendenza ed efficienza dei mercati, tramite lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Per supportare il sistema produttivo, ed in particolare le micro piccole e medie imprese, nell'affrontare la pressante crisi energetica e, al contempo, cogliere appieno le opportunità del PNRR, una delle priorità principali del Sistema Camerale sarà proprio quella di sostenere le imprese nell'affrontare la transizione energetica in quanto, non potendo intervenire direttamente nella riduzione dei costi energetici, diventa indispensabile svolgere un ruolo importante nell'aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, favorendo forme di autoproduzione e autoconsumo (prosumer), il ricorso alle energie rinnovabili e ad interventi di risparmio ed efficienza energetica.

La Camera di Commercio di Arezzo Siena proseguirà pertanto con le attività legate alla digitalizzazione erogate tramite i servizi del Punto Impresa Digitale e, alla luce del contesto sopra delineato, avvalendosi proprio della rete dei PID, proporrà una nuova progettualità per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione quale elemento centrale del cambiamento economico-sociale per rilanciare il nostro Paese, nell'ambito del PNRR.

Su tali tematiche saranno orientate le maggiori risorse dei nuovi progetti finanziati con il 20% del diritto annuale e quelle del Fondo di Perequazione.

Obiettivo 3 Imprese competitive 4.0 ed Internazionalizzate

3.1 Innovazione digitale del sistema economico

Gestione PUNTO IMPRESA DIGITALE

Attivazione progetto ECCELLENZE IN DIGITALE

Alfabetizzazione digitale delle piccole e medie imprese

Risultati attesi

- favorire la diffusione di una cultura e di una pratica digitale in tutti i settori e le dimensioni d'impresa;
- ridurre il gap di digitalizzazione delle PMI che ha effetti negativi sullo sviluppo economico complessivo anche attraverso l'utilizzo di voucher per investimento;
- agevolare l'integrazione con i programmi di Agenda digitale ed e-government che hanno effetti sui processi aziendali e contribuiscono a diffondere la cultura del digitale;
- promuovere progetti digitali in collaborazione con Unioncamere, Innovation Hub e Competence Center.
- sostenere la transizione ecologica delle imprese con attività di formazione e assistenza verso la green economy e l'economia circolare.

3.3 Processi di internazionalizzazione delle imprese

Nell'ultimo triennio la crisi dovuta all'emergenza legata al Covid-19 ha rallentato e modificato la domanda estera e, come è noto, ha visto l'annullamento di importanti iniziative promozionali a partire dalle Fiere, dalle missioni e dagli incontri d'affari. I flussi degli scambi internazionali hanno risentito di nuove barriere all'ingresso, anche a causa della richiesta di ulteriori certificazioni. Una situazione che rischiava e rischia di danneggiare molti settori con il pericolo di perdita di quote di mercato e relativi investimenti in taluni mercati di sbocco.

Eppure il Sistema ha "retto", proprio con riferimento all'export, grazie anche all'incessante lavoro svolto dal sistema camerale, dalla rete camerale estera, dall'ICE, da SACE e SIMEST, capaci di non interrompere mai i servizi di assistenza, orientamento e incontro, pur se in modalità "a distanza".

La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale un elemento fondamentale in tema di promozione all'estero. Una rete di riferimento e raccordo la cui utilità è emersa in modo evidente in questi ultimi anni, e di cui si dovrà tener conto, come punto di forza, anche alla luce della crisi scaturente dal conflitto Russo-Ucraino.

Nel 2023, la Camera avrà quindi quale obiettivo primario quello di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale, sia "fisica" che "virtuale", ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare e diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

La Camera, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, confermate dalla legge di riforma, di supporto allo sviluppo delle imprese e della competitività, intende affrontare il tema dell'internazionalizzazione anche diffondendo, al contempo, una cultura imprenditoriale orientata al mercato e all'innovazione in un'ottica di sostenibilità, specie nei contesti settoriali territoriali più rilevanti.

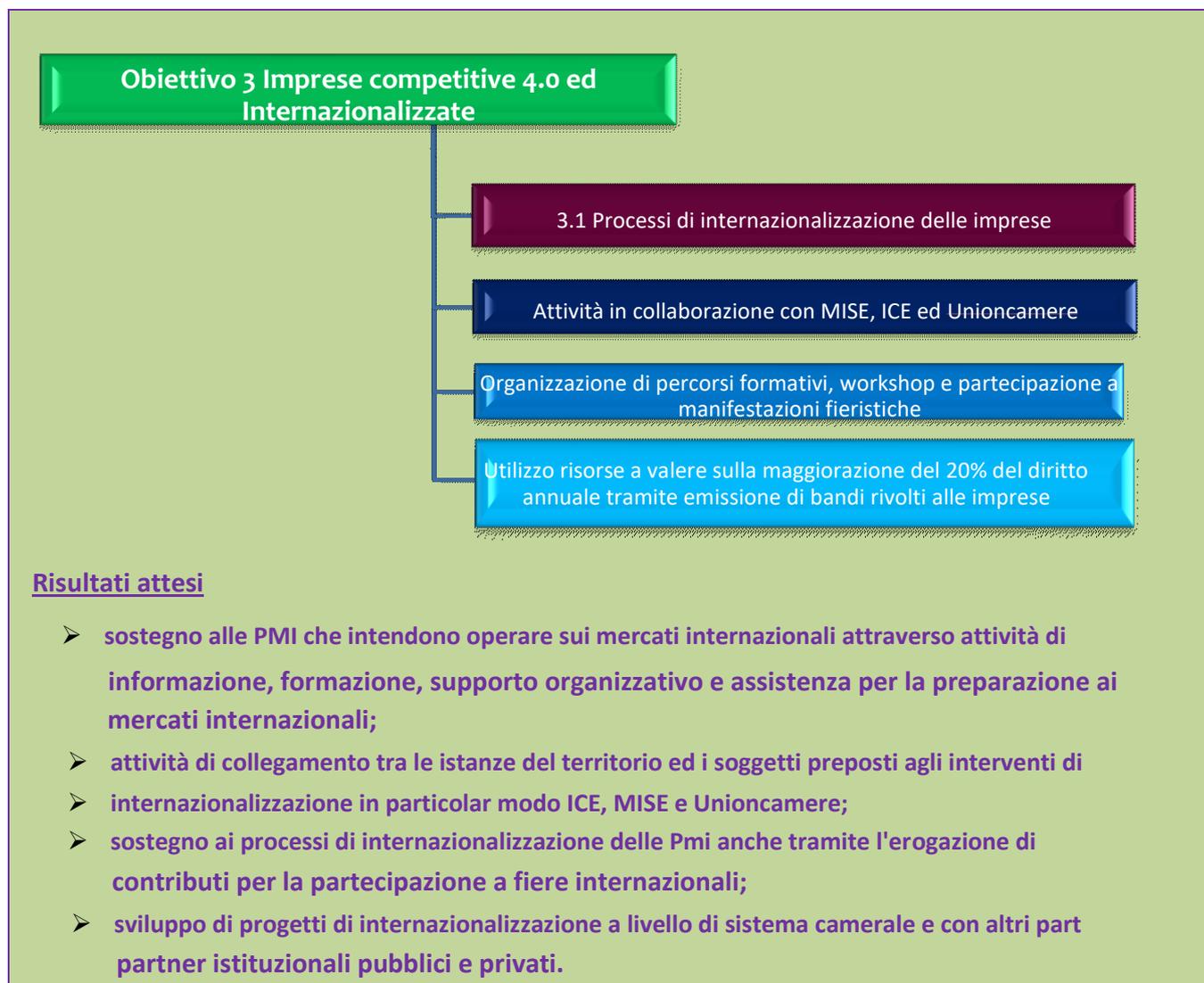
Per sostenere le PMI che a livello individuale intendono avviare o rafforzare la loro presenza all'estero attraverso l'analisi, la progettazione e la realizzazione di iniziative sui mercati internazionali sarà necessario intervenire con misure incisive, anche sotto forma di contributi diretti a fondo perduto, in particolare per i settori chiave quali il manifatturiero, il settore orafo, la moda e tutto il settore agroalimentare utilizzando risorse provenienti dai fondi dell'aumento del 20% del diritto annuale e da quelli dei Fondi Perequativi.

L'Ente porterà avanti l'obiettivo del rafforzamento delle funzioni legate all'internazionalizzazione, in raccordo con il Ministero dello Sviluppo economico, l'ICE ed Unioncamere, quale soggetto di collegamento nel territorio, intercettando esigenze e potenzialità nell'ambito della rete dei soggetti istituzionali preposti alla promozione con l'estero (Progetto SEI, ecc.).

PromoSienArezzo, anche nel 2023, svilupperà un piano promozionale per i territori di Arezzo e Siena rappresentativo dei principali settori dell'economia locale, proponendo iniziative, percorsi di formazione, workshop, sviluppati in sinergia con ICE. Molte delle attività legate all'internazionalizzazione, in particolare quelle di formazione, verranno realizzate tramite webinar rivolti alle imprese su tematiche d'interesse per l'internazionalizzazione e su paesi target per l'export. La Camera di Commercio, con il supporto tecnico operativo di PromoSienArezzo, nel contesto delle attività volte a supportare l'internazionalizzazione delle imprese del settore vitivinicolo, promuoverà le iniziative collegate all'utilizzo dei fondi OCM VINO.

Essendo da poco tornate a svolgersi le manifestazioni fieristiche, PromoSienArezzo offrirà alle imprese del territorio la possibilità di partecipare agli eventi più importanti del settore agroalimentare, di quello orafo e della moda.

L'Ente camerale organizzerà, inoltre, interventi formativi che verranno proposti e realizzati anche tramite l'Azienda Speciale Arezzo Sviluppo nonché attività di promozione e informazione anche attraverso il portale export.gov.it.



4. Un territorio attrattivo ed integrato

4.1. Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale

La Camera di Commercio come specificato nel Decreto Legislativo n. 219/2016, può esercitare funzioni connesse alla **valorizzazione del patrimonio culturale**, nonché allo **sviluppo della promozione del turismo**, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

L'Ente camerale anche nelle linee di intervento del 2023 svilupperà un piano di marketing e promozione turistica tramite progetti ed azioni di valorizzazione del territorio coinvolgendo i vari

attori preposti, in particolare i comuni, tramite forme di collaborazione e di partnership disciplinate attraverso specifici protocolli d'intesa.

L'Ente interverrà con il sostegno a manifestazioni considerate di rilevante impatto economico e promozionale per l'intero territorio. La significatività di tali eventi verrà ricondotta, oltre che alla storicità delle stesse, anche alla capacità attrattiva che manifestano per il territorio, in quanto rappresentano un volano per il sistema economico locale anche in termini di miglioramento dei flussi turistici e di aumento di visitatori nei nostri centri urbani, con effetti positivi per il sistema economico locale.

Proseguirà anche per il 2023 per il territorio di Arezzo la collaborazione con i Comuni del territorio, e con altri Enti/Istituzioni come le Fondazioni Arezzo in tour per il turismo e Guido di Arezzo per la cultura.

Le iniziative del piano di promozione turistica, che coinvolgono il territorio aretino sono: la Giostra del Saracino, la Fiera Antiquaria di Arezzo tramite un piano d'intervento condiviso con il Comune di Arezzo, la Mostra del mobile antico di Cortona (CortonaAntiquaria), la Mostra Mercato dell'Artigianato di Anghiari, il Premio Pieve "Saverio Tutino" di Pieve Santo Stefano e la Città del Natale di Arezzo.

Per il territorio di Siena verranno sviluppati progetti di promozioni turistica in collaborazione con gli enti del territorio e con le associazioni di categoria. Continuerà anche nel 2023 la positiva esperienza dell'Osservatorio turistico di Siena.



Nell'ambito del **Piano di Sviluppo turistico sostenibile per la valorizzazione delle identità e dei patrimoni definito dalla Regione Toscana**, sono individuate le linee guida ed i principi della strategia regionale per il turismo dei prossimi anni. Tra le azioni da intraprendere la Regione si pone l'obiettivo di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio puntando anche sul turismo enogastronomico a supporto del progetto **Vetrina Toscana**, ormai consolidato in ambito toscano. L'iniziativa ha come intento quello di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità del territorio, i ristoranti e le botteghe di vicinato e di favorire la nascita delle filiere, oltre che armonizzare e potenziare le opportunità di valorizzazione turistica,

commerciale e produttiva

delle realtà locali attraverso azioni che integrino il commercio con il turismo, la cultura, l'artigianato e le altre attività agroalimentari. Il progetto vedrà la collaborazione dei Cat del territorio (Centri di assistenza tecnica del commercio), insieme ai comuni, per il sostegno alle manifestazioni consolidate. Le tematiche connesse al turismo saranno promosse anche nell'ambito del progetto "Turismo" a valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Ulteriori interventi in ambito turistico nel 2023 verranno sviluppati tramite le attività connesse al progetto Fondo Nazionale di Perequazione "Turismo" e prevedono di migliorare l'attrattività dei territori tramite l'analisi delle destinazioni turistiche e dei dati sul settore turistico. Sarà data attenzione ai temi dell'accoglienza, della qualità delle strutture ricettive e della formazione degli operatori.

Obiettivo 4 Un territorio attrattivo ed integrato

4.1 Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale

Iniziative in partnership con Enti locali ed altri soggetti

Promozione e sviluppo dell'offerta turistica dell'Area Vasta

Utilizzo risorse a valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale

Risultati attesi

- valorizzazione del turismo e dei beni culturali in collaborazione con gli attori di sistema;
- valorizzazione delle manifestazioni di rilievo per il territorio;
- incremento dei flussi turistici in un'ottica di attrattività verso il territorio;
- potenziamento del sistema integrato tramite azioni di marketing territoriale in collaborazione con gli stakeholder;
- sviluppo di progetti di promozione turistica in collaborazione con gli enti pubblici e con le associazioni di categoria;

4.2. Tutela e promozione delle tipicità

Tema chiave della promozione del territorio è la valorizzazione delle filiere tra cui spicca l'agroalimentare, che con le sue produzioni **DOP, DOC, DOCG, IGT e IGP**, evidenzia una tradizione enogastronomica di primo piano.



Il sistema di tracciabilità consente di fare chiarezza sull'origine delle diverse fasi di lavorazione dei prodotti, favorisce altresì la creazione di sistemi integrati di filiera tra clienti, fornitori e subfornitori sviluppa forme di consumo “critico” grazie all'origine dell'etichettatura.

Nel 2023 proseguirà lo sviluppo di azioni finalizzate alla promozione di sistemi di qualificazione e di certificazione di prodotto e di filiera, al sostegno di azioni volte alla tutela del made in Italy ed alla promozione della tracciabilità e dell'etichettatura dei prodotti; a tal fine continuerà l'operatività delle **Commissioni professionali di assaggio del vino e dell'olio extra vergine di oliva**, quale strumento per il miglioramento degli standard qualitativi delle filiere. L'attività di sostegno alla valorizzazione delle filiere sarà affiancata alle iniziative più prettamente promozionali, e allo sviluppo di azioni di marketing territoriale trasversali a favore dei settori più rappresentativi dell'economia locale, anche con uno sguardo verso i mercati esteri.

A tal proposito, la Camera parteciperà ad iniziative significative di promozione delle eccellenze del territorio e del settore turistico collegato, che rappresentano un elemento di attrattività, tra le quali è opportuno ricordare:

- **Vinitaly una delle più importanti manifestazioni del vino a carattere internazionale, dove saranno presenti imprese vitivinicole/consorzi locali con le loro migliori produzioni.**
- **Wine & Siena**, evento dedicato alle eccellenze vitivinicole e gastronomiche del territorio senese in collaborazione con gli ideatori del Merano Wine Festival. Si tratta di un appuntamento sulle degustazioni di eccellenza nelle location più suggestive della città di Siena.
- **BuyFoodeBuyWine, iniziative di promozione delle eccellenze del territorio sviluppate in collaborazione con la Regione Toscana e con PromoFirenze.**
- **Patrimonio Unesco e Food** in collaborazione con Toscana Promozione e Associazioni di categoria di Siena.

Le suddette strategie d'intervento si realizzeranno secondo le disposizioni vigenti con il pieno coinvolgimento del modo associativo in base alla disponibilità di risorse ed in modo trasversale ai diversi settori del sistema economico e produttivo (industria, artigianato, manifatturiero, agricoltura, turismo, commercio e servizi).

Particolare attenzione verrà dedicata alla tutela delle produzioni tipiche locali, con iniziative in collaborazione con Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese (es.: marchio “Panno del Casentino”).

A seguito della costituzione dell'Associazione, avvenuta in data 18 maggio 2021, la Comunità del Cibo della Valdichiana ha dato un forte impulso alla sua attività. Oltre ai soci istituzionali e non istituzionali, aderenti già nella prima fase di costituzione, nel corso del 2022 si sono registrate ulteriori adesioni, superando la soglia delle 50 nuove iscrizioni. Tra i soci privati si registrano aziende facenti parte delle categorie dei ristoratori, dei produttori e dei trasformatori.

Il 2022 ha visto, tra le attività più rilevanti, la prima partecipazione della Comunità a iniziative progettuali collegate a bandi regionali.

Per il 2023 è previsto, tra le altre attività, un rafforzamento dell'attività di divulgazione delle funzioni dell'associazione, l'attuazione e/o il proseguimento dei progetti in essere sopra richiamati, la realizzazione di iniziative a sostegno delle produzioni tipiche del territorio della Valdichiana, l'attività di animazione e promozione del settore agroalimentare.

Per quanto concerne la Comunità del cibo della Valtiberina si riporta che, con Deliberazione del 15.9.2021, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina, assieme al Comune di Pieve Santo Stefano

e al Gruppo Acquisto Solidale, ha deciso di procedere alla costituzione di un Comitato promotore propedeutico alla costituzione del Polo di Eccellenza “Distretto del Cibo” della Valtiberina Toscana e di dare mandato alla CCIAA di Arezzo - Siena di coordinare il lavoro preparatorio e di far parte del comitato promotore. La costituzione della Associazione è prevista entro la fine del 2022.

La Comunità del Cibo della Valtiberina è lo strumento che è stato identificato da agricoltori, istituzioni, parti sociali e associazioni di categoria per rilanciare l’economia della Valtiberina con un progetto di più ampio respiro che ponga particolare attenzione al comparto agronomico. Tra gli scopi della costituenda Associazione, oltre a dare visibilità e promuovere il territorio della Valtiberina Toscana, si rilevano: la predisposizione e il monitoraggio di un progetto strategico di sviluppo attento all’ambiente e all’agro-biodiversità; la realizzazione di forme di filiera corta; la creazione di ampie sinergie tra le attività agricole e le altre attività economiche, le risorse naturali, culturali e paesaggistiche; lo studio, la promozione, la diffusione e l’applicazione di sistemi per accelerare le transizioni in materia di ecologia, biodiversità, sostenibilità, energia, rigenerazione urbana, sviluppo locale ed innovazione.

Nel 2023 è previsto l’avvio delle attività di promozione e di animazione nonché la partecipazione a bandi regionali e nazionali.

► Obiettivo 4 Un territorio attrattivo ed integrato

4.1 Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale

Iniziative in partnership con Enti locali ed altri soggetti

Promozione e sviluppo dell’offerta turistica dell’Area Vasta

Utilizzo risorse a valere sulla maggiorazione del 20% del diritto annuale

Risultati attesi

- potenziare i sistemi di qualificazione e tracciabilità di filiera e di prodotto, con particolare attenzione alla tutela del made in Italy;
- supportare le iniziative a sostegno alla lotta al dumping sociale e a garanzia dell'etichettatura dei prodotti e della filiera corta;
- sostegno alle manifestazioni di rilievo per la promozione delle eccellenze locali;
- azioni di coordinamento nell’ambito del Polo d'Eccellenza – Comunità del cibo della Valdichiana – Polo di Eccellenza della Valtiberina

5. Le giovani generazioni e l'iniziativa economica, fattori di sviluppo

5.1 Percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni

La diffusione della cultura d'impresa e lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali sono perseguite anche promuovendo percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni grazie ai quali i giovani hanno la possibilità di acquisire, oltre alle conoscenze di base trasmesse dalla scuola, competenze più specifiche e spendibili nel mercato del lavoro. Questo modello formativo si concretizza grazie alla collaborazione tra le istituzioni scolastiche e il mondo imprenditoriale, tramite apposite convenzioni per la realizzazione dei tirocini in azienda.



La Camera di Commercio in linea con il Decreto Legislativo 219/2016 di riforma del sistema camerale è impegnata da tempo nel compito di agevolare l'incontro tra il mondo delle imprese ed i giovani studenti favorendo l'orientamento al lavoro

e alle professioni e, anche in sinergia con altri soggetti pubblici privati, si è impegnata nell'ottica dello sviluppo dei "network territoriali" con imprese, università, scuole, ITS, poli tecnico professionali, altri enti di formazione, uffici scolastici provinciali, CPI e agenzie del lavoro, enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, per favorire la co-progettazione di percorsi per le competenze trasversali e tirocini formativi universitari di qualità e per sostenere processi efficaci di transizione scuola/università-lavoro.

La Camera proseguirà l'attività di raccordo per il consolidamento della rete territoriale per la formazione, il lavoro e l'apprendimento permanente", con l'obiettivo di sviluppare un'attività integrata in materia di orientamento al lavoro, ricerca e analisi relativi ai fabbisogni professionali delle imprese, validazione e certificazione delle competenze, incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nel 2023 verrà consolidato l'Accordo Quadro per la diffusione e l'implementazione dei percorsi per le competenze Trasversali e l'Orientamento sottoscritto a novembre 2021 tra CCIAA di Arezzo-Siena e Ufficio Scolastico Regionale (UST Regionale); in particolare si rafforzerà l'operatività della Camera di Commercio, congiuntamente con l'UST Toscana, volta a realizzare nel 2023 progetti comuni finalizzati ai percorsi di orientamento, promozione dei percorsi ITS, promozione aggiornamento docenti e alla diffusione delle buone pratiche realizzate di collegamento scuola e impresa già presenti nel territorio.

In linea con l'impegno di contribuire al raccordo del mondo della formazione con la realtà economico-imprenditoriale, la Camera parteciperà alle iniziative ed eventi connessi al Career day, organizzato dall'Università degli Studi di Siena, quale occasione di incontro tra il mondo del lavoro e gli studenti dei diversi corsi di studio.

Nel 2023 verranno altresì consolidati i progetti per l'orientamento al lavoro e alle professioni, verranno potenziati i network locali e altresì consolidati i progetti legati alle buone prassi del

sistema camerale, tra i quali è ricompreso il project work orientamento al lavoro già buona pratica del Sistema camerale, che vedrà coinvolti gli istituti scolastici in percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni tramite la realizzazione di progetti in sinergia con il mondo imprenditoriale. Tale iniziativa si svolge in collaborazione delle associazioni di categoria.



Tra i Progetti Pilota della Camera di commercio di Ar – Si per l'anno 2023 è in programma il "Progetto Certificazione delle Competenze" in collaborazione con Unioncamere, Dintec, Finmeccanica e le Reti delle scuole nei settori Turismo, Meccatronica e Moda.

Nel 2022 è stato messo a punto a livello nazionale da Unioncamere, in collaborazione con le reti di scuole e le

associazioni di categoria, uno standard nazionale sia nella codifica delle competenze, che nella parte formativa (in PCTO) e valutativa (prove uniche su piattaforma nazionale);

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che hanno concluso positivamente queste esperienze formative - attivano il servizio di **certificazione delle competenze** garantito dal sistema camerale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (**placement**), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.



La Camera di Commercio ha in programma anche per il 2023 il potenziamento per l'ambizioso Progetto FAI 2023 e Circuito dei Musei d'Impresa del Territorio Aretino. L'Iniziativa che ha già riscosso un notevole successo nel 2022 ha come primario obiettivo la promozione e la costituzione del CIRCUITO DEI MUSEI D'IMPRESA DEL TERRITORIO

ARETINO, il primo in Italia a livello provinciale, nel rispetto dell'autonomia delle singole identità che aderiranno. Il progetto riconosce e incoraggia la cultura di imprese socialmente responsabili,

grandi o PMI, industriali, artigianali o commerciali, che abbiano investito in musei, centri espositivi, di consultazione archivistica, corner del patrimonio culturale, ecc., anche solo utilizzati per finalità marketing oriented (clienti e delegazioni), ma che possono invece costituire un vero e proprio Sistema di Cultura d'impresa territoriale. Fra gli obiettivi di questa forma di innovazione sociale:

- proporre itinerari di turismo di impresa, integrando l'offerta locale dei tour delle bellezze storico-culturali e ambientali del territorio, coniugando cultura, progresso tecnologico e storia d'impresa;
- sensibilizzare le nuove generazioni alla cultura d'impresa, promuovendo visite studio, abbinate all'opportunità di visite anche all'interno delle aziende;
- aumentare la visibilità di un Circuito di cultura d'impresa aretina, con ritorno reputazionale ed economico;
- aprire partnership coi network nazionali e locali di riferimento, come ad es. Museimpresa con la Settimana della Cultura d'Impresa, le Giornate Europee del Patrimonio, il FAI, ecc.

In tale ottica è stato attivato un percorso di partenariato col FAI (attore di primaria importanza a livello nazionale e internazionale), sotto l'egida della delegazione regionale, che consentirebbe al circuito di aderire alle GIORNATE FAI di Primavera Marzo 2023 (museimpresa della città) e alle Giornate FAI di Autunno Ottobre 2023 (Museimpresa della provincia), usufruendo della campagna di comunicazione FAI. Si aggiunga a questo il progetto FAI per le scuole "Giovani Apprendisti Ciceroni". Consiste nella formazione di giovani nelle scuole (studenti dai 6 ai 19 anni) per fare un'esperienza di cittadinanza attiva, studiare un luogo di arte, cultura o natura del loro territorio ed illustrarlo al pubblico. Il progetto coinvolge ogni anno in Italia oltre 50.000 studenti.

Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale Triennio 2023-2025 **"FORMAZIONE LAVORO"**

Queste le 4 linee strategiche di azione per il triennio 2023-2025

1. Certificazione delle competenze di parte terza nei pcto:

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. Moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal Sistema camerale con l'individuazione degli stakeholder di riferimento. Per la realizzazione di queste attività sono già state

sottoscritte intese con Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda. Accordi con altre associazioni di categoria potranno essere siglati in seguito.

2. Supporto allo sviluppo delle ITS Academy:

La presente attività ha come obiettivo la progettazione e realizzazione di azioni integrate di servizi, strumenti e attività di reale incentivazione al radicamento territoriale dell'offerta terziaria dell'Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) a vantaggio di nuovo capitale umano altamente qualificato e dell'innovazione del sistema delle imprese (soprattutto piccole e medie) sui territori. E' un'azione dal carattere fortemente orientativo, volta al rafforzamento della filiera tecnico-professionalizzante: supporta la conoscenza della domanda di lavoro e le modalità di risposta del sistema ITS attraverso una formazione specialistica e professionalizzante. L'indagine Excelsior 2021 rileva una richiesta da parte delle imprese di circa 70mila entrate programmate a fronte di un'offerta di diplomati ITS di circa 5.300 unità (Fonte, INDIRE – 2022). Le principali Azioni:

- **Rafforzare** la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy;
- **Promuovere** l'offerta formativa a vantaggio di micro e piccole imprese;
- **Incentivare** lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS;
- **Condividere contenuti tecnici di competenza camerale** nei percorsi ITS e con le imprese dei territori;
- **Realizzare** servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) e **animare azioni di placement**;
- **Supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS**;
- **Sostenere azioni di networking tra stakeholder**;

3. Imprese innovative e start up innovative :

La presente linea progettuale, in linea con le azioni orientative al lavoro anche indipendente e autonomo, propone quindi l'avvio di un piano specialistico che, integrato con il rilancio generale dei Servizi Nuove Imprese, promuova attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le 'nuove competenze trasversali': digitali e green), fare esperienza di impresa agita; sviluppi modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite; realizzi percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali; dia impulso all'animazione della piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese); rafforzi la compagine delle RU, con l'assunzione a tempo determinato di nuove risorse dedicate. Tra le attività previste dalle linee guida::

- **Progettare e realizzare** attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità: realizzazione di azioni seminariali in forma di project-lab, hackathon, etc., di primo orientamento e sensibilizzazione all'imprenditorialità (considerati i fabbisogni delle transizioni gemelle) rivolte a studenti delle secondarie, universitari e diplomati ITS (modalità on line, presenza con testimonianze di giovani startupper).

4. Storie di Alternanza e formazione duale:

Lo storytelling fra 'pari' per conoscere e fare esperienza di lavoro attraverso i racconti di altri studenti è una modalità potente ed efficace di orientamento, anche a vantaggio dei propri network familiari e sociali. Lo scopo dell'iniziativa è quindi quello non solo di promuovere il racconto, con particolare riferimento ad attività legate ai temi della transizione green e della trasformazione digitale, ma anche e soprattutto quello di promuovere un modello di orientamento focalizzato sul concetto di "learning by doing" che possa consentire agli studenti di maturare esperienze e competenze complementari rispetto alle attività di aula: percorsi di istruzione ITS, percorsi di formazione duali o di PCTO. Sono gli studenti e i giovani degli Istituti Tecnologici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali a elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute: storie di alternanza e di duale che devono puntare alla qualità della proposta, della co-progettazione, del pieno coinvolgimento dello studente per uno sviluppo complessivo e ad ampio spettro delle competenze di ciascuno.

La Camera proseguirà con l'impegno nel consolidamento delle iniziative di sistema, tra le quali si segnalano:

- **Premio Storie di Alternanza** la Camera di Commercio di Arezzo-Siena consoliderà l'impegno anche per la prossima edizione del Premio Storie di Alternanza anno 2023, promosso dalle Camere di commercio italiane per valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti d'alternanza scuola-lavoro ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici italiani di secondo grado. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di stimolare i percorsi di alternanza efficaci e di qualità, favorire la collaborazione tra le scuole, le imprese e gli Enti coinvolti, rendere significativa l'esperienza attraverso il "racconto" delle attività svolte e delle competenze maturate durante lo stage. L'iniziativa, premia a livello provinciale prima e nazionale poi, i migliori racconti multimediali riguardanti le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

- **Camera Orienta 2023** è un appuntamento organizzato dalla Camera di Commercio con il supporto del Sistema camerale Toscano su orientamento al lavoro e cultura di impresa e sarà riproposto come ogni anno anche per il 2023 .

l'evento "Camera Orienta è rivolto soprattutto alle quinte classi degli Istituti Scolastici di secondo grado delle Province di Arezzo e Siena. Le classi che aderiranno collegandosi da scuola e seguire il seminario a distanza in digitale sia su piattaforma Zoom, che in diretta LIVE sulla pagina FB delle Camera di Commercio. Il seminario è per gli studenti un'occasione importante per orientarsi e scoprire le opportunità post scolastiche. All'evento saranno presenti come di consueto la Regione Toscana per l'offerta formativa post diploma: i corsi IFTS e gli Istituti Tecnici

superiori (ITS); Anpal Servizi S.p.A. Divisione Transizione Scuola Lavoro, per le specifiche su ITS e IFTS e relativi sbocchi professionali e ARTI Agenzia Regionale per l'impiego Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena. Nel corso dell'incontro sarà data ampia attenzione agli Istituti Tecnici Superiori della Regione, ovvero le Scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese che costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria.



• **Accresciamo le Competenze** è un percorso formativo per studenti e docenti delle scuole superiori. Il percorso intende promuovere un piano di attività formative realizzato in collaborazione con la società in house Si.Camera e con la Fondazione Olivetti, volto a facilitare l'acquisizione da parte degli studenti di quelle competenze trasversali richieste ed immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

Il Piano prevede la realizzazione di 20 eventi formativi di cui 19 sessioni web conference e una sessione asincrona (autoformazione) per l'Ambito Studenti (complessive 40 ore di lezione) e 5 sessioni (per 10 ore di lezione) per l'Ambito docenti.

➤ Anche per l'anno 2023 proseguirà l'attività camerale sostenuta dal Fondo Nazionale di Perequazione con uno specifico Progetto sui Giovani e il Lavoro.

➤ Infine, la Camera, anche nel quadro del recente protocollo d'intesa stipulato con la Provincia di Arezzo, continuerà a porre sempre attenzione ai bisogni occupazionali delle imprese del territorio, anche con riguardo ai livelli di professionalizzazione richiesti dai vari settori economici. A tal proposito sarà fondamentale promuovere l'integrazione tra le piattaforme camerali già esistenti (Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola Lavoro, EXCELSIOR ed il portale FILO e i Tavoli Digitali), nell'ottica di addivenire ad un'unica piattaforma di matching fruibile oltre che dalle imprese, dalle scuole, dai giovani e dagli operatori del Sistema Formazione/Istruzione.

➤ In calendario 2023 anche l'apertura del bando del "Premio Fedeltà al Lavoro e Sviluppo Economico" giunto alla XXXVIII edizione per Arezzo e alla II edizione per Siena. Il Bando prevede l'assegnazione di riconoscimenti e premi a favore delle imprese che si sono particolarmente distinte nei vari settori dell'economia aretina e senese., come già nelle passate edizioni, si prevede che vengano inserite nel bando le seguenti categorie:

A -Premio Impegno Imprenditoriale: riservato agli imprenditori che abbiano almeno 20 anni di ininterrotta attività, tenendo conto anche della continuità del lavoro svolto nell'ambito di uno stesso nucleo familiare;

B - Premio Internazionalizzazione: riservato agli imprenditori che abbiano saputo inserirsi sul mercato internazionale con risultati particolarmente significativi negli ultimi 5 anni di attività;

C - Premio Innovazione/Digitale (impresa 4.0): riservato agli imprenditori che abbiano apportato significative innovazioni tecnologiche e Digitali nel processo produttivo della loro azienda negli ultimi 5 anni di attività;

D - Premio Imprenditoria femminile: riservato alle imprenditrici che abbiano contribuito con idee e esperienze significative all'espansione della propria azienda e alla sua affermazione nel contesto economico;

E - Premio Imprenditoria giovanile: riservato agli imprenditori, di età inferiore ai 40 anni iscritti da meno di 3 anni, che con il proprio spirito di iniziativa e con l'apporto di idee originali e capacità manageriali, abbiano ottenuto significativi risultati aziendali.

Obiettivo 5 Le giovani generazioni e l'iniziativa economica, fattori di sviluppo

5.1 Percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni

Attivazione percorsi di alternanza e potenziamento attività di formazione lavoro

Supporto all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro

Risultati attesi

- sviluppo dell'attività di orientamento al lavoro ed alle professioni, in collaborazione con altri soggetti istituzionali ed imprese, favorendo l'incontro domanda – offerta di lavoro;
- sostegno alla transizione scuola – lavoro;
- sostegno alle PMI del territorio tramite l'erogazione di voucher per imprese che ospitano studenti in percorsi per le competenze trasversali, l'orientamento al lavoro e alle professioni.
- Implementazione servizio di certificazione delle competenze in collaborazione con altri Enti pubblici.

5.2 Imprenditoria femminile

Lo sviluppo dell'impreditoria femminile, oltre a costituire un fattore di rafforzamento dell'economia territoriale, rappresenta una parte rilevante della strategia di sostegno all'occupazione delle donne, rientrando a pieno titolo nel concetto di "crescita inclusiva" che costituisce una delle direttrici fondamentali poste dall'Unione Europea alla base della propria "Strategia Europa 2020". Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza una delle priorità trasversali è la parità di genere e il sostegno all'impreditoria femminile come fulcro dello sviluppo economico e sociale del Paese. E nel 2021, con la L. n. 162 sono state rafforzate le tutele già previste nel D. Lgs. n. 198/2006 (c.d. Codice delle Pari Opportunità) ed è stato istituito il sistema di certificazione della parità di genere.

L'obiettivo, per il 2023, consiste nell'attuare un programma d'interventi strutturato che preveda sia la realizzazione di iniziative nuove, sia il consolidamento di quelle già in essere nei due territori e che negli anni hanno portato molti benefici all'impreditoria femminile.

Nel 2023 sarà portato avanti il percorso, già iniziato nel 2022, attraverso il quale il Comitato Impreditoria Femminile della Camera di Commercio Arezzo-Siena intende chiedere alla Regione Toscana di introdurre, nel rispetto di quanto sancito dalla L. n. 162/2021, ulteriori misure per perseguire gli obiettivi della promozione della parità retributiva tra i sessi e del sostegno all'occupazione femminile.

Verranno altresì sviluppati, in raccordo con le Associazioni di categoria, Unioncamere e le istituzioni locali, nuovi progetti su tematiche d'interesse per il mondo dell'impreditoria femminile con particolare attenzione alle tematiche della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Interreg Europe "Femina", finalizzato a colmare il gap di genere nelle professioni legate all'Innovation technology, si terrà ad Arezzo a gennaio 2023 l'evento conclusivo che prevede la partecipazione di tutti i partner europei aderenti al progetto.

Un ulteriore obiettivo che si è prefisso il Comitato Impreditoria Femminile per il 2023 è quello di sviluppare una maggiore integrazione tra tutti i Comitati toscani elaborando, in sinergia, strategie di comunicazione e iniziative comuni.

Verrà, infine, sviluppato un percorso in collaborazione con l'Università per premiare progetti innovativi e verranno portate avanti iniziative in collaborazione con le istituzioni scolastiche, anche nell'ottica di valorizzare le attività produttive del territorio con l'obiettivo di sostenere le nuove generazioni.

Obiettivo 5 Le giovani generazioni e l'iniziativa economica, fattori di sviluppo

5.2 Imprenditoria femminile

Attività di sostegno rivolte alle imprese femminili

Progetti di cooperazione internazionale legati al superamento delle barriere di genere

Risultati attesi

- assicurare pari opportunità nell'avvio di iniziative imprenditoriali;
- sostenere l'apporto della componente femminile al sistema imprenditoriale;
- realizzare progetti di cooperazione internazionale;
- Monitoraggio dello stato delle infrastrutture strategiche e definizione delle priorità di intervento.

6. L'ottimizzazione organizzativa e gestionale

L'obiettivo programmatico che punta all'incremento dell'efficienza gestionale ed organizzativa dell'Ente, in risposta alle attese del sistema economico di riferimento ed alle prescrizioni della normativa, si declina nelle azioni descritte di seguito.

6.1 Capitale umano, ciclo della performance, monitoraggio

Il personale costituisce il principale patrimonio dell'Ente, ai fini della valorizzazione di tale risorsa primaria sarà data continuità ad un programma di formazione permanente che privilegerà le iniziative messe a disposizione dal sistema camerale.

Va precisato, comunque, che l'attuale emergenza pandemica Covid 19, a partire dal 2020 ha imposto un sostanziale ripensamento del sistema lavorativo dei dipendenti pubblici. Dopo l'iniziale imposizione normativa allo svolgimento delle attività lavorative in remoto, nel corso del 2020 l'Ente si è attivato al fine di standardizzare le procedure e le modalità di fruizione dello smart working al fine di non impattare sui servizi al pubblico.

Con la legge di conversione del decreto rilancio n. 77 del 17 luglio 2020, poi, è stato introdotto un nuovo documento, il **POLA**, ovvero il Piano organizzativo del lavoro agile, che è stato adottato nel gennaio 2021. Il legislatore aveva inquadrato il Pola dentro la sezione del Piano della Performance, prevedendo così che entro il 31 gennaio di ogni anno, insieme al Piano dovesse essere approvato anche il suddetto documento.

Nel corso del 2021, con il D.L. 80/2021, è stato introdotto un ulteriore documento, il Piano integrato di attività e organizzazione (**PIAO**) che sarà chiamato a definire, su base triennale e con aggiornamento annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dovrà essere adottato entro il 31 gennaio, pubblicato ogni anno sul sito dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica.

La finalità del nuovo Piano dovrà assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d.lgs. 150/2009 e della legge 190/2012.

Nello specifico si tratta di un documento di programmazione unico che accorperà, tra gli altri, i piani della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione.

Il **ciclo della performance** di cui al D.L. 150/2009 e s.m.i. rappresenta il caposaldo di tutto il processo di programmazione e controllo dell'attività dell'Ente. Attraverso di esso possono essere stimolati e verificati i comportamenti della struttura, da porre in linea con i valori e gli obiettivi strategici dell'Ente, orientando la prassi dell'organizzazione al miglioramento continuo.

La strumentazione afferente al piano della performance opera in una logica di accountability, rivolta ad instaurare un rapporto trasparente con i portatori di interessi presenti nel territorio. Il 2020 ha rappresentato l'anno della svolta operativa in cui è entrata a regime la nuova pianificazione e in tale direzione si proseguirà anche per l'anno 2023.

Obiettivo 6 L'ottimizzazione organizzativa e gestionale

6.1 Capitale umano, ciclo della performance, monitoraggio

Ciclo della Performance – dalla programmazione alla valutazione

Piano integrato di attività e di organizzazione – adempimenti e aspetti operativi

Risultati attesi:

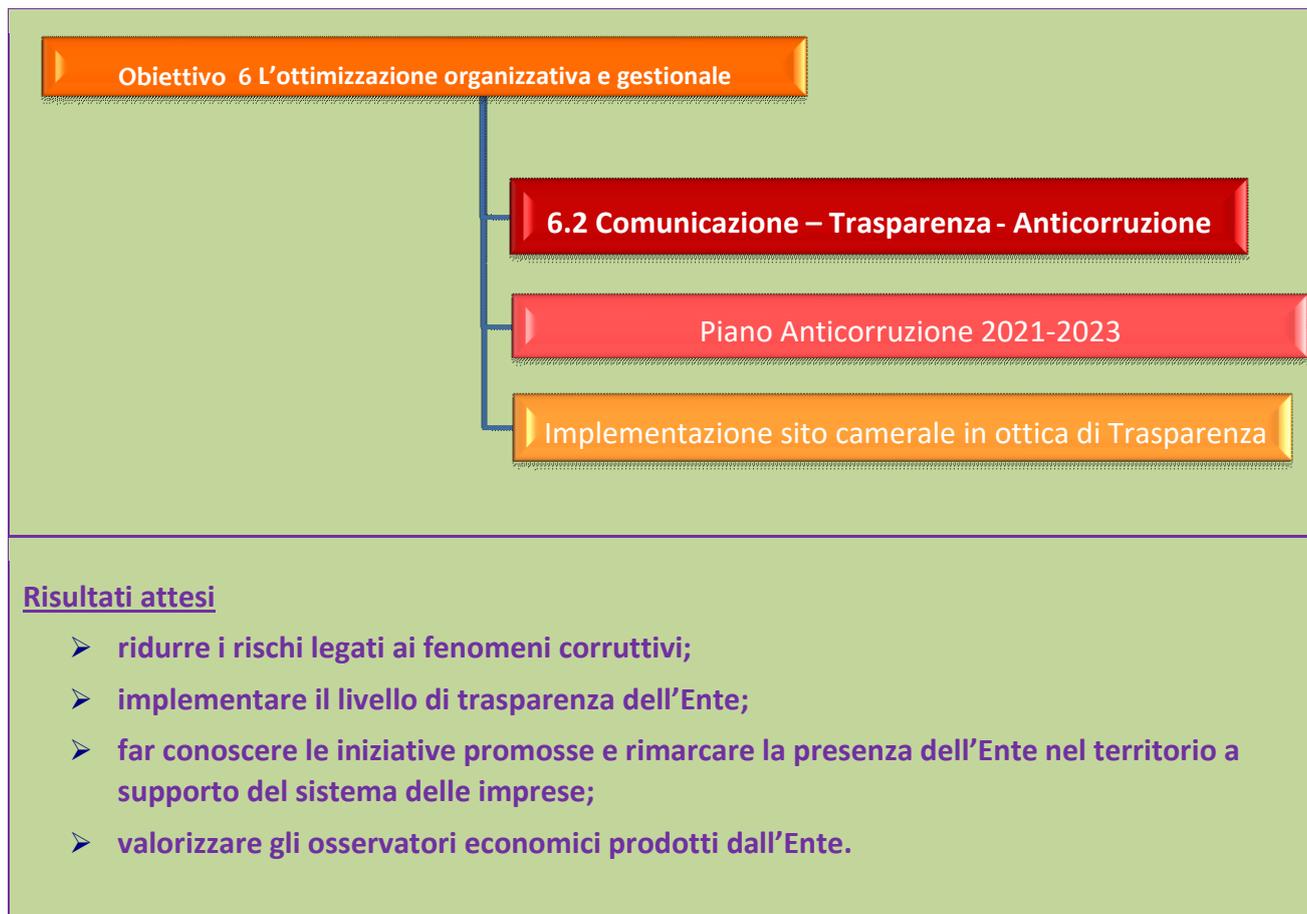
- valorizzazione del personale interno ed incremento del benessere organizzativo;
- ottimizzazione del ciclo della performance in ottica di miglioramento e rendicontazione;
- aggiornamento PIAO con particolare riferimento alle misure relative al lavoro agile.

6.2 Comunicazione – Trasparenza -anticorruzione

In questo settore verrà data scrupolosa attuazione alle misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione ed in particolare sarà aggiornata e monitorata la sezione “Amministrazione Trasparente” del sito camerale, che rappresenta una misura fondamentale per assicurare la trasparenza e favorisce altresì la partecipazione di cittadini e imprese alle attività della pubblica amministrazione.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione istituzionale, attraverso il rapporto con le emittenti televisive ed i siti web di informazione più seguiti nel territorio e potenziata la presenza dell'Ente sui social.

Sarà data continuità, integrando l'attività in ottica allargata all'area vasta, alla realizzazione degli osservatori economici dell'Ente. Il patrimonio informativo posseduto circa la struttura imprenditoriale, l'export, l'evoluzione congiunturale, la domanda di lavoro delle imprese, rappresenta un elemento da valorizzare, far conoscere e porre a base delle politiche dell'Ente.



6.3 Sviluppo delle collaborazioni istituzionali

L'Ente ha maturato una consolidata attitudine ad operare in una logica sistemica. Ciò vale anzitutto in relazione alla rete delle Camere di Commercio su scala nazionale e regionale, che costituisce un punto di riferimento imprescindibile ai fini della definizione delle proprie politiche di intervento. Lo stile di governance sul territorio è poi attento al rapporto ed alla convergenza su obiettivi condivisi con i principali interlocutori istituzionali e del mondo economico. Il risvolto pratico di tale impostazione è rappresentato dalla partecipazione a numerosi progetti in partnership con altri soggetti istituzionali.

Dal 2020, ad esempio, è stata attivata una proficua collaborazione con la **Fondazione Monte dei Paschi e Università di Siena** per la creazione di una piattaforma che vuole diventare un osservatorio di monitoraggio permanente dove raccogliere una serie di indicatori relativi, secondo la logica dell'Agenda Internazionale 2030, ai 17 Goals - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

L'iniziativa Arezzo 2030 si svolge in analogia con Siena 2030, in collaborazione con l'Università di Siena dipartimento di economia politica e statistica, ed in sinergia e collaborazione tra gli Enti e le Istituzioni del territorio, ACLI ed MCL di Arezzo: si tratta di un osservatorio permanente, strumento fondamentale per lo studio delle dinamiche socio-economiche della provincia. Si procederà con l'aggiornamento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Onu (Sustainable Development Goals - SDGs) e la stesura del report finale che analizzi un

trend di medio e lungo periodo, fondamentale per declinare tutte le dinamiche socio-economiche del territorio aretino, la Camera dovrebbe ricorrere al supporto di un soggetto qualificato e specializzato in tali rilevazioni ed elaborazioni dati.

Gli indicatori saranno costantemente aggiornati e affiancati da nuovi, per rappresentare nel modo più completo il cammino del territorio verso l'allineamento con l'Agenda 2030.

In generale, comunque, proseguirà nel 2022 l'efficace e tempestiva attività di informazione economica dell'Ente, anche nell'ottica allargata di area vasta, con pubblicazione periodica dei principali indicatori sullo stato dell'economia locale. A tal fine verrà riproposta la cd. "**GIORNATA DELL'ECONOMIA**", in collaborazione con altri enti e istituzioni locali.

Nel corso del 2021 la Camera ha firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema economico-produttivo della Valdelsa con Regione Toscana, Comuni della val d'elsa, Confindustria Toscana Sud, CNA Siena, Confartigianato Siena API Siena CGIL – CISL – UIL Università degli Studi di Siena Università degli Studi di Firenze Università di Pisa Istituto di Management-Scuola Superiore Sant'Anna Fondazione MPS Centro Sperimentale del Mobile e dell'Arredamento Terre di Siena Lab è Toscana Life Sciences

Lo scopo è quello di dare avvio nel 2022 ad un percorso di elaborazione di un progetto di promozione dell'area della Valdelsa finalizzato a: - potenziare ed integrare le filiere locali di produzione;

- diffondere percorsi di innovazione;
- promuovere il sistema economico-produttivo nei mercati di riferimento;
- coordinare l'offerta localizzata.

Il progetto dovrà prevedere forme di coordinamento tra le istituzioni e le organizzazioni del territorio su specifiche linee di azioni orientate alla qualificazione e alla valorizzazione del tessuto produttivo, manifatturiero e dei servizi del territorio ed i soggetti promotori dovranno.

- a) definire linee di intervento e singole progettualità che potrebbero essere oggetto del Progetto di sviluppo, nel quadro delle proprie attività e competenze;
- b) verificare la fattibilità delle proposte di intervento da inserire nel Progetto di sviluppo;
- c) promuovere eventuali accordi di collaborazione per sviluppare i contenuti di specifiche singole progettualità.

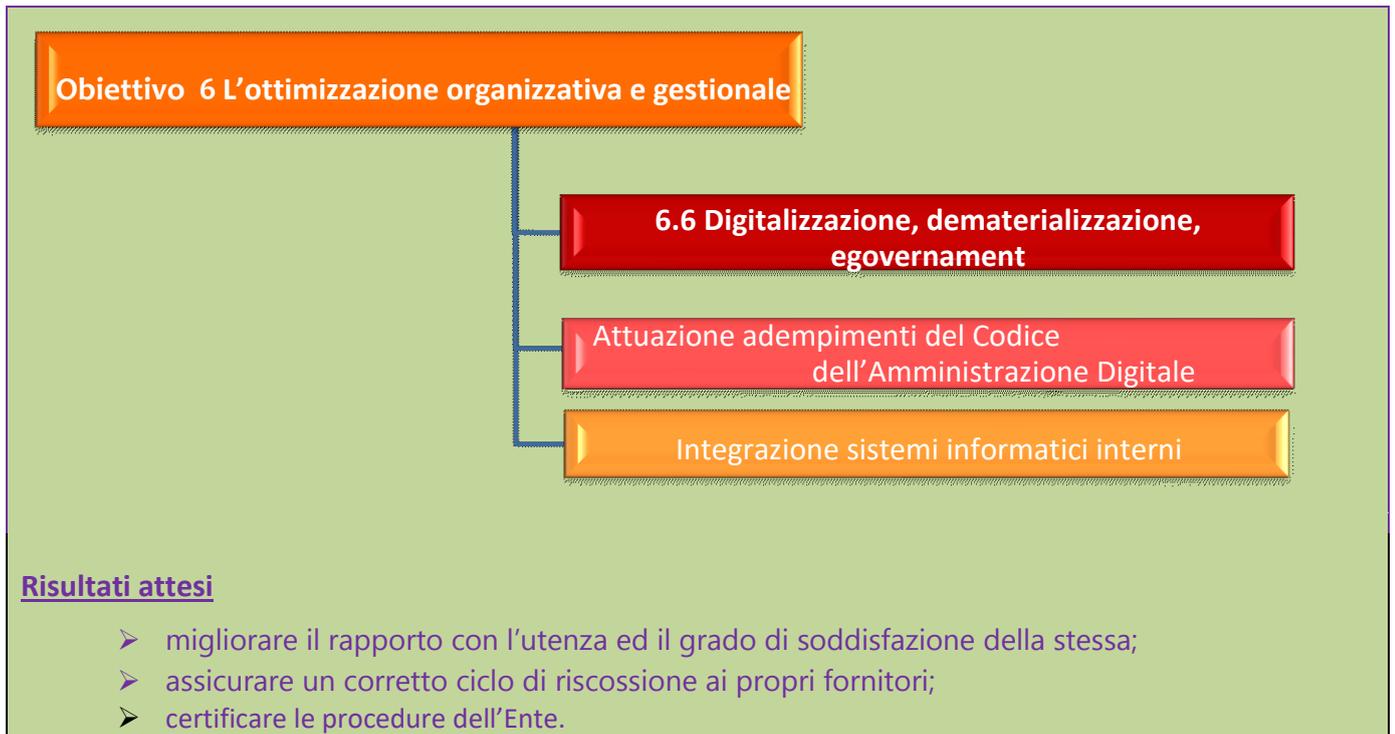
Nel 2023, poi, dovranno essere valutate le sinergie possibili con le strutture del territorio a partire dall'opportunità, rappresentata a Siena, dal nuovo distretto di Scienze della vita e del Biotecnopolo.

6.4 Miglioramento dei livelli di servizio

La Camera di Commercio intende mantenere costante l'attenzione al miglioramento dei suoi servizi all'utenza e all'osservanza puntuale degli standards contenuti nella sua Carta dei Servizi. Per tali motivi verrà portata avanti la rilevazione di **customer satisfaction** presso gli utilizzatori dei servizi di sportello, prevedendo anche la possibilità di somministrare i questionari on line per i servizi che vengono svolti in remoto.

In particolare sarà presidiato il **rispetto del termine di trenta giorni per il pagamento dei fornitori**

Si procederà all'estensione, nella sede di Siena dell'Ente, della **certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2015**, che ha trovato già da molti anni proficua applicazione nella sede di Arezzo.



6.5 Le infrastrutture tecnologiche

Il nuovo Ente si è posto già al momento della costituzione l'obiettivo di dotarsi di una struttura che condivida le risorse e migliori l'**efficienza tecnologica**, in regime di sostenibilità dei costi, attuando l'apposito studio realizzato da Infocamere e realizzando le opportunità di evoluzione ed adeguamento della struttura, nonché di razionalizzazione e centralizzazione dei servizi in esso evidenziate.

La Camera ha pertanto operato il rinnovamento ed il potenziamento degli apparati di rete, ha adottato in entrambe le sedi il sistema di videocomunicazione su IC Rete, ha dotato le postazioni lavoro del pacchetto di produttività Office.

Dal 2021 sono operativi il servizio di hosting centralizzato e di virtualizzazione delle applicazioni, con archiviazione dei dati in server plurilocalizzati presso Infocamere, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di *disaster recovery* e di continuità operativa delle Pubbliche Amministrazioni.

Sempre nell'ottica di utilizzare al meglio le tecnologie a disposizione per rendere più efficienti i servizi offerti agli utenti e per migliorarne l'interazione con gli uffici è stata estesa ad entrambe le sedi l'infrastruttura telefonica VOIP ("Voice Over IP", ovvero "Voce tramite protocollo

Internet"), tecnologia che permette di effettuare una conversazione telefonica sfruttando la connessione ad Internet o a una rete dedicata che utilizzi il protocollo IP invece di utilizzare la rete telefonica tradizionale (PSTN).

Lo svolgimento della prestazione lavorativa come "lavoro agile", attivato come modalità ordinaria di prestazione a causa dell'emergenza sanitaria e confermato in successive disposizioni, direttive ministeriali e atti approvati dalla Camera (P.I.A.O.), ha richiesto l'adozione della tecnologia VDI – Virtual Desktop, che consente flessibilità di accesso alle postazioni virtuali ed ai documenti di lavoro anche da remoto.

E' stato inoltre attivato per tutte le postazioni lavoro l'applicativo TVox Client, che permette, mediante un PC o altro dispositivo mobile, la gestione da remoto del numero telefonico dell'ufficio assicurandone la piena funzionalità e fruibilità da parte degli utenti.

La struttura tecnologica attuale, evoluta e complessa, sarà gestita ed aggiornata dalla Camera con il supporto tecnico e specialistico di Infocamere.



6.6 Le risorse finanziarie e gli investimenti

Il diritto annuale

Il **diritto annuale**, principale fonte di finanziamento delle camere di commercio, subisce gli effetti negativi (provento e indice di riscossione) della crisi economica conseguente all'epidemia

COVID 19, aggravati dalla situazione geopolitica internazionale e dagli aumenti del costo di energia e gas.

Il D.M. 21.04.2011, che stabilisce gli importi del diritto annuale dovuti a decorrere dall'anno 2011, prevede infatti:

- un importo fisso per le imprese individuali e per i soggetti REA;
- un importo commisurato al fatturato per le altre imprese, tenendo conto peraltro che:
 - per le società semplici non agricole e le società di cui all'art. 16, comma 2, del D. Lgs. 96/2001 (cosiddette società tra avvocati), tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato;
 - per le società semplici agricole, tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nel 50% della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.

Già nel corso del 2021, il miglioramento della situazione epidemiologica, la progressiva riapertura delle attività economiche e la abrogazione delle misure di limitazione del movimento, avevano reso possibile una generale ripresa del sistema economico, con considerevole incremento del PIL e dei fatturati. Nel corrente anno, la sopravvenuta situazione internazionale e l'eccezionale aumento dei costi delle materie prime stanno però creando notevoli difficoltà al sistema economico e produttivo.

La Camera intende approvare l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023 – 2025, per la realizzazione dei progetti di cui al comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 219/2016, il quale prevede che: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento".

L'ente proseguirà la realizzazione di azioni di consolidamento della riscossione del diritto annuale, implementando e privilegiando le cosiddette fasi "pre-ruolo", che consentono il contatto diretto con l'utenza, informata della violazione direttamente dalla Camera, rendendo possibile la regolarizzazione della posizione ed evitando la successiva iscrizione a ruolo.

In particolare, mediante mailing massivo destinato alle imprese con PEC, saranno segnalati:

- l'omesso o incompleto pagamento del diritto annuale dell'anno 2022, per il quale sarà possibile l'adesione al ravvedimento operoso ed il pagamento entro un anno dalla scadenza, con applicazione di sanzioni in misura ridotta;
- l'omesso o incompleto pagamento del diritto annuale 2020, con possibilità di regolarizzazione prima dell'iscrizione a ruolo.

Tali attività registrano un positivo riscontro presso l'utenza e consentono alla Camera la riscossione di significativi importi del diritto annuale, che si aggiungono al recupero di somme iscritte a ruolo conseguente all'azione dell'Agente della Riscossione.

Nel corrente anno 2022, sono state recapitate 8.201 PEC per segnalare il mancato pagamento del diritto annuale dell'anno precedente, incassando circa 92.000 euro; inoltre, sono stati emessi oltre 1.100 avvisi bonari di accertamento per omesso o incompleto pagamento del diritto annuale di anni precedenti non iscritti a ruolo, con riscossione di circa 100.000 euro.

Nell'anno 2023 la Camera intende procedere alla trasmissione del ruolo relativo agli omessi ed incompleti pagamenti del diritto annuale 2020.

I diritti di segreteria, dopo la drastica riduzione registrata nel primo semestre 2020 dovuta alla sospensione delle attività economiche non essenziali a causa dell'emergenza epidemiologica ed al posticipo nel deposito dei bilanci, hanno riscontrato nei periodi successivi una significativa e costante ripresa; si può pertanto ragionevolmente prevedere che nel prossimo anno siano confermati i dati storici precedenti alla crisi economica causata dal COVID19, salvo evoluzione negativa della situazione economica.

Sono stimati sostanzialmente analoghi alle previsioni aggiornate del 2022 gli altri proventi correnti. Si precisa che dal 2023 dovrebbe essere concluso l'iter di locazione ad altra Pubblica Amministrazione dell'immobile ubicato in Poggibonsi, già sede distaccata della Camera di Commercio di Siena, per il quale sono in corso di avvio lavori ed interventi di manutenzione straordinaria propedeutici alla locazione suddetta.

Per quanto riguarda i costi del personale, si ricorda che le disposizioni vigenti consentono di effettuare assunzioni nel limite della spesa per il personale cessato nell'anno precedente. La Camera intende procedere al reclutamento di personale in coerenza con i fabbisogni esposti nel P.I.A.O., nel rispetto delle normative in materia e ponendosi comunque l'obiettivo della ottimale gestione delle risorse umane e della prestazione, con continuità ed efficienza, delle attività istituzionali.

In relazione a costi di cui alla voce B7 "Funzionamento", si ricorda che la previsione dovrà tenere conto della seguente normativa in materia di contenimento delle spese:

art. 1 – commi da 590 a 595 della Legge 27.12.2019, n. 160: non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

La circolare MEF RGS n. 23 del 19.05.2022 ha fornito specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa per l'anno 2022, con riferimento alle spese energetiche:

Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli

oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si auspica che tale esclusione sia mantenuta anche per il prossimo anno, in ragione del permanere della situazione di rialzo eccezionale dei prezzi da parte dei gestori energetici.

Nel corso degli anni sono state attuate numerose azioni di ottimizzazione e riduzione delle spese di funzionamento, pur effettuando acquisizioni di beni e servizi adeguati allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, con particolare riferimento all'ambito informatico e ai servizi telematici rivolti alle imprese.

L'eccezionale incremento dei costi per energia e gas comporterà per il 2023 un conseguente aumento delle spese di funzionamento rispetto alle previsioni iniziali 2022, nonostante le misure di risparmio energetico e di razionalizzazione già adottate o in corso di implementazione.

Alla voce B7 "Funzionamento" sono imputati anche i costi per gli Organi istituzionali e a tale proposito è utile evidenziare che l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle camere di commercio che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenuti dalla legge ad accorparsi.

Oltre il 50% dell'importo complessivo della voce B7 "Funzionamento" è rappresentato da spese obbligatorie, quali: imposte e tasse, versamento fondo perequativo, quote associative sistema camerale (Unioncamere italiana, Unioncamere Toscana, Infocamere), versamenti al Bilancio dello Stato.

L'accorpamento ha comunque determinato economie negli oneri relativi ad alcuni contratti di importo rilevante (pulizie, reception, assicurazioni) privilegiando la individuazione dei fornitori mediante procedure telematiche di selezione svolte dalla Camera quale stazione appaltante, secondo le disposizioni del Codice degli Appalti, qualora i parametri qualità/prezzo delle convenzioni CONSIP risultassero maggiormente onerosi.

Il costante monitoraggio delle spese di funzionamento consente di tenere regolarmente sotto controllo eventuali scostamenti nel periodo preso in esame rispetto alla storicità del dato.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in un'ottica di prudenza e di mantenimento della solidità patrimoniale dell'Ente, avendo comunque presente che, a conclusione dell'esercizio 2021 il fondo svalutazione crediti per diritto annuale rappresentava oltre il 99,50% del valore nominale del credito, con conseguenti rischi estremamente contenuti

per inesigibilità e per gli effetti di cancellazione dei crediti derivanti dalle recenti normative che comportano il cosiddetto “stralcio” dei crediti iscritti a ruolo.

Gli investimenti in beni informatici saranno indirizzati alla ordinaria sostituzione o allo sviluppo tecnologico degli strumenti di lavoro.

Saranno altresì stanziati adeguate risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria del consistente patrimonio immobiliare dell’Ente in un’ottica di valorizzazione ed idonea conservazione dello stesso. In particolare, sono in corso di definizione ed approfondimento interventi di manutenzione straordinaria sul lastrico solare di copertura della sede di Arezzo e sui locali del seminterrato (sia della sede che del “Dodecagono”), ai fini della destinazione ad archivio di documentazione cartacea in conformità alle normative di prevenzione incendi.

Si intende inoltre valutare l’opportunità di realizzare, avvalendosi di soggetti specializzati, uno studio di fattibilità tecnico economica su misure di efficientamento energetico degli edifici sedi della Camera tenendo conto dei costi/benefici, intesi come tempi di recupero ed ammortamento degli investimenti e della possibilità di usufruire di agevolazioni fiscali previste dalla legislazione vigente.

L’Ente darà puntuale applicazione alle disposizioni di cui alla Legge 124/2015 ed al D.Lgs. 175/2016 in merito alle partecipazioni, effettuando inoltre il costante monitoraggio della situazione economico – patrimoniale delle società partecipate, con particolare riferimento alle controllate e collegate, e della valenza strategica delle partecipazioni possedute, per assumere le conseguenti opportune decisioni e per dare tempestiva e concreta attuazione agli adempimenti a proprio carico derivanti dal vigente quadro normativo.

Azioni per l’efficientamento energetico

La forte ripresa a livello mondiale intervenuta al termine del periodo di recessione causata dalla pandemia COVID 19, con conseguente incremento della domanda di materie prime, ed il conflitto russo-ucraino hanno causato profondi mutamenti nel contesto economico nazionale ed internazionale, con particolare riferimento al settore dell’approvvigionamento energetico, determinando un rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici.

Ai sensi dell’art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente ad alcune categorie merceologiche, tra le quali energia elettrica, gas, combustibili per riscaldamento, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

La Camera effettua l’approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consorzio Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto

aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

L'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del combustibile da riscaldamento hanno reso necessarie modifiche all'organizzazione degli uffici per limitare i rientri pomeridiani, nonché la definizione di specifiche raccomandazioni al personale per l'adozione di comportamenti tesi alla massima razionalizzazione dei consumi energetici nelle sedi camerali. Sono state inoltre formulate indicazioni per l'impostazione di alcuni parametri di risparmio energetico nei PC in dotazione alle postazioni lavoro.

Tutte le suddette misure, che tengono conto di quanto riportato nei documenti "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio – Guida operativa per i dipendenti" predisposto da ENEA e diffusa dalla Funzione Pubblica e "Dieci azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione", predisposto dalla Funzione Pubblica, saranno mantenute ed implementate nel prossimo anno.

Il recente Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale, elaborato dal Ministero della Transizione Ecologica prevede, tra l'altro, azioni di riduzione del consumo di gas per il riscaldamento mediante l'introduzione di limiti di temperatura negli ambienti, di ore giornaliere di accensione e di durata del periodo di riscaldamento, da attuarsi previa emanazione di uno specifico decreto ministeriale.

Il D.M. 6.10.2022, nel disciplinare le modalità di funzionamento degli impianti termici nella prossima stagione invernale (riduzione di 1° dei valori di temperatura, riduzione di 15 giorni del periodo di accensione e di 1 ora della durata giornaliera di accensione), rinvia ad un apposito Vademecum di ENEA le indicazioni per la corretta impostazione della temperatura di riscaldamento, anche negli edifici non provvisti di un sistema di regolazione che permetta la programmazione della temperatura, situazione di entrambe le sedi camerali.

La Camera, pertanto, oltre ad implementare e monitorare le misure organizzative interne già adottate in un'ottica di maggiore efficacia, si doterà degli strumenti tecnici idonei per assicurare il rispetto dei valori di temperatura previsti dalle normative vigenti.

Si intende inoltre valutare l'opportunità di realizzare, avvalendosi di soggetti specializzati, uno studio di fattibilità tecnico economica di ulteriori misure di efficientamento energetico degli edifici sedi della Camera tenendo conto dei costi/benefici, intesi come tempi di recupero ed ammortamento degli investimenti e della possibilità di usufruire di agevolazioni fiscali previste dalla legislazione vigente.

Compensi agli organi camerali ai sensi art.4 bis L.580/93

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, l'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi dei predetti enti che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenuti dalla legge ad accorparsi.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993. Ad oggi il suddetto decreto ministeriale non è stato pubblicato, risultando ancora in fase di perfezionamento l'iter di emanazione.

In G.U. n. 222 del 22.09.2022 è stato invece pubblicato il DPCM 23.8.2022, n. 143 che, in attuazione dell'art. 1 – comma 596 – della Legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020) definisce i compensi, i gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo degli enti pubblici.

In particolare, l'art. 2 prevede che il decreto si applica agli enti ed organismi di cui all'art. 1 – comma 2 – della Legge 196/2009 (tra i quali sono ricomprese le camere di commercio), con l'esclusione degli enti del SSN, delle società di cui al D. Lgs. 175/2016 (partecipazione pubblica), degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, delle regioni, province autonome, enti locali e loro organismi ed enti strumentali, anche in forma societaria.

Nonostante il dettato del sopra richiamato art. 2 non vi è però certezza in merito all'applicabilità del DPCM al sistema camerale, poiché una successiva e specifica norma di legge rimanda la definizione dei compensi agli Organi delle camere di commercio ad un decreto del MISE, sentito il MEF.

Il DPCM, tra l'altro, stabilisce che:

- l'applicazione delle disposizioni non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; in caso di nuovi o maggiori oneri, le risorse aggiuntive sono reperite mediante corrispondente riduzione strutturale delle spese di funzionamento, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente.
- i compensi fissati antecedentemente alla data di entrata in vigore continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati.

Unioncamere, in attesa di definire quale disposizione debba applicarsi alle Camere di Commercio (il citato DPCM 23.8.2022 o l'emanando decreto ministeriale) ha richiesto l'invio di apposite schede compilate con una simulazione degli importi dei compensi sulla base dei parametri di cui al DPCM 23.8.2022.

Versamenti al bilancio dello stato

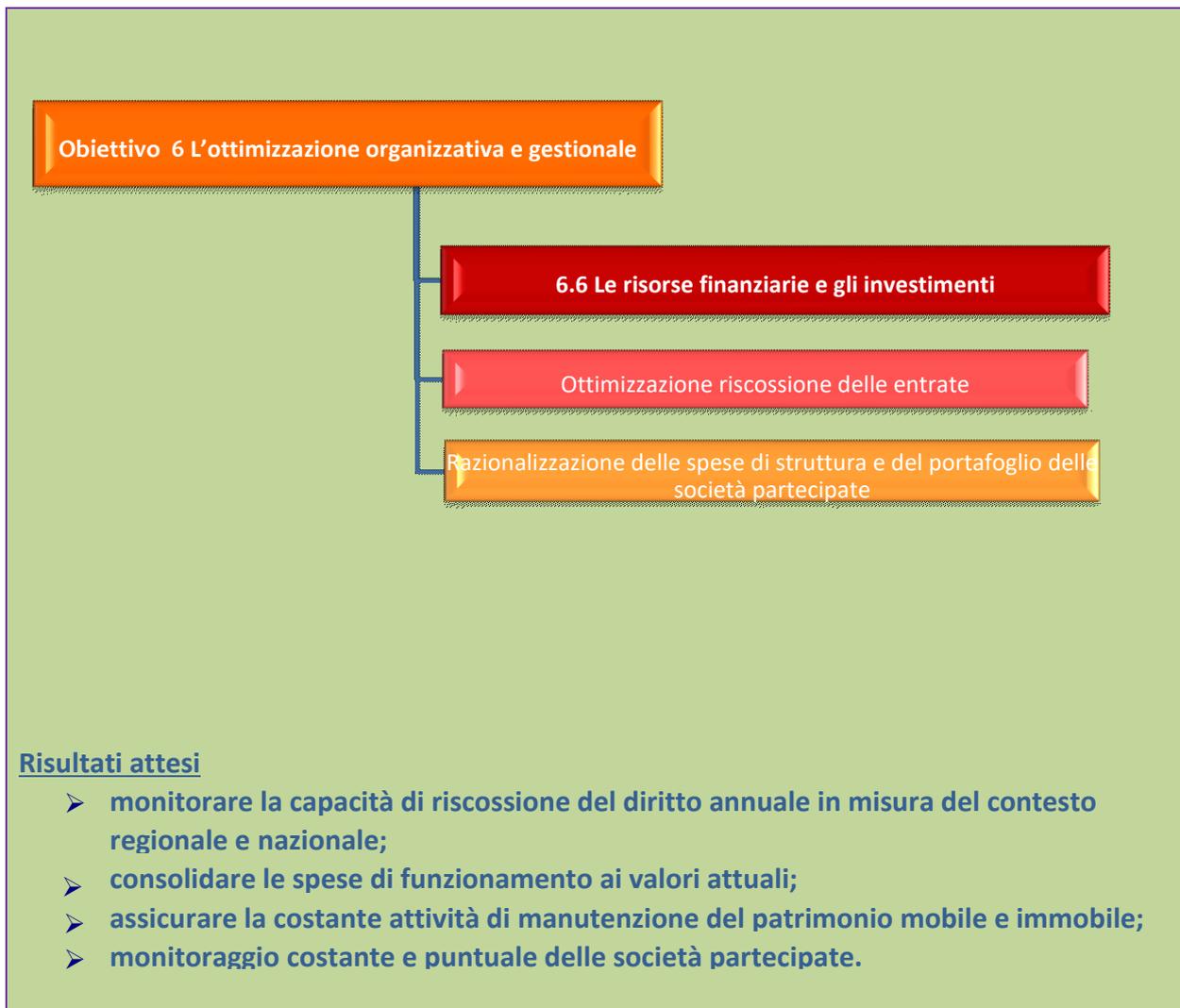
In data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime costituzionalmente alcune norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019.

Dal 2017, infatti, diventava operativa la riduzione del 50% del diritto annuale, prevista dall'art. 28 del D.L. 66/2014. Inoltre, il D. Lgs. 219/2016 aveva eliminato la previsione di trasferimenti statali e/o regionali tra le entrate ordinarie delle Camere, cosicché non erano più previste entrate derivate dal bilancio dello Stato.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate sono state sostituite da altre che, pur mantenendo lo stesso obbligo, la Corte non ha potuto esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

Dalla sentenza derivano una serie di implicazioni che Unioncamere ha in corso di approfondimento; in particolare:

- le modalità con cui riottenere la disponibilità delle somme versate nel triennio 2017-2019 (circa 427.000 euro annui per le Camere accorpate e per la Camera di Arezzo-Siena);
- le modalità con le quali il legislatore, sulla base della sentenza, dovrà intervenire sulle norme attualmente vigenti che continuano a prevedere l'obbligo di versamento; l'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), prevede infatti che dal 2020 gli enti versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla medesima legge, incrementato del 10 per cento;
- i comportamenti da adottare con riferimento agli anni 2020-2022.



L'AZIENDA SPECIALE AREZZO SVILUPPO

Nell'ultimo triennio l'Azienda ha dovuto affrontare le sfide di un mercato gravemente colpito da una situazione di emergenza sanitaria mai affrontata prima, soprattutto sul versante dell'attività formativa che ha subito notevoli trasformazioni sotto il profilo della somministrazione dei corsi di qualsiasi livello.

Per questo l'Azienda, che è Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Toscana, fin da aprile 2020, ha erogato i propri corsi in modalità e-learning su piattaforma ZOOM.

A partire già dal mese di ottobre 2022 la Regione Toscana ha eliminato la possibilità di svolgere tali corsi in modalità sincrona su piattaforma Zoom. I prossimi corsi dovranno quindi essere organizzati in presenza, utilizzando le aule di formazione presenti presso la sede dell'Ente Camerale.

L'attività di Analisi dei metalli preziosi espletata dal Laboratorio S.A.G.OR. ha subito una battuta d'arresto, nel corso del 2021, a causa della necessità di rinnovare completamente i locali adibiti a tale attività. A tal riguardo si ricorda l'impegno profuso dall'Ente Camerale che si è fatto carico di tale ristrutturazione, essendo l'immobile ove ha sede il laboratorio S.A.G.OR. di proprietà della Camera di Commercio, che ha assicurato in tal modo un'attività messa al servizio delle imprese del comparto orafa-argentiero dell'area vasta di Arezzo-Siena, ma che si estende a tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2022 si è ottenuto il rinnovo della Certificazione di Qualità ACCREDIA UNI EN ISO/IEC 17025:2018, che qualifica il Laboratorio S.A.G.OR. dell'Azienda Speciale Arezzo Sviluppo, come unica struttura pubblica a livello nazionale, a poter offrire una certificazione della qualità dei prodotti in metallo prezioso che permetta alle aziende di muoversi agevolmente nel mercato internazionale.

L'Azienda nel suo complesso è coinvolta negli obiettivi di incremento dell'efficienza propri dell'Ente. In tale ottica saranno privilegiati i programmi in grado di produrre redditività e saranno valorizzate le attività di supporto alle funzioni camerali che producono risparmi sulle spese di struttura insieme al concorso documentato all'ottenimento di risorse esterne a valere su progetti nazionali e comunitari.

1. Formazione imprenditoriale e professionale compresa nelle Aree di competenza primaria della CCIAA.

L'Azienda, in quanto agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana, erogherà la formazione prevista per i soggetti da abilitare all'attività di agenti e rappresentanti ed agenti di affari in mediazione ramo beni immobili, riconosciuti e previsti per Legge. In aggiunta per il 2023 sarà predisposto un corso per agenti di affari in mediazione ramo quote societarie.

L'Azienda è capofila del progetto “@pprendo: percorsi per apprendisti 3.0” in materia di apprendistato professionalizzante, in partnership con le agenzie formative delle principali organizzazioni di categoria e sindacali della provincia di Arezzo. E' previsto il coinvolgimento di circa 180 soggetti da orientare e formare con n. 9 corsi. I compiti dell'Azienda si riferiscono al coordinamento, ad alcune attività di orientamento e alla rendicontazione.

2. Formazione in convenzione ed a libero mercato.

Proseguirà l'attività in collaborazione con l'ordine dei giornalisti per l'organizzazione di seminari di aggiornamento in favore degli iscritti. Verranno proposti e organizzati almeno tre eventi formativi e un seminario deontologico.

Continuerà, la formazione in collaborazione con gli Ordini Professionali e l'Università di Siena con la realizzazione di corsi di formazione sulla sostenibilità in ambito aziendale che sarà rivolto alle imprese del comparto produttivo.

Sono poi previste iniziative formative nel campo della creazione di impresa, dell'orientamento al lavoro e della preparazione all'internazionalizzazione delle PMI, in attuazione di programmi finanziati nell'ambito del sistema camerale.

A seguito della pubblicazione dell'avviso per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da parte della Regione Toscana, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Arezzo sviluppo è stata inserita come partner nei progetti di riqualificazione dei lavoratori del comparto orafo, meccanico, legno, mobilio, costruzioni ed energia.

Infine, proseguirà l'impegno per la programmazione di corsi di aggiornamento e specializzazione rivolti ai professionisti.

3. Servizi per le filiere distrettuali.

Nel 2023 si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Rinnovo della Certificazione di Qualità ACCREDIA UNI EN ISO/IEC 17025:2018.
- Sviluppo dell'offerta di certificazione dei prodotti di oreficeria, conformemente all'avvenuto adeguamento delle procedure interne alla normativa della qualità.
- Realizzazione analisi ed attività certificativa per conto dello Stato, di altri Enti pubblici e privati.
- Realizzazione di iniziative per la diffusione del Marchio Collettivo Vivi Oro. Al riguardo si svolgeranno tutte le attività di segreteria per l'autorizzazione all'uso del marchio in parola: attività di ricezione domande, protocollazione, attività istruttoria, analisi documentale ed emissione del provvedimento autorizzatorio.
- Sviluppo di procedure condivise con i tre laboratori a livello nazionale, individuati dal MISE per le attività inerenti la Convenzione di Vienna, in procinto di attuazione.

4. Attività ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge 580/93.

All'interno di tale linea operativa la Camera di Commercio attribuisce all'Azienda Speciale:

- la realizzazione di iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività assegnando alla stessa le risorse finanziarie e strumentali necessarie;
- il coinvolgimento con il proprio bagaglio di esperienze nella realizzazione dei progetti inerenti l'internazionalizzazione delle PMI, l'Alternanza Scuola-Lavoro e l'orientamento, la digitalizzazione delle PMI, lo start-up di impresa, curando in particolare gli aspetti inerenti la formazione.

Detta collaborazione si declina lungo le seguenti linee direttive che costituiscono indirizzi per la programmazione 2023 di Arezzo Sviluppo:

- le attività di supporto svolte dall'Azienda Speciale riguardano procedimenti operativi standardizzati, svolti anche con l'utilizzo di applicativi informatici per l'inserimento di dati già predisposti ed il supporto ad attività operative non strategiche di natura amministrativa;

- restano, comunque, in capo alla Camera di Commercio: le direttive in ordine all'organizzazione delle attività svolte, l'individuazione e definizione di modifiche ed innovazioni procedurali; l'esercizio della discrezionalità amministrativa e tecnica nell'ambito dei procedimenti; esame, elaborazione, valutazione, verifica, riscontro e monitoraggio di dati e procedimenti, organizzazione e coordinamento delle attività di supporto;
- l'Azienda è tenuta ad adottare le opportune misure per garantire la riservatezza dei dati. Gli ambiti di intervento principali, che potranno essere precisati e modificati anche in relazione ai tempi di attuazione, sono individuati come segue.

Attività Promozionale

Collaborazione ai progetti approvati all'interno degli ambiti prioritari del sistema camerale ed a quelli finanziati dal fondo nazionale di perequazione gestiti dal servizio promozione.

Collaborazione per la realizzazione di eventi di incoming, il sostegno formativo ed informativo alle imprese in preparazione all'internazionalizzazione, la diffusione sul territorio delle iniziative dell'ICE, della Regione Toscana e del sistema camerale.

Supporto alle iniziative di sostegno alla creazione di impresa, ai progetti territoriali di orientamento e placement e ad eventuali progetti speciali.

Digitalizzazione e Servizi alle imprese

Verifiche di back office su deposito dei bilanci e altre pratiche telematiche di deposito ed iscrizione al Registro Imprese.

Rilascio di prodotti e servizi al pubblico quali ad esempio Smart Card, CNS, Spid.

Collaborazione progetto E-Government.

Collaborazione per attività istruttorie del Servizio Polifunzionale quali ad esempio commercio estero, procedure d'ufficio, sanzioni, vidimazioni.

Collaborazione con le attività ispettive del servizio metrico, con particolare riferimento all'attivazione della marchiatura CCM della convenzione di Vienna.

PROMOSIENAREZZO

Piano Promozionale 2023

PromoSienArezzo in ottica di sinergia tra Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere svolge la propria attività in raccordo con ICE, affinché le imprese possano essere assistite in maniera unitaria e coordinata nel loro territorio fino ai mercati stranieri di interesse. In questa prospettiva PromoSienArezzo prevede di organizzare per il prossimo 2023, sempre se le condizioni epidemiologiche lo consentiranno, una serie di eventi e fiere rivolte ai principali settori di interesse del territorio di area vasta di Arezzo e Siena:

Iniziativa	Tipologia	Settore	Data	In partnership
Sirha Lione	Fiera	Agroalimentare	Lione, 19-23 gennaio	ICE
Wine Paris	Fiera	Vitivinicolo	Parigi, 13-15 febbraio	ICE
Biofach	Fiera	Agroalimentare bio	Norimberga, 15-18 febbraio	ICE
Hong Kong International Jewellery Show	Fiera	Gioielleria	Hong Kong, 3-7 marzo	ICE
Borsa Vini Paesi Benelux	Workshop	Vitivinicolo	Amsterdam maggio	ICE
Spirits of Toronto	Workshop	Vitivinicolo	Toronto, 6-7 maggio	ICE
Mostra autonoma della Gioielleria in Europa	Workshop	Gioielleria	Europa, giugno	ICE
Wine to Asia	Fiera	Vitivinicolo	Shenzen, giugno	ICE
JCK Las Vegas	Fiera	Gioielleria	Las Vegas, 2-5 giugno	ICE
JIS MIAMI	Fiera	Gioielleria	Miami, 13-16 ottobre	ICE
Borsa vini Polonia	Workshop	Vitivinicolo	Varsavia, ottobre	ICE
Anuga Colonia	Fiera	Agroalimentare	Colonia, 7-11 ottobre	ICE
Spirits of Toronto	Workshop	Vitivinicolo	Toronto, ottobre	ICE
Borsa Vini Danimarca	Workshop	Vitivinicolo	Copenaghen, novembre	ICE
Borsa Vini Germania	Workshop	Vitivinicolo	Berlino, novembre	ICE
Borsa Vini Taiwan	Workshop	Vitivinicolo	Taipei, novembre	ICE

Attività seminariale



Agenzia ICE in collaborazione con la Camera di Commercio di Arezzo Siena e Promosienarezzo, continuerà il progetto **Export Flying Desk**, destinato alle aziende iscritte alla CCIAA di Arezzo - Siena che vogliono intraprendere programmi di internazionalizzazione avvalendosi dei nuovi strumenti messi a disposizione dal Governo italiano gratuitamente. Per questo motivo alcuni funzionari di ICE saranno presenti negli uffici della Camera di Commercio due volte al mese per incontrare le aziende interessate ai servizi per l'export. Continuerà l'attività seminariale svolta in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e le Camere di Commercio italiane all'estero ed ICE.

OCM VINO

Nel contesto delle iniziative volte a supportare l'internazionalizzazione delle imprese del settore vitivinicolo PromoSienArezzo, quale attività consolidata, promuoverà le opportunità offerte dai fondi dell'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM VINO), per il 2023 si riportando di seguito le iniziative previste per le imprese del territorio

Iniziativa
Vini Toscani nella federazione Russa, Svizzera, Regno Unito, Corea del Sud, Giappone, Norvegia e Emirati Arabi
Vini Toscani in Usa, Canada, Cina e Sud Est Asiatico

Marketing Territoriale – Osservatorio del Turismo di Siena

L'obiettivo generale del progetto è quello di fornire uno strumento digitale funzionale al marketing territoriale integrato dei comuni dei siti Unesco della provincia di Siena, dalla triplice funzione:

comunicare al turista le risorse e le valenze presenti sul territorio (promozione e valorizzazione turistica) nei suoi diversi aspetti: culturale storico architettonico, paesaggistico, enogastronomico e legato alla tipicità (commercio locale e artigianato) fornire informazione al turista sulla qualità delle risorse del territorio e sugli elementi di valore (qualificazione della filiera turistica) in grado di costruire una destinazione turistica di qualità, mettere a sistema gli

elementi che costituiscono la filiera turistica del territorio incrementandone il valore (sviluppo di reti tra gli elementi della filiera turistica – imprese, risorse ecc)
rispondere alle nuove necessità della domanda turistica attraverso la possibilità di costruire il proprio itinerario di vacanza sulla base delle proprie preferenze (attenzione alla domanda turistica)

Progetto Marchio Vivi Oro per distretto orafa Arezzo in collaborazione con la consulta orafa di Arezzo

Il Progetto ha come obiettivo principale incentivare la vendita dell'oro e dei gioielli sul mercato interno ponendo l'attenzione su una fascia di popolazione che va dai 25 ai 55 anni (l'età delle consumatrici varia a seconda dell'occasione di acquisto). L'iniziativa intende partire dal distretto orafa aretino per allargare, in una fase successiva, tale iniziativa agli altri distretti orafi, Camere di Commercio, Associazioni di categoria ed istituzioni (Ministero dello Sviluppo Economico, ICE) in modo da poter reperire ulteriori risorse per implementare tale iniziativa.

Ad oggi sono state coinvolte 70 aziende aretine ed il progetto si sta allargando a Federpreziosi e alla CCIAA di Vicenza.

AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL

Fino al Marzo 2022 gli eventi fieristici hanno subito una pressoché generale chiusura e solo dalla tarda primavera 2022 tali manifestazioni hanno ripreso la loro programmazione pur con alcune difficoltà nel raggiungere i risultati di espositori e pubblico ante 2020.

Nel corso del 2022 Arezzo Fiere e Congressi ha pertanto dovuto annullare la Campionaria di Primavera ed altri organizzatori hanno annullato eventi programmati ad inizio anno. Nel polo fieristico aretino, l'attività è ripresa dal Mese di Maggio, con lo svolgimento della manifestazione Internazionale OROAREZZO organizzata da I.E.G. mentre la piena attività è ripresa dal mese di Ottobre con una nutrita programmazione sia per l'Autunno 2022 che per l'anno successivo, nella speranza di non dover subire ulteriori interruzioni di attività a seguito di restrizioni, anche se la crisi internazionale, con la conseguente crisi energetica, sicuramente potrà influire anche nel settore fieristico-congressuale in particolare nel periodo invernale.

Per l'anno 2023 Arezzo Fiere e Congressi srl proporrà manifestazioni del tradizionale calendario e nuovi eventi per i quali sono in corso i vari studi di fattibilità e le fasi preorganizzative, quali Passioni in Fiera Primavera e fARe Expo. Sono in programma i ritorni di Italia Legno Energia (Marzo) e Gold Italy (Ottobre) organizzate rispettivamente da Piemmeti e Italian Exhibition Group.

Ambiente, agricoltura, artigianato, industria, commercio, servizi e turismo, saranno i settori principali presenti nelle manifestazioni in programma presso Arezzo Fiere nel 2023 con importanti ritorni per i distretti produttivi locali, per il turismo, il commercio, i servizi erogati da imprese del territorio.

Di seguito una prima bozza degli eventi che sono previsti nella programmazione del 2023, ai quali si andranno ad aggiungere i concorsi pubblici organizzati con ESTAR, la collaborazione per gli eventi congressuali organizzati in auditorium, gli altri eventi che enti ed associazioni proporranno durante l'anno.

IPOTESI DI CALENDARIO EVENTI 2023			
1	WINTERACE SRL	AREZZO CLASSIC MOTORS	14/15 GENNAIO
2	ASD ODF	CAMPIONATO FRECCETTE	28/29 GENNAIO
3	GRUPPO CINOFILO ARETINO	MANIFESTAZIONE CINOFILA	11/12 FEBBRAIO
4	AREZZO FIERE / BISTRUT	MERCATO DELLE PULCI	18/19 FEBBRAIO
5	ASD PETS ITALY	ESOTIKA	25/26 FEBBRAIO
6	REGIONE TOSCANA	CONCORSO MMG	2 MARZO

7	PIEMMETI	ITALIA LEGNO ENERGIA	9/11 MARZO
8	AREZZO FIERE / ASD PETS	PASSIONI IN FIERA PRIMAVERA EXPOFAMILY / CREATIVITA'	18/19 MARZO
9	FUMETTI E DINTORNI	DISCO E FUMETTO DA COLLEZIONE	18/19 MARZO
10	AREZZO FIERE / SICREA	fARe EXPO	30 MARZO / 2 APRILE
11	ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA	OROAREZZO	13/16 MAGGIO
12	SHOW TIME	SPETTACOLO TEATRALE	31 MAGGIO
13	CONGREG.TESTIMONI GEOVA	ASSEMBLEE	MESE DI LUGLIO
14	AREZZO FIERE / ASS. BISTRUT	MERCATO DELLE PULCI	23/24 SETTEMBRE
15	ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA	GOLD ITALY	21/23 OTTOBRE
16	EV SCRL	SCIVAC	3/5 NOVEMBRE
17	AREZZO FIERE	AGRIETOUR	11/12 NOVEMBRE
18	AREZZO FIERE / ASD PETS	FIERA AGRICOLTURA / PASSIONI IN FIERA AUTUNNO	11/12 NOVEMBRE
19	AREZZO FIERE / GUTENBERG	FORUM RISK MANAGEMENT	21/24 NOVEMBRE